




Comune di Castellalto

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA
AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS 152/2006
“Aggiornamento modifiche non sostanziali impianto”

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Rev.	Data	Descrizione Revisione	Elaborato da	Approvato da
00	21/12/2021	REV. 00	Ing. Alesiani Daniele Ing. Aurini Claudia Ing. Di Girolami Marco Dott. Razzetti Davide	Lorenzo Razzetti 



Sommario

1	PREMESSA.....	3
2	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	37
2.1	LIVELLO NAZIONALE	38
2.2	LIVELLO REGIONALE.....	38
2.2.1	QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE (Q.R.R. ABRUZZO).....	38
2.2.2	PIANO REGIONALE PAESISTICO (REGIONE ABRUZZO).....	40
2.2.3	PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I. ABRUZZO)	42
2.2.4	PIANO STRALCIO DI DIFESA DALLE ALLUVIONI (P.S.D.A. ABRUZZO)	43
2.2.5	PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI (P.R.I.T. ABRUZZO).....	46
2.2.6	PIANO REGIONALE TUTELA QUALITÀ DELL'ARIA (P.R.T.Q.A. ABRUZZO).....	48
2.2.7	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE REGIONE ABRUZZO (P.T.A. ABRUZZO)	64
2.2.8	PIANO REGIONALE DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI (P.R.G.R. ABRUZZO)	66
3	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE/VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	80
3.1	MODIFICA N.1.....	88
3.1.1	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA MODIFICA N. 1.....	102
3.2	MODIFICA N.2.....	110
3.2.1	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA MODIFICA N. 2.....	111
3.3	MODIFICA N.3.....	118
3.3.1	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA MODIFICA N. 3.....	118
3.4	MODIFICA N.4.....	125
3.4.1	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA MODIFICA N. 4.....	129
3.5	MODIFICA N. 5.....	136
3.5.1	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA MODIFICA N. 5.....	139
3.6	MODIFICA N. 6.....	146
3.6.1	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA MODIFICA N. 6.....	151
3.7	MODIFICA N. 7.....	159
3.7.1	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA MODIFICA N. 7.....	160
3.8	MODIFICA N. 8.....	167
3.8.1	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA MODIFICA N. 8.....	168
3.9	MODIFICA N. 9.....	175
3.9.1	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA MODIFICA N. 9.....	176
3.10	MODIFICA N. 10.....	184
3.11	MODIFICA N. 11.....	193

1 PREMESSA



La presente verifica di assoggettabilità viene redatta su incarico della METALFERRO S.r.l., al fine di ottenere la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale da parte della Regione Abruzzo – Dipartimento Territorio – Ambiente Servizio Valutazioni Ambientali, per l'impianto sito in località Castelnuovo Vomano del Comune di Castellalto (TE).

La Ditta Metalferro srl è autorizzata con Determinazione n. DPC026/349 del 27.12.2018, rilasciata dal Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo per l'esercizio dell'impianto/complesso IPPC sito nel Comune di Castellalto rientrante nelle categorie industriali identificate ai punti 5.1, 5.3 lett. b) e 5.5 dell'Allegato VIII alla parte II del D.lgs. n° 152/2006 e s.m.i..

La Ditta, per lo svolgimento dell'attività, ha effettuato nell'anno 2006 una valutazione d'impatto ambientale ai sensi del D.P.R. 12.04.96 e smi e int. Art. 1 comma 3) e 4) per il progetto denominato *“Progetto di adeguamento al D.Lvo n.° 151/2005 per il trattamento di R.A.E.E. all'interno del complesso impiantistico della METALFERRO S.r.l”*, precisando che a tale data, le attività svolte dalla Ditta erano analoghe a quelle odierne.

Il CCR-VIA con giudizio n. 822 del 19.12.2006 ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni: *“Di correggere sulla tavola elaborato 11 l'ubicazione dell'impianto per il trattamento dei tubi catodici indicato in legenda con il numero 9 e sulle planimetrie con il numero 8; inoltre, si rimanda alla Valutazione del Servizio Gestione Rifiuti per gli aspetti applicativi e gestionali riferiti al D.Lgs 151/05 ed a chiarimenti sulla destinazione d'uso e la funzione dell'area individuata sulle planimetrie con la sigla C.D.R.”*.

La Ditta ha ottemperato alle sopra richiamate prescrizioni come si evince dal giudizio n. 3513 del 23.09.2021 rilasciato dal CCR-VIA.

In seguito al succitato giudizio il CCR-VIA ha assegnato un tempo pari a 60 gg per valutare gli impatti delle diverse modifiche non sostanziali effettuate dalla Ditta nel corso degli anni presso gli uffici del DPC026 – Servizio Gestione Rifiuti.


La procedura adottata, che ha per oggetto la seguente verifica di assoggettabilità, ha tenuto conto degli elaborati tecnici sottoscritti negli anni da diversi professionisti e successivamente autorizzati con specifici provvedimenti ad oggi agli atti.

Si riporta di seguito un elenco delle varie comunicazioni di modifiche non sostanziali e nulla osta rilasciati dalla Regione Abruzzo:

1. Nulla Osta del 06/09/2016 Prot. n. 0031523/16 per le variazioni di seguito elencate

- Perfezionamento della piattaforma di selezione automatica degli imballaggi;
- Variante alla sezione impiantistica per il trattamento dei rifiuti contenenti PCB;
- Miglioramento della linea di produzione CDR/CSS;

Allegato 1


GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE
AMBIENTALI
DPC026 - Servizio Gestione dei Rifiuti
Ufficio Attività Tecniche
Via Passolanciano, 75 - Pescara. ☎ 085.7671
PEO: dpc026@regione.abruzzo.it
PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Prot.n. RA/ 0031523/16
(Trasmissione a mezzo pec)

Pescara, 06 SET. 2016

Ditta METALFERRO s.r.l.
metalferro@vomano.com

E, p.c.

A.R.T.A. – Distretto Provinciale di Teramo
dist.teramo@pec.artaabruzzo.it

Amministrazione Provinciale di Teramo
ambiente@pec.provincia.teramo.it

Comune di Castellalto (TE)
castellaltosue@pec.it

A.R.T.A. – Sede Centrale
PESCARA
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

OGGETTO: Ditta METALFERRO s.r.l. – Provvedimento AIA N. 128/87 del 30/06/2009 – Zona Industriale di Castelnuovo Vomano – Castellalto (TE) - **Varianti non sostanziali. Comunicazione.**

Con nota del 24/06/2016, acquisita agli atti dello scrivente Servizio in data 28/06/2016, prot. n. RA/148670, la Ditta in oggetto ha trasmesso comunicazione di modifiche sostanziali e non sostanziali al Provvedimento A.L.A. 128/87 del 30/06/2009.

Premesso che per l'impianto autorizzato in oggetto l'azienda ha presentato istanza di rinnovo in data 23/12/2013, in attesa del rilascio della nuova autorizzazione, con la nota del 24/06/2016 la Ditta METALFERRO s.r.l. chiarisce le variazioni che intende inserire rispetto alla configurazione impiantistica autorizzata e nello specifico:

- Variazioni del quadro emissivo esistente con aggiornamento del QRE;
- Installazione di un impianto per il trattamento dei rifiuti contenenti PCB mediante decontaminazione in autoclave;
- Miglioramento della linea di produzione CDR/CSS;
- Perfezionamento della piattaforma di selezione automatica degli imballaggi;
- Rimodulazione dei quantitativi di rifiuti conferibili, senza aumento dei quantitativi totali annui dei rifiuti gestiti.

Richiamata la nota del 12/11/2014, acquisita dal SGR in data 18/11/2014 Prot. RA/305722, con la quale la Ditta in indirizzo ha chiesto di poter stralciare dall'istanza di rinnovo alcuni interventi da intendersi come modifiche non sostanziali.

Richiamata la nota del 04/03/2016 Prot. N. 48151 con la quale il SGR ha comunicato alla Ditta METALFERRO s.r.l. il nulla osta all'avvio della variante comunicata con nota del 12/11/2014.

Preso atto della nota del 15/07/2016 Prot. 143887, acquisita agli atti dello scrivente servizio in data 21/07/2016 Prot. RA/169843, con la quale la Provincia di Teramo esprime il proprio parere relativamente alle richieste inoltrate con la nota del 12/11/2014 ritenendo nello specifico:

- ✓ Variante non sostanziale la razionalizzazione delle aree di stoccaggio rifiuti/materiali trattati e l'aggiornamento dell'ubicazione in planimetria dei materiali esistenti;
- ✓ Variante non sostanziale l'introduzione di ulteriori 4 lettori ottici e nastri sulla piattaforma di selezione automatica delle plastiche per la raffinazione degli scarti;
- ✓ Variante sostanziale la rimodulazione dei quantitativi di rifiuti ammessi all'impianto RAEE;
- ✓ Variante sostanziale l'introduzione di nuovi codici CER destinati al solo stoccaggio.

Premesso quanto sopra, con la presente si prende atto dell'istanza di variante presentate dalla Ditta METALFERRO s.r.l. e della relazione illustrativa prodotta in data 24/06/2016 e si comunica il **Nulla Osta** limitatamente alle variazioni di seguito riportate:

- ✓ Perfezionamento della piattaforma di selezione automatica degli imballaggi;
- ✓ Variante non sostanziale alla sezione impiantistica per il trattamento dei rifiuti contenenti PCB;
- ✓ Miglioramento della linea di produzione CDR/CSS;

Tuttavia, anche alla luce del parere espresso dalla Provincia di Teramo con nota del 15/07/2016 relativamente alla comunicazione inoltrata dalla Ditta con la nota del 12/11/2014, si rende necessario armonizzare le varie comunicazioni di varianti non sostanziali e varianti sostanziali inoltrate dall'Azienda e per questo il SGR si impegna a concludere, nel più breve tempo possibile, l'iter autorizzativo di cui al D.Lgs. 46/2014 al fine del rilascio di un nuovo Provvedimento conclusivo.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Marco Famoso)


IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(dott. Franco Gerardini)



2. Nulla Osta del 28/02/2017 Prot. n. 0051030/17 per la Rimodulazione dei quantitativi in ingresso al proprio impianto di trattamento RAEE, senza aumento dei quantitativi totali annui;

6

Allegato 2



REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
DPC026 - Servizio Gestione dei Rifiuti
Ufficio Attività Tecniche
Via Catullo, 2 - Pescara. ☎ 085.65341
PEO: dpc026@regione.abruzzo.it
PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Prot.n. 0051030/17
(Trasmissione a mezzo pec)

Pescara, 28 FEB. 2017

Ditta METALFERRO s.r.l.
metalferro@vomano.com

E, p.c.

A.R.T.A. – Distretto Provinciale di Teramo
dist.teramo@pec.artaabruzzo.it

Amministrazione Provinciale di Teramo
ambiente@pec.provincia.teramo.it

Comune di Castellalto (TE)
Sportello Unico Attività Produttive
castellaltosue@pec.it

A.R.T.A. – Sede Centrale
PESCARA
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

OGGETTO: Ditta METALFERRO s.r.l. – Provvedimento AIA N. 128/87 del 30/06/2009 – Zona Industriale di Castelnuovo Vomano – Castellalto (TE) - **Variante non sostanziale. Comunicazione.**

Con nota del 28/02/2017, acquisita agli atti dello scrivente Servizio in pari data con Prot. n. 00500546/17, la Ditta in oggetto ha trasmesso comunicazione di variante non sostanziale al Provvedimento A.I.A. 128/87 del 30/06/2009.

Premesso che per l'impianto autorizzato in oggetto l'azienda ha presentato istanza di rinnovo in data 23/12/2013, in attesa del rilascio della nuova autorizzazione, con la nota sopra citata la Ditta METALFERRO s.r.l., per esigenze lavorative non procrastinabili legate alla necessità di partecipare alle Gare di Vendita rottami indette a livello nazionale dall'ENEL DISTRIBUZIONE SPA, chiede la rimodulazione dei quantitativi di rifiuti conferibili RAEE, senza aumento dei quantitativi totali annui ed in linea con l'installazione dell'impianto per il trattamento dei rifiuti contenenti PCB mediante decontaminazione in autoclave, autorizzato con nulla osta del 06/09/2016 Prot. RA/0031523/16.

Per quanto sopra esposto, con la presente il SGR prende atto dell'istanza di variante presentata dalla Ditta METALFERRO s.r.l. e dell'urgenza legata alle esigenze lavorative sopra citate e comunica il Nulla Osta limitatamente alle variazioni di seguito riportate:

- Rimodulazione dei quantitativi in ingresso al proprio impianto di trattamento RAEE, senza aumento dei quantitativi totali annui, apportando all'elenco CER contenuto nel provvedimento AIA in oggetto, la seguente modifica:

CER	DESCRIZIONE ATTIVITA' DI RECUPERO	Q.TA' (T/Anno) AUTORIZZATA A.L.A. 128/87	Q.TA' (T/Anno) VARIATA
191211 ^o	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	500	50
160209*	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	200	50
160210*	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	200	100
160211*	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	300	100
160213*	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	500	2500
160214	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	1000	2500
160215*	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	500	200
160216*	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	1000	200
200121*	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	50	10
200123*	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	1000	40
200135*	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	500	50
200136	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	100	50
TOTALE QUANTITA' ANNUA GESTITA TON.		5.850	5.850

Tuttavia, rendendosi necessario armonizzare le varie comunicazioni di varianti non sostanziali e varianti sostanziali inoltrate dall'Azienda negli ultimi anni, il SGR si impegna a concludere, nel più breve tempo possibile, l'iter autorizzativo di cui al D.Lgs. 46/2014 al fine del rilascio di un nuovo Provvedimento conclusivo.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(Marco Famoso)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(dott. Franco Gerardini)



3. Nulla Osta del 24/05/2017 Prot. n. 0140307/17 per l'introduzione di due nuovi codici di rifiuto EER 120117 (per un quantitativo di 50 t/a e una giacenza istantanea di 5 tonnellate) e EER 160112 (per un quantitativo di 50 t/a e una giacenza istantanea di 5 tonnellate) senza variazione del QRE;

Allegato 3



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE
AMBIENTALI

DPC026 - Servizio Gestione dei Rifiuti
Ufficio Attività Tecniche
Via Catullo, 2 - Pescara. ☎ 085.7671
PEO: dpc026@regione.abruzzo.it
PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Prot.n. 0140307/17
(Trasmissione a mezzo pec.)

Pescara, 24 MAG. 2017

Ditta METALFERRO s.r.l.
metalferro@vomano.com

E, p.c.

A.R.T.A. – Distretto Provinciale di Teramo
dist.teramo@pec.artaabruzzo.it

Amministrazione Provinciale di Teramo
ambiente@pec.provincia.teramo.it

Comune di Castellalto (TE)
Sportello Unico Attività Produttive
castellaltosue@pec.it

All'A.R.T.A.
Agenzia Regionale Tutela Ambiente
Direzione Centrale
Pescara
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Oggetto: Ditta METALFERRO s.r.l. - Autorizzazione Integrata Ambientale N. 128/87 del 30/06/2009 per l'esercizio dell'impianto/complesso IPPC sito nel comune di Castellalto, frazione di Castelnuovo Vomano, Zona Industriale snc (TE), rientrante nelle categorie industriali identificate ai punti 2.5 lett. b) e 5.1 dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. – Comunicazione di variante non sostanziale – Nulla Osta.

Con nota del 29/04/2017, acquisita agli atti del SGR in data 02/05/2017 prot. 011538817, la Ditta in indirizzo ha richiesto di inserire, in variante non sostanziale, nella procedura di rinnovo dell'AIA in essere due nuovi codici CER e nello specifico:

- CER 120117 (Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116) per un quantitativo di 50t/a e una giacenza istantanea di 5 tonnellate;
- CER 160112 (Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111) per un quantitativo di 50t/a e una giacenza istantanea di 5 tonnellate.

Premesso che per l'impianto autorizzato in oggetto l'azienda ha presentato istanza di rinnovo in data 23/12/2013, richiamato il contenuto del Verbale della Conferenza dei Servizi del 11/04/2017, il SGR prende atto dell'istanza di variante presentata dalla Ditta METALFERRO s.r.l. e dell'urgenza legata alle esigenze lavorative e comunica il Nulla Osta limitatamente alle variazioni di seguito riportate:

- ✓ Introduzione di due nuovi codici di rifiuto e nello specifico CER 120117 (per un quantitativo di 50t/a e una giacenza istantanea di 5 tonnellate) e CER 160112 (per un quantitativo di 50t/a e una giacenza istantanea di 5 tonnellate) senza variazione del quadro emissivo esistente (QRE).

Tuttavia, come concordato nella Conferenza dei Servizi del 11/04/2017, il SGR darà luogo, nel più breve tempo possibile, all'aggiornamento dell'AIA rilasciata nell'anno 2009 armonizzandola con le procedure di variante non sostanziale che si sono succedute fino ad oggi.

Per eventuali contatti il Servizio Gestione Rifiuti, ha istituito nelle giornate di martedì e giovedì, dalle ore 10:00 alle ore 12:30, uno sportello per il ricevimento al pubblico.

Si comunica, infine che il Responsabile del Procedimento è il Dott. Franco GERARDINI, Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e che i numeri eventualmente da contattare sono: Tel. 085.65341 – 085.9181182 (è gradita una prenotazione telefonica).

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(Marco Famoso)




IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(dott. Franco Gerardini)



4. Nulla Osta del 23/10/2017 Prot. 0270642/17 per la Rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva dell'intero complesso impiantistico senza variazione del QRE e aggiornamento del layout operativo autorizzato a seguito di riorganizzazione delle aree di stoccaggio, delle aree di lavorazione e della viabilità;

Allegato 4


GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
DPC026 - Servizio Gestione dei Rifiuti
Ufficio Attività Tecniche
Via Catullo, 2 - Pescara. ☎ 085.7671
PEO: dpc026@regione.abruzzo.it
PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Prot.n. 0270642/17
(Trasmissione a mezzo pec)

Pescara, 23 OTT. 2017

Ditta METALFERRO s.r.l.
metalferro@vomano.com

E, p.c.

A.R.T.A. – Distretto Provinciale di Teramo
dist.teramo@pec.artaabruzzo.it

Amministrazione Provinciale di Teramo
ambiente@pec.provincia.teramo.it

Comune di Castellalto (TE)
Sportello Unico Attività Produttive
castellaltosue@pec.it

All'A.R.T.A.
Agenzia Regionale Tutela Ambiente
Direzione Centrale
Pescara
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Oggetto: Ditta METALFERRO s.r.l. - Autorizzazione Integrata Ambientale N. 128/87 del 30/06/2009 per l'esercizio dell'impianto/complesso IPPC sito nel comune di Castellalto, frazione di Castelnuovo Vomano, Zona Industriale snc (TE), rientrante nelle categorie industriali identificate ai punti 2.5 lett. b) e 5.1 dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. – **Comunicazione di variante non sostanziale – Nulla Osta.**

Con nota del 19/09/2017, acquisita agli atti del SGR in data 20/09/2017 prot. 0241980/17, la Ditta in indirizzo ha trasmesso comunicazione di variante non sostanziale al Provvedimento A.I.A. 128/87 del 30/06/2009 e nello specifico:

- Rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva dell'intero complesso impiantistico, senza variazione del quadro emissivo esistente;
- Aggiornamento del lay-out operativo autorizzato;

Premesso che per l'impianto autorizzato in oggetto l'azienda ha presentato istanza di rinnovo in data 23/12/2013, richiamato il contenuto del Verbale della Conferenza dei Servizi del 11/04/2017, il SGR prende atto dell'istanza di variante non sostanziale presentata dalla Ditta METALFERRO s.r.l. e comunica il **Nulla Osta** limitatamente alle variazioni di seguito riportate:

- Rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva dell'intero complesso impiantistico senza variazione del quadro emissivo esistente (All.to_Elenco codici CER aggiornato rev. del 01.09.2017);
- Aggiornamento del lay-out operativo autorizzato a seguito di riorganizzazione delle aree di stoccaggio, delle aree di lavorazione e della viabilità (All.to_Planimetria generale impianti e stoccaggi rev. del 01.09.2017);

Tuttavia, come concordato nella Conferenza dei Servizi del 11/04/2017, il SGR darà luogo, nel più breve tempo possibile, all'aggiornamento dell'AIA rilasciata nell'anno 2009 armonizzandola con le precedenti varianti non sostanziali autorizzate.

Per eventuali contatti il Servizio Gestione Rifiuti, ha istituito nelle giornate di martedì e giovedì, dalle ore 10:00 alle ore 12:30, uno sportello per il ricevimento al pubblico.

Si comunica, infine che il Responsabile del Procedimento è il Dott. Franco GERARDINI, Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e che i numeri eventualmente da contattare sono: Tel. 085.65341 – 085.9181182.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(Marco Famoso)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(dott. Franco Gerardini)



5. Nulla Osta del 15/12/2017 Prot. n. 0319767/17 per le variazioni di seguito elencate

- Installazione di un ulteriore trituratore, denominato Trituratore "Vecoplan VNZ300", per la riduzione volumetrica dei rifiuti da ubicare nell'area individuata come "Area selezione e carico all'impianto di riduzione volumetrica";
- Installazione di una macchina filmatrice CROSS WRAP CW 8000, adiacente alla pressa esistente, in grado di legare e strutturare in balle i rifiuti precedentemente pressati, al fine di permettere un corretto imballaggio;
- Aggiornamento del lay-out operativo;

Allegato 5



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE
AMBIENTALI
DPC026 - Servizio Gestione dei Rifiuti
Ufficio Attività Tecniche
Via Catullo, 2 - Pescara
PEO: dpc026@regione.abruzzo.it
PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Prot.n. 0319767/17
(Trasmissione a mezzo pec)

Pescara, 15 DIC. 2017

Ditta METALFERRO s.r.l.
metalferro@vomano.com

E, p.c.

A.R.T.A. - Distretto Provinciale di Teramo
dist.teramo@pec.artaabruzzo.it

Amministrazione Provinciale di Teramo
ambiente@pec.provincia.teramo.it

Comune di Castellalto (TE)
Sportello Unico Attività Produttive
castellaltosue@pec.it

All'A.R.T.A.
Agenzia Regionale Tutela Ambiente
Direzione Centrale
Pescara
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Oggetto: Ditta METALFERRO s.r.l. - Autorizzazione Integrata Ambientale N. 128/87 del 30/06/2009 per l'esercizio dell'impianto/complesso IPPC sito nel comune di Castellalto, frazione di Castelnuovo Vomano, Zona Industriale snc (TE), rientrante nelle categorie industriali identificate ai punti 2.5 lett. b) e 5.1 dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. - Comunicazione di variante non sostanziale - Nulla Osta.

Con nota del 29/11/2017, acquisita agli atti del SGR in pari data prot. 0304689/17, la Ditta in indirizzo ha trasmesso comunicazione di variante non sostanziale al Provvedimento A.I.A. 128/87 del 30/06/2009 e nello specifico:

- Installazione di un ulteriore trituratore, denominato Trituratore "Vecoplan VNZ300", per la riduzione volumetrica dei rifiuti, da utilizzare come unità ausiliaria a supporto dell'attuale trituratore autorizzato, da ubicare nell'area individuata come "Area selezione e carico all'impianto di riduzione volumetrica" (vedi Layout allegato);
- Installazione di una macchina filmatrice CROSS WRAP CW 8000, adiacente alla pressa esistente, in grado di legare e confinare in balle i rifiuti precedentemente pressati, al fine di permettere un corretto imballaggio;
- Aggiornamento del lay-out operativo autorizzato (data novembre 2017);

Premesso che per l'impianto autorizzato in oggetto l'azienda ha presentato istanza di rinnovo in data 23/12/2013, richiamato il contenuto del Verbale della Conferenza dei Servizi del 11/04/2017, il SGR prende atto dell'istanza di variante non sostanziale presentata dalla Ditta METALFERRO s.r.l. e comunica il Nulla

Osta limitatamente alle variazioni soprarichiamate senza variazioni al QRE autorizzato né ulteriori impatti a livello di emissioni sonore, ribadendo la necessità di procedere al più presto all'aggiornamento dell'AIA rilasciata nell'anno 2009.

Per eventuali contatti il Servizio Gestione dei Rifiuti, ha istituito nelle giornate di martedì e giovedì, dalle ore 10:00 alle ore 12:30, uno sportello per il ricevimento al pubblico, precisando che ogni comunicazione avvenga esclusivamente per via telematica all'indirizzo dpc026@pec.regione.abruzzo.it.

Si comunica, infine che, ai sensi della determinazione direttoriale DPC/225 del 6.12.2017, la funzione di Dirigente del Servizio Gestione dei Rifiuti è stata affidata temporaneamente *...omissis....* *.....per 45 giorni e comunque fino al rientro del titolare dott. Franco Gerardini* alla dott.ssa Iris Flacco.

Distinti saluti

Il Responsabile dell'Ufficio Attività Tecniche
Marco Famoso
(Firmato elettronicamente)

Il Dirigente del Servizio
Dott. Franco Gerardini

Il Dirigente del Servizio f.f.
Dott.ssa Iris Flacco
(Firmato digitalmente)

6. Nulla Osta del 23/03/2018 Prot. 0085499/18 per l'incremento delle portate dei punti di emissione E 11 ed E12 ed introduzione di un nuovo punto di Emissione E13 con aggiornamento del QRE autorizzato;

Allegato 6


GIUNTA REGIONALE

**DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE
AMBIENTALI**
DPC026 - Servizio Gestione dei Rifiuti
Ufficio Attività Tecniche
Via Catullo, 2 - Pescara
PEO: dpc026@regione.abruzzo.it
PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Prot.n. 0085499/18
(Trasmissione a mezzo pec)

Pescara, 23 MAR. 2018

Comune di Castellalto (TE)
Sportello Unico Attività Produttive
castellaltosue@pec.it

Ditta METALFERRO s.r.l.
metalferro@vomano.com

E, p.c.

A.R.T.A. - Distretto Provinciale di Teramo
dist.teramo@pec.artaabruzzo.it

Amministrazione Provinciale di Teramo
ambiente@pec.provincia.teramo.it

All'A.R.T.A.
Agenzia Regionale Tutela Ambiente
Direzione Centrale
Pescara
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Oggetto: Ditta METALFERRO s.r.l. - Autorizzazione Integrata Ambientale N. 128/87 del 30/06/2009 e s.m.i. - Complesso IPPC sito nel comune di Castellalto, frazione di Castelnuovo Vomano, Zona Industriale snc (TE) - Comunicazione ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'introduzione di modifiche non sostanziali ai sensi dell'art. 29-octies Parte II del D.lgs. n° 152/2006 e s.m.i. - **Nulla Osta.**

Con nota del 18/12/2017, acquisita agli atti del SGR in data 19/12/2017 prot. 0323569/17 ed inoltrata dal competente ufficio SUAP in data 24/01/2018 prot. 0019509/18, la Ditta in indirizzo ha trasmesso comunicazione di variante non sostanziale al Provvedimento A.I.A. 128/87 del 30/06/2009 e nello specifico:

- Incremento delle portate di alcuni punti di emissione (E11 ed E12) nonché l'introduzione di un nuovo punto di emissione "E13", determinando la necessità di aggiornare il QRE autorizzato;

Con successiva nota prot. n. 30517/18 del 02/02/2018, il SGR ha comunicato l'avvio del procedimento istruttorio richiedendo un parere tecnico all'ARTA e all'Amministrazione provinciale di competenza.

Con comunicazione acquisita dal SGR in data 21/02/2018 prot. n. 51135/18, l'ARTA Abruzzo - Distretto Provinciale di Teramo - ha trasmesso il proprio parere di competenza ritenendo che le modifiche proposte dall'Azienda non costituiscono modifica sostanziale all'Autorizzazione di cui all'oggetto, ritenendo che l'inserimento del nuovo punto di emissione E13 e l'aumento delle portate nei punti di emissione E11 ed E12 non comportano incrementi di flussi di massa superiori al 30%, così come previsto dalla DGR 917/11.

Con successiva nota acquisita dal SGR in data 14/03/2018 prot. n. 73112/18, la Provincia di Teramo, pur ribadendo che la variante di che trattasi non è di competenza dell'amministrazione provinciale trattandosi

di emissioni in atmosfera, pur tuttavia ha ribadito che la variante di che trattasi "non comporta modifiche a seguito delle quali si abbiano variazioni ai processi di trattamento, recupero/smaltimento dei rifiuti e alle connesse apparecchiature a strutture di servizio".

Premesso quanto sopra, con la presente si prende atto dell'istanza di variante non sostanziale presentata e si concede il **Nulla Osta** per l'attivazione della stessa, nello specifico:

- Incremento delle portate dei punti di emissione E11 ed E12;
- Introduzione di un nuovo punto di emissione "E13" con aggiornamento del QRE autorizzato (vedi QRE aggiornato e Planimetria punti di emissioni allegati).

Inoltre, premesso che per l'impianto autorizzato in oggetto l'azienda ha presentato istanza di rinnovo in data 23/12/2013:

- ✓ Richiamato il contenuto del Verbale della Conferenza dei Servizi del 11/04/2017;
- ✓ Tenuto conto della nota del 14/02/2018, acquisita dal SGR in data 15/02/2018 prot. n. 44699/18, con la quale la Ditta Metalferro s.r.l. ha formalizza la rinuncia alla richiesta di inserimento di nuovi codici CER nell'attività di recupero rifiuti così come formulata nella richiesta del 05/04/2018 e richiamata nella CdS del 11/04/2017;

il SGR prende atto della rinuncia sopra richiamata e comunica che darà luogo alla Convocazione di una nuova Conferenza dei Servizi (calendarizzata per il mese di giugno) al fine di procedere alla revisione ed aggiornamento dell'AIA rilasciata nell'anno 2009, armonizzandola con le precedenti varianti non sostanziali autorizzate.

Per eventuali contatti il Servizio Gestione dei Rifiuti, ha istituito nelle giornate di martedì e giovedì, dalle ore 10:00 alle ore 12:30, uno sportello per il ricevimento al pubblico.

Si comunica, infine che il Responsabile del Procedimento è il Dott. Franco GERARDINI, Dirigente del Servizio Gestione dei Rifiuti e che il numero eventualmente da contattare è: **085.9181182**.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(Marco Famoso)

Firmata elettronicamente

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(dott. Franco Gerardini)

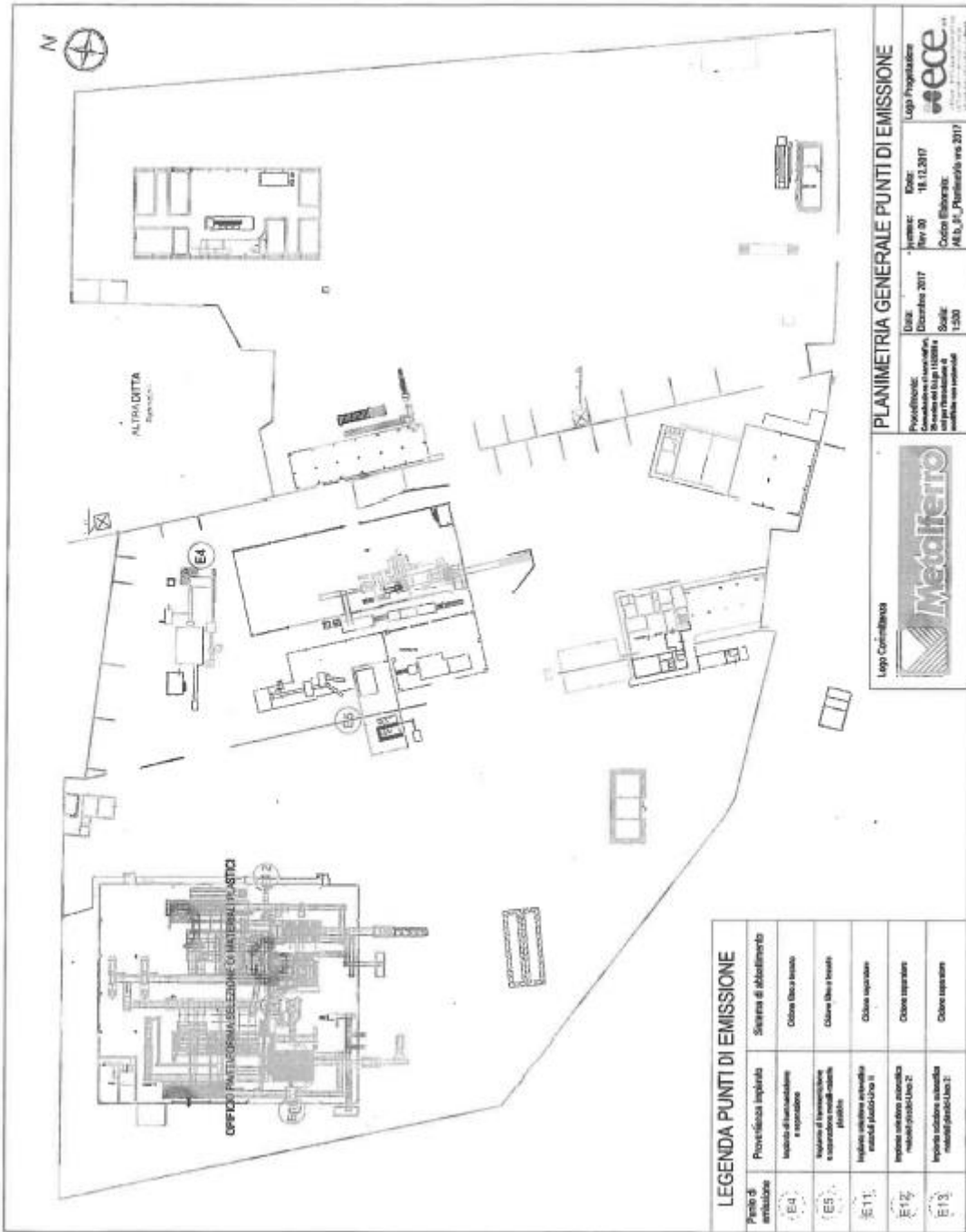
Firmata digitalmente

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI AGGIORNATO

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA IMPIANTO	Altezza (m)	Portata (Nm ³ /h)	Durata emissione		T (°C)	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	SOSTANZA INQUINANTE	CONCENTRAZIONI AUTORIZZATE [mg/Nm ³]	FLUSSO DI MASSA		DIAMETRO E FORMA DEL PUNTO DI EMISSIONE		SOLO SE PREVISSO, TENORE DI	
				h/gg	95% ^a					kg/h	kg/a	di ossigeno	di vapore acqueo		
E4	Impianto di frammentazione e separazione	9,4	18.000	10	240	Amb.	Ciclone filtro a tessuto	Polveri	6	0,106	295,00				
								Cu	1	0,018	36,00				
								Pb	0,15	0,003	5,40				
E5	Impianto di frammentazione e separazione metalli materiali plastiche	5,7	18.500	8	160	Amb.	Ciclone filtro a tessuto	Polveri	6	0,12	90,00				
								Cu	1	0,02	16,00				
								Pb	0,2	0,004	3,20				
								Fe	0,2	0,004	3,20				
E8	Impianto di fusione	7	12.000	24	240	Amb.	Filtro a tessuto	Pb e Met. vari	7						
								HCl	2						
								NOx	3						
								SOx	120						
								SOx	35						
								CO	150						
								TOC	180						
								Polveri	7						
								Pb e Met. vari	2						
								HCl	3						
								CO	120						
								TOC	35						
E9	Impianto di fusione	6,5	9.500	24	280	Amb.	Filtro a tessuto	Polveri	7						
								HCl	2						
								CO	120						
								TOC	35						
								NOx	150						
E10	RAEE miscia in sicurezza e riciclator TV	12	800	8	230	Amb.	Filtro a tessuto	Polveri	7						
								Pb	2						
E11	Impianto selezione automatica materiali plastici-linea 1	12	65.000	24	240	Amb.	Ciclone separatore	Polveri	2	0,130	673,60	mm 1.120 circolare			
E12	Impianto selezione automatica materiali plastici-linea 2	9,4	83.500	24	240	Amb.	Ciclone separatore	Polveri	2	0,157	1122,24	mm 1.120 circolare			
E13	Impianto selezione automatica materiali plastici-linea 2	12	63.000	24	240	Amb.	Separatore Verticale	Polveri	2	0,126	846,72	mm 950 circolare			

Timbro e firma

Castellato (TE), 18.12.2017



LEGENDA PUNTI DI EMISSIONE

Punto di emissione	Prove/attività impiantale	Sistema di abbattimento
E1	Impianto di manutenzione e riparazione	Cilindrata fissa in loco
E2	Macchine di lavorazione e lavorazione metalli - materiali plastici	Cilindrata fissa in loco
E3	Impianto trattamento acque reflue	Cilindrata separatore
E4	Impianto trattamento acque reflue	Cilindrata separatore
E5	Impianto trattamento acque reflue	Cilindrata separatore
E6	Impianto trattamento acque reflue	Cilindrata separatore
E7	Impianto trattamento acque reflue	Cilindrata separatore
E8	Impianto trattamento acque reflue	Cilindrata separatore
E9	Impianto trattamento acque reflue	Cilindrata separatore
E10	Impianto trattamento acque reflue	Cilindrata separatore
E11	Impianto trattamento acque reflue	Cilindrata separatore
E12	Impianto trattamento acque reflue	Cilindrata separatore
E13	Impianto trattamento acque reflue	Cilindrata separatore

PLANIMETRIA GENERALE PUNTI DI EMISSIONE

Progetto: **Metalferro**
 Data: Dicembre 2017
 Scala: 1:500
 Rev. 00
 Data: 18.12.2017
 AutoCAD: **ece**
 Disegnato: **ece**
 Verificato: **ece**
 Leg. Programmazione: **ece**

Leg. Contributo: **Metalferro**

Con in rilascio della Determinazione n. **DPC026/349** del 27.12.2018, il Servizio Gestione Rifiuti ha preso atto nel provvedimento delle succitate varianti non sostanziali (**V.si All. 1_AIA**)

In seguito al rilascio del provvedimento autorizzatorio la Ditta ha effettuato ulteriori comunicazioni di varianti non sostanziale, di cui se ne allega copia.

Inserimento in autorizzazione del codice EER 16.01.04* relativo ai veicoli fuori uso per un quantitativo annuo di 2.800 t (attività di recupero R13 – R12 – R4) rimodulando i quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.02.11*, 16.02.13*, 16.02.15*, 16.08.07*, 17.04.09* e 19.12.11* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali ed autorizzate.

Allegato 7



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti
Ufficio Attività Tecniche
Via Catullo, 2 - Pescara
PEO: dpc026@regione.abruzzo.it
PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Comune di Castellalto (TE)
Sportello Unico Attività Produttive
castellaltosue@pec.it

Ditta METALFERRO s.r.l.
metalferro@vomano.com

E, p.c.

A.R.T.A. – Distretto Provinciale di Teramo
dist.teramo@pec.artaabruzzo.it

Amministrazione Provinciale di Teramo
ambiente@pec.provincia.teramo.it

All'A.R.T.A.
Agenzia Regionale Tutela Ambiente
Direzione Centrale
Pescara
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Oggetto: Ditta METALFERRO s.r.l. - Autorizzazione Integrata Ambientale N. DPC026/349 del 27/12/2018 - Complesso IPPC sito nel comune di Castellalto, frazione di Castelnuovo Vomano, Zona Industriale snc (TE) – Comunicazione ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'introduzione di modifiche non sostanziali – Nulla Osta.

Con nota del 17/01/2019, acquisita agli atti del SGR in data 22/01/2019 prot. 0020026/19, la Ditta in indirizzo ha trasmesso comunicazione di variante non sostanziale al Provvedimento A.I.A. N. DPC026/349 del 27/12/2018 e nello specifico:

- Richiesta di inserimento nuovo codice rifiuto CER 160104* (veicoli fuori uso) per un quantitativo annuo di 2.800 t (attività di recupero R13 – R12 – R4) rimodulando i quantitativi già autorizzati dei codici CER 160211*, 160213*, 160215*, 160807*, 170409* e 191211* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate;

La modifica richiesta non comporta l'aggiornamento del lay-out operativo in quanto i mezzi che saranno avviati a demolizione con il codice CER 160104*, oggetto di richiesta di inserimento (carro merci, carro a tramoggia, carro cisterna, carro porta container, locomotori), saranno trattati in una zona già individuata come "area coperta mediante sistema copri/scopri telonato per trattamento rotabili e locomotori" nella Planimetria Generale Impianti e Stoccaggi autorizzata (rev. 24/11/2017).

Premesso quanto sopra, con la presente si prende atto dell'istanza di variante non sostanziale presentata e si concede il **Nulla Osta** per l'attivazione della stessa, nello specifico:

- Inserimento nuovo codice rifiuto CER 160104* (veicoli fuori uso) per un quantitativo annuo di 2.800 t (attività di recupero R13 – R12 – R4) rimodulando i quantitativi già autorizzati dei codici

CER 160211*, 160213*, 160215*, 160807*, 170409* e 191211* senza variare i quantitativi totali autorizzati né le potenzialità istantanee totali, secondo lo schema sotto indicato:

EER	Descrizione	Capacità t/a		Attività di recupero
		A.I.A. DPC026/349 del 27/12/2018	N. del Varianze non sostanziale	
Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto				
160104 *	Veicoli fuori uso	0	2.800	R13 - R12 - R4
RAEE				
160213 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	2500	500	R13 - R12 - R3 - R4
160211 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	100	50	R13
160215 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	200	50	R13
CATALIZZATORI ESAURITI				
160807 *	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	200	50	R13 - R12 - R4
RIFIUTI NON FERROSI				
170409 *	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	100	50	R13 - R12 - R4
ALTRI RIFIUTI				
191211 *	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	500	100	R13
TOTALI		3.600	3600	

Si comunica, altresì, che gli atti del presente procedimento sono consultabili c/o l'Ufficio Attività Tecniche del SGR della Regione Abruzzo, in via Catullo, 2 - 65127 Pescara, 2° Piano, il martedì ed il giovedì, ore 10.30 - 12.30.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(Marco Famoso)

Firmata elettronicamente

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(dott. Franco Gerardini)

Firmata digitalmente

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC FD65AC2F9E96A5E9807AAB462FC1A5573C11607311D98FA5E0A0BC3E2BD1C413

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato p7m: GERARDINI FRANCO

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

TIPO DOCUMENTO Posta in partenza
Numero protocollo 54417/19
Data protocollo 20/02/2019

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RASWWVR-12108

PASSWORD JQETS

DATA SCADENZA 20-02-2020

Scansiona il codice a lato per verificare il documento



Rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.01.04* (veicoli fuori uso) e 16.02.13* (apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12) senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate.

Allegato 8



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE
DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti
Ufficio Attività Tecniche
Via Catullo, 2 - Pescara
PEO: dpc026@regione.abruzzo.it
PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Comune di Castellalto (TE)
Sportello Unico Attività Produttive
castellaltosue@pec.it

Ditta METALFERRO s.r.l.
metalferro@vomano.com

E, p.c.

A.R.T.A. – Distretto Provinciale di Teramo
dist.teramo@pec.artaabruzzo.it

Amministrazione Provinciale di Teramo
ambiente@pec.provincia.teramo.it

All'A.R.T.A.
Agenzia Regionale Tutela Ambiente
Direzione Centrale
Pescara
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Oggetto: Ditta METALFERRO s.r.l. - Autorizzazione Integrata Ambientale N. DPC026/349 del 27/12/2018 - Complesso IPPC sito nel comune di Castellalto, frazione di Castelnuovo Vomano, Zona Industriale snc (TE) – Comunicazione ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'introduzione di modifiche non sostanziali – Nulla Osta.

Con nota del 11/12/2019, acquisita agli atti del SGR in data 12/12/2019 prot. 0348547/19, la Ditta in indirizzo ha trasmesso comunicazione di variante non sostanziale al Provvedimento A.I.A. N. DPC026/349 del 27/12/2018 e s.m.i. e nello specifico:

- Rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici CER 160104* (Veicoli fuori uso) e 160213* (Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212), senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate;

La modifica richiesta non comporta l'aggiornamento del lay-out operativo in quanto l'Azienda comunica un ridimensionamento dei quantitativi annui del CER 160104 * (codice inserito con Nulla Osta del SGR del 20/02/2019 prot. 54417/19) a vantaggio dei quantitativi annui del CER 160213 *, il quale viene riportato ad un valore conforme a quanto precedentemente autorizzato con il Provvedimento AIA n. DPC 026/349 del 27/12/2018 come meglio specificato nella tabella sotto riportata.

Contestualmente il SGR prende atto della comunicazione in merito alla specifica sulla tipologia dei veicoli fuori uso da trattare (CER 160106 e 160104*), derivante dalla necessità per l'Azienda di estendere la propria attività commerciale anche ad altri settori oltre che ai veicoli del settore ferroviario, sempre all'interno della codifica di cui alle Direttive Europee 2000/53 CE e 2001/116/CE di cui alle categorie internazionali "L", "M", "N" e "O". La provenienza dei veicoli sarà sempre di origine aziendale e non proveniente da "soggetti

Privati" ed in particolar modo provenienti dal settore ferroviario ed aeroportuale (veicoli fuori uso derivanti dall'attività di compagnie aeree all'interno degli aeroporti).

Premesso quanto sopra, con la presente si prende atto dell'istanza di variante non sostanziale presentata e si concede il **Nulla Osta** per l'attivazione della stessa, nello specifico:

- Rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici CER 160104* (Veicoli fuori uso) e 160213* (Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212), senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate secondo lo schema sotto indicato e senza modifica del QRE autorizzato:

EER	Descrizione	Capacità t/a A.I.A. N. DPC026/349 del 27/12/2018 e s.m.j. (Variante con Nulla Osta SGR del 20/02/2019)	Capacità t/a Variante non sostanziale	Attività di recupero
Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto				
160104 *	Veicoli fuori uso	2.800	1.000	R13 - R12 - R4
RAEE				
160213 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	500	2.300	R13 - R12 - R3 - R4
160211 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	50	50	R13
160215 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	50	50	R13
CATALIZZATORI ESAURITI				
160807 *	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	50	50	R13 - R12 - R4
RIFIUTI NON FERROSI				
170409 *	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	50	50	R13 - R12 - R4
ALTRI RIFIUTI				
191211 *	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	100	100	R13
TOTALI		3.600	3600	

Si comunica, altresì, che gli atti del presente procedimento sono consultabili c/o l'Ufficio Attività Tecniche del SGR della Regione Abruzzo, in via Catullo, 2 - 65127 Pescara, 2° Piano, il martedì ed il giovedì, ore 10.30 - 12.30.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(Marco Famoso)

Firmata elettronicamente

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(dott. Franco Gerardini)

Firmata digitalmente

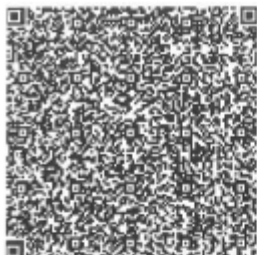


Documento firmato da
GERARDINI FRANCO

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 2/3 - 12/12/2019 14:06:07 - Numero protocollo 3446719 - Data Protocollo 12/12/2019

UTC

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC D1A7B1A6E1A461AF02AED25D5231C5A1F5A0F4DC345B28ED8E5C2E62BCE37185

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf: GERARDINI FRANCO

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

TIPO DOCUMENTO Posta in partenza
Numero protocollo 349645/19
Data protocollo 12/12/2019

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGillfo>

IDENTIFICATIVO RAUGG30-24282

PASSWORD WUY3c

DATA SCADENZA 11-12-2020

Scansiona il codice a lato per verificare il documento



Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 3/3 - 12/12/2019 14:06:07 - Numero protocollo 349645/19 - Data protocollo 12/12/2019

Inserimento in autorizzazione del codice EER 16.06.01* (batterie al piombo) per un quantitativo annuo di 200 t e per la sola operazione R13, rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* (apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212) senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee autorizzate.

Allegato 9



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti
Ufficio Attività Tecniche
Via Catullo, 2 - Pescara
PEO: dpc026@regione.abruzzo.it
PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Comune di Castellalto (TE)
Sportello Unico Attività Produttive
castellaltosue@pec.it

Ditta METALFERRO s.r.l.
metalferro@vomano.com

E, p.c.

A.R.T.A. – Distretto Provinciale di Teramo
dist.teramo@pec.artaabruzzo.it

Amministrazione Provinciale di Teramo
ambiente@pec.provincia.teramo.it

All' A.R.T.A.
Agenzia Regionale Tutela Ambiente
Direzione Centrale
Pescara
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Oggetto: Ditta METALFERRO s.r.l. - Autorizzazione Integrata Ambientale N. DPC026/349 del 27/12/2018 - Complesso IPPC sito nel comune di Castellalto, frazione di Castelnuovo Vomano, Zona Industriale snc (TE) – Comunicazione ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'introduzione di modifiche non sostanziali – **Nulla Osta.**

Con nota del 19/12/2019, acquisita agli atti del SGR in pari data con il prot. 0356309/19 e successiva nota di rettifica del 30/12/2019, a sostituzione della precedente comunicazione del 19/12/2019, acquisita agli atti del SGR in pari data con il prot. n. 0361697/19, la Ditta in indirizzo ha trasmesso comunicazione di variante non sostanziale al Provvedimento A.I.A. N. DPC026/349 del 27/12/2018 e s.m.i., e nello specifico:

- Richiesta di inserimento nuovo codice rifiuto CER 160601* (batterie al piombo) per un quantitativo annuo di 200 t (attività di recupero R13) rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice CER 160213* (Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212), senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate;

La modifica richiesta non comporta l'aggiornamento del lay-out operativo in quanto i rifiuti di cui al codice CER oggetto di richiesta di inserimento (batterie al piombo), saranno trattati nel capannone individuato con la lettera "Z" nella Planimetria Generale Impianti e Stoccaggi autorizzata – area lavorazione RAEE (rev. 24/11/2017).

Premesso quanto sopra, con la presente si prende atto dell'istanza di variante non sostanziale presentata e si concede il **Nulla Osta** per l'attivazione della stessa, nello specifico:

- Inserimento nuovo codice rifiuto **CER 160601*** (batterie al piombo) per un quantitativo annuo di **200 t** (attività di recupero R13) rimodulando i quantitativi già autorizzati con codice CER 160213* (Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212), senza variare i quantitativi totali autorizzati né le potenzialità istantanee totali, secondo lo schema sotto indicato e senza modifica del QRE autorizzato:

EER	Descrizione	Capacità t/a autorizzate A.I.A. N. DPC026/349 del 27/12/2018 e s.m.i. (Variante con Nulla Osta SGR del 12/12/2019)	Capacità t/a - Nulla Osta Variante non sostanziale	Attività di recupero
Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto				
160104 *	Veicoli fuori uso	1.000	1.000	R13 - R12 - R4
RAEE				
160213 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	2.300	2.100	R13 - R12 - R3 - R4
160211 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti cloro fluorocarburi, HCFC, HFC	50	50	R 13
160215 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	50	50	R 13
160601*	Batterie al piombo	0	200	R 13
CATALIZZATORI ESAURITI				
160807 *	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	50	50	R13 - R12 - R4
RIFIUTI NON FERROSI				
170409 *	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	50	50	R13 - R12 - R4
ALTRI RIFIUTI				
191211 *	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	100	100	R 13
TOTALI		3.600	3600	

Si comunica, altresì, che gli atti del presente procedimento sono consultabili c/o l'Ufficio Attività Tecniche del SGR della Regione Abruzzo, in via Catullo, 2 - 65127 Pescara, 2° Piano, il martedì ed il giovedì, ore 10.30 - 12.30.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(Marco Famoso)

Firmata elettronicamente

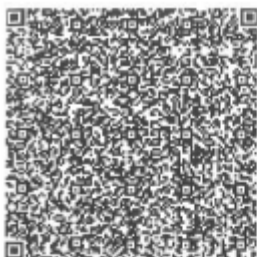
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(dott. Franco Gerardini)

Firmata digitalmente

Documento firmato da:
GERARDINI FRANCO
30.12.2019 14:02:49
UTC

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC 73BB865C7C7B6FDF8EE05D347E2F78E3E3A85B1AA1CEA2196221E221DDA5107

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf: GERARDINI FRANCO

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

TIPO DOCUMENTO Posta in partenza
Numero protocollo 361748/19
Data protocollo 30/12/2019

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RAND306-24935

PASSWORD jjh0i

DATA SCADENZA 29-12-2020

Scansiona il codice a lato per verificare il documento



Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 3/3 - 30/12/2019 15:07:55 - Numero protocollo 361748/19 - Data protocollo 30/12/2019

Inserimento in autorizzazione del nuovo codice EER 17.02.04* (vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati) per un quantitativo di 50 ton relativamente all'operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* (apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12) senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei pericolosi.

Allegato 10



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti
Ufficio Attività Tecniche
Via Catullo, 2 - Pescara
PEO: dpc026@regione.abruzzo.it
PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Spett.li

Comune di Castellalto (TE)
Sportello Unico Attività Produttive
castellaltosu@pec.it

Metalferro S.r.l.
metalferro@vomano.com

A.R.T.A. - Distretto Provinciale di Teramo
dist.teramo@pec.artaabruzzo.it

Amministrazione Provinciale di Teramo
ambiente@pec.provincia.teramo.it

A.R.T.A. - Direzione Centrale Pescara
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

e, p.c.

Al Direttore Dipartimento Territorio - Ambiente
pierpaolo.pescara@regione.abruzzo.it

Oggetto: Metalferro Srl - AIA n. DPC026/349 del 27/12/2018 e s.m.i. - Frazione di Castelnuovo Vomano, Zona Industriale snc - Comune di Castellalto (TE) - Comunicazione ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. di modifiche non sostanziali. Nulla Osta.

Con nota del 27/04/2020, acquisita agli atti del SGR in pari data con il prot.n. 0124186/20, la Società in indirizzo ha trasmesso comunicazione di variante non sostanziale all'AIA n. DPC026/349 del 27/12/2018 e s.m.i. e nello specifico:

- Richiesta di inserimento di nuovo codice EER 170204* (vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati) per un quantitativo annuo di 50 t (operazione di recupero R13) rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 160213* (Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212), senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei rifiuti pericolosi;

I rifiuti di cui al codice EER 170204*, saranno stoccati all'interno di cassoni dotati di chiusura, posizionati nella zona est dell'installazione già autorizzata.

Premesso quanto sopra, con la presente si prende atto dell'istanza di variante non sostanziale presentata e si concede il Nulla Osta per l'attivazione della stessa, nello specifico:

- Inserimento nuovo codice EER 170204* (vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati) per un quantitativo annuo di 50 t (operazione di recupero R13 - Allegato C Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i.), rimodulando i quantitativi già autorizzati con codice EER 160213* (Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212), senza variare i quantitativi totali autorizzati né le potenzialità istantanee totali, secondo lo schema sotto indicato e senza modifica del QRE autorizzato.

Si ribadiscono le indicazioni dettate da ARTA Abruzzo per lo stoccaggio dei rifiuti e meglio definite nell'Autorizzazione vigente. Di seguito la tabella che illustra la nuova configurazione dei codici ERR autorizzati.

EER	Descrizione	Capacità t/a autorizzate A.L.A. n. DPC026/349 del 27/12/2018 e ss.mm.ii. (Variante con Nulla Osta SGR del 30/12/2019)	Capacità t/a - Nulla Osta - Variante non sostanziale	Attività di recupero
Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto				
160104 *	Veicoli fuori uso	1.000	1.000	R13 - R12 - R4
RAEE				
160213 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	2.100	2.050	R13 - R12 - R3 - R4
160211 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, PFC	50	50	R13
160215 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	50	50	R13
160601 *	Batterie al piombo	200	200	R13
CATALIZZATORI ESAURITI				
160807 *	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	50	50	R13 - R12 - R4
RIFIUTI NON FERROSI				
170409 *	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	50	50	R13 - R12 - R4
Rifiuti dalle attività di C&D (compreso il terreno prelevato da siti contaminati)				
170204 *	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminate	0	50	
ALTRI RIFIUTI				
191211 *	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	100	100	R13
TOTALI		3.600 t	3600 t	

Si comunica, che ai sensi degli artt. 5 e 6 della L. 241/1990 e s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. n. 31/2013, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Franco GERARDINI, Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti - dpc026 e che gli atti sono depositati c/o il SGR, via Catullo, 2 – 65127 Pescara.

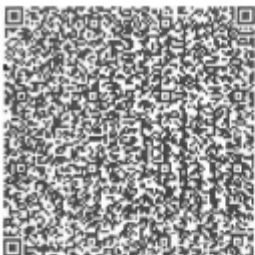
Infine, si informa che in considerazione dell'emergenza COVID -19 (Coronavirus) in atto ed in riferimento all'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11/03/2020 e s.m.i., il personale del SGR è stato posto in *smart working* ed ogni comunicazione può avvenire esclusivamente per via telematica all'indirizzo: dpc026@pec.regione.abruzzo.it.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Ufficio Attività Tecniche
(Marco Famoso)
Firmato elettronicamente

Il Dirigente del Servizio
Documento firmato da (Dott. Franco Gerardini)
GERARDINI FRANCO *Firmato digitalmente*
30.04.2020 08:13:19
UTC

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC 0ACE11724276D885C916B5F8B5B086DCCDC84B4FB7D644F6D513E9BD28818FB2

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf: GERARDINI FRANCO

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

TIPO DOCUMENTO Posta in partenza
Numero protocollo 127855/20
Data protocollo 30/04/2020

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RA1BVNJ-31380

PASSWORD nFLHz

DATA SCADENZA Senza scadenza

Scansiona il codice a lato per verificare il documento



Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 3/3 - 30/04/2020 11:33:14 - Numero protocollo 127855/20 - Data protocollo 30/04/2020

Aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 17.04.05 (ferro e acciaio) a favore di una riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 16.01.17 (metalli ferrosi), EER 12.02.01 (limatura e trucioli di metalli ferrosi) e del EER 12.01.02 (polveri e particolato di metalli ferrosi) senza variare i quantitativi e le potenzialità istantanee autorizzate

Allegato 11



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
Ufficio Pianificazione e Programmi
Via Catullo, 2 - 65127 Pescara ☎ 085.9181.188
PEO: dpc026@regione.abruzzo.it
PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Spett.le

Comune di Castellalto (TE)
Sportello Unico Attività Produttive
castellaltosue@pec.it

Metalferro S.r.l.
metalferro@vomano.com

A.R.T.A. - Distretto Provinciale di Teramo
dist.teramo@pec.artaabruzzo.it

Amministrazione Provinciale di Teramo
ambiente@pec.provincia.teramo.it

A R.T.A. - Direzione Centrale Pescara
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

E, p.c.

Comune di Castellalto (TE)
sindaco@comune.castellalto.te.it

Al Direttore Dipartimento Territorio - Ambiente
pierpaolo.pescara@regione.abruzzo.it

Oggetto: Metalferro Srl - AIA n. DPC026/349 del 27/12/2018 e s.m.i. - Frazione di Castelnuovo Vomano, Zona Industriale snc - Comune di Castellalto (TE) - Comunicazione ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. - Variante non sostanziale. Presa d'atto.

Con nota del 10/06/2020, acquisita agli atti del SGRB dpc026 in data 11/06/2020 con il prot.n. 0176179/20, la Società in indirizzo ha trasmesso comunicazione di variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., all'AIA n. DPC026/349 del 27/12/2018 e s.m.i., in conformità alla DGR n. 118/2019, nello specifico:

- Richiesta di aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 170405 (*ferro e acciaio*) con contestuale riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 160117 (*metalli ferrosi*), EER 120101 (*limatura e trucioli di metalli ferrosi*) ed EER 120102 (*polveri e particolato di metalli ferrosi*) senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei rifiuti non pericolosi.

La Ditta richiede una rimodulazione delle quantità autorizzate all'interno del gruppo dei "rottami ferrosi" non pericolosi, mantenendo invariate le potenzialità totali autorizzate (78.700 t/a) e le potenzialità istantanee totali (13.00 t), senza modifica del ORE autorizzato e senza modifica del layout.

Nello specifico:

- Aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 170405 (*ferro e acciaio*) da 47.000 t/a autorizzate a 61.000 t/a;
- Riduzione delle potenzialità annue autorizzate per il codice EER 160117 (*metalli ferrosi*) da 20.000 t/a autorizzate a 10.000 t/a;
- Riduzione delle potenzialità annue autorizzate per il codice EER 120101 (*limatura e trucioli di metalli ferrosi*) da 4.000 t/a autorizzate a 2.000 t/a;

- Riduzione delle potenzialità annue autorizzate per il codice EER 120102 (polveri e particolato di metalli ferrosi) da 4.000 t/a autorizzate a 2.000 t/a;

RITENUTO in relazione a quanto specificato dalla Ditta, che la variante non sostanziale comunicata non presume oggettivamente, in relazione all'autorizzazione vigente, alcun potenziale impatto ambientale significativo e negativo ed è limitata ad una rimodulazione dei quantitativi di rifiuto in ingresso al fine di non incrementare il complessivo dei rifiuti trattati, come di seguito rappresentato:

EER	Descrizione	Capacità t/a autorizzate A.I.A. n. DPC026/3-49 del 27/12/2018 e ss.mm.ii.	Capacità t/a Variante non sostanziale	Attività di recupero	Potenzialità istantanea
020110	Rifiuti metallici	100	100	R13 - R12 - R4	13.000 t
100903	Scorie di fusione	50	50	R13 - R12	
120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	4.000	2.000	R13 - R12 - R4	
120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	4.000	2.000	R13 - R12 - R4	
150104	Imballaggi metallici	1.000	1.000	R13 - R12 - R4	
160117	Metalli ferrosi	20.000	10.000	R13 - R12 - R4	
170405	Ferro e acciaio	47.000	61.000	R13 - R12 - R4	
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	50	50	R13 - R12 - R4	
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	1.000	1.000	R13 - R12 - R4	
191202	Metalli ferrosi	1.000	1.000	R13 - R12 - R4	
200140	Metalli	500	500	R13 - R12 - R4	
	TOTALI	78.700 t/a	78.700 t/a		

Per quanto sopra esposto, il SGRB - dpc026, vista la comunicazione inoltrata dalla Metalferro Srl soprariichiamata,

DATO ATTO

che la stessa Ditta, dichiara che conformemente a quanto previsto dalla DGR n. 118 del 07/02/2019, la variante in oggetto non risulta sostanziale, in quanto:

- non comporta alcun incremento della capacità di produzione autorizzata;
- non comporta l'avvio nel complesso produttivo di nuove attività IPPC;
- non comporta un incremento delle emissioni autorizzate, per singolo inquinante, inteso come flusso di massa;
- non comporta l'attivazione di nuove emissioni o l'incremento del flusso di massa di "Sostanze cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene e delle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata";
- non comporta l'attivazione di nuove emissioni o l'incremento del flusso di massa di "Sostanze tossiche";
- non comporta l'attivazione di scarichi idrici.
- non comporta la revisione delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- non comporta l'incremento di una delle grandezze oggetto della soglia;
- non comporta l'attivazione di nuove emissioni (aeriformi, sonore, idriche) o l'incremento di quelle esistenti;
- non comporta la variazione qualitativa delle emissioni;
- non determina una modifica del ciclo produttivo approvato in autorizzazione;
- non comporta la rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento dei rifiuti in ingresso;
- non determina un incremento della potenzialità complessiva autorizzata;
- non comporta nessun aggiornamento dei lay-out operativo rispetto a quello già approvato.

CONSIDERATO quanto sopra esposto, il SGRB - dpc026,

VISTO l'art. 6, co. 9 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. che dispone: "Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti

tecniche finalizzate a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7";

VISTO l'Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i., punto 8, lett. t), che prevede la verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni per le seguenti particolari casistiche: "modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)";

RICHIAMATO l'art. 29-nonies) "Modifica degli impianti o variazione del gestore", comma 1 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

RICHIAMATA la DGR n. 1192 del 04.12.2008 "Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti" (BURAT n. 3 Speciale Ambiente del 14.01.2009), che detta disposizioni di cui alla L.R. 45/07, art. 45, commi 10 e 12, in materia di varianti agli impianti di trattamento e/o smaltimento rifiuti;

RICHIAMATA la DGR n. 118 del 07/02/2019 avente per oggetto: *Revoca e sostituzione integrale dell'Allegato I alla DGR 917 del 23/12/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche di cui all'art. 5, comma 1 lett. l), l-bis, art. 29-nonies) ed art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i." della DGR 917/11, con l'Allegato I "Adeguamento delle linee guida e criteri tecnici per l'individuazione delle modifiche di cui alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i." - D.lgs. 03.04.2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" - Parte II Titolo III "Procedure inerenti l'Autorizzazione Integrata Ambientale" - Approvazione linee guida per l'individuazione delle modifiche di cui all'art. 5, comma 1, lett. l), art. 29-nonies)". In particolare l'art. 3.1 dell'Allegato I "Modifiche che comportano l'aggiornamento dell'Autorizzazione";*

COMUNICA

la presa d'atto, ai sensi della DGR n. 118/2019, della variante non sostanziale all'ALA n. DPC026/349 del 27/12/2018 e s.m.i., inviata dalla Metalferro Srl con nota del 10/06/2020, acquisita dal SGRB-dpc026 in data 11/06/2020 con prot.n. 0176179/20;

PRESCRIVE

alla Metalferro Srl, di integrare la documentazione trasmessa con l'avvenuta quietanza dei diritti istruttori ai sensi del D.M. 24.04.2008 e s.m.i., per le varianti non sostanziali comunicate;

RENDE NOTO

che la documentazione relativa all'istanza è quella trasmessa dalla Metalferro Srl in data 10/06/2020 ed è pubblicata sul sito della Regione Abruzzo al seguente indirizzo:

<https://www.regione.abruzzo.it/procedimenti-ai-rifiuti>

Si rammenta, altresì, che ai sensi del D.P.R. 7 Settembre 2010, n. 160 avente ad oggetto "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.L. n. 112 del 2008" convertito, con modificazioni, in legge n. 133/08", ogni comunicazione deve avvenire per il tramite del SUAP competente per territorio;

Si rende noto che il Responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e 6 della L. n. 241/1990 e dell'art. 15 della L.R. n. 31/13, è il dott. Franco Gerardini, Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche e che in attuazione del D.lgs. n. 33/2013, artt. 23 e 24 in materia di trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, i documenti riconducibili ai rapporti con il SGRB - dpc026 della Società in indirizzo saranno pubblicati e consultabili sul sito web sopra riportato.

Si rende noto, che in considerazione dell'emergenza COVID-19 in atto ed in riferimento all'articolo 263 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 - Circolare del Ministro per la pubblica amministrazione n. 3/2020 del 24 luglio 2020 e Circolare della Regione Abruzzo n.

5/DPB Emergenza COVID del 03/08/2020, il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche ha emanato una Determinazione Dirigenziale DPC026/162 del 13/09/2020 avente ad oggetto "Disposizioni in ordine al rientro in servizio del personale in attuazione alle indicazioni di cui alla Circolare n. 5/DPB emergenza COVID-19 prot.n. 235135/DPB del 03/08/2020" con la quale si determina che dal 14/09/2020 il personale svolgerà la propria attività lavorativa in presenza nella sede di lavoro al 50% del monte orario lavorativo mediante apposita turnazione. Il restante orario lavorativo continuerà ad essere svolto in lavoro agile (cd. "smart working"). Pertanto, nelle more della suddetta organizzazione, ogni comunicazione al Servizio/Ufficio, può essere inviata esclusivamente per via telematica all'indirizzo pec: dpc026@pec.regione.abruzzo.it - per informazioni alle e-mail: - cinzia.seppente@regione.abruzzo.it.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Vacante)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Franco Gerardini)
[Firmato digitalmente]

Documento firmato
da:
GERARDINI FRANCO
09.10.2020 16:12:43
UTC

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC 76D0EC7A8A3038A5C0AF4F62E4DC720ACBE99C140691D363AD7E9D2E76B5594E

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf: GERARDINI FRANCO

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

TIPO DOCUMENTO Posta in partenza
Numero protocollo 295773/20
Data protocollo 12/10/2020

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RA90742-40550

PASSWORD VA70M

DATA SCADENZA Senza scadenza

Scansiona il codice a lato per verificare il documento



Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 5/5 - 12/10/2020 07:43:02 - Numero protocollo 295773/20 - Data protocollo 12/10/2020

L'attuale configurazione dell'impianto della METALFERRO S.r.l., come visto, è il risultato di integrazioni e modifiche che, nel corso degli anni, hanno permesso di ampliare le tipologie di materiali conferibili nello stabilimento e di rendere più efficienti e razionali i processi produttivi. Di seguito viene riportata una breve descrizione delle più importanti variazioni impiantistiche che si sono susseguite nel corso degli anni.

L'attività della ditta ha avuto inizio nel 1979, come impresa individuale rivolta alla raccolta di materiali ferrosi. Nei primi anni '80 l'impianto, originariamente di dimensioni modeste, è stato dotato di una cesoia idraulica per tranciare i rottami metallici conferiti allo stabilimento; successivamente sono stati installati mulini frantumatori al fine di effettuare una riduzione volumetrica dei rifiuti.

Il 1993 è l'anno in cui l'azienda ha assunto l'attuale ragione sociale e la denominazione di METALFERRO S.r.l.

Nel 1994 si è provveduto all'installazione di un trituratore (shredder) per i rottami metallici, dotato di separatore magnetico per la separazione della frazione ferrosa da quella non ferrosa.

Nell'anno 2000, all'interno dello stabilimento, è stato realizzato un impianto di selezione manuale delle materie plastiche che nel 2004 è stato sostituito da un selezionatore automatico a lettura ottica.

L'ultima modifica strutturalmente rilevante valutata dal servizio valutazioni ambientali con parere favorevole n. 5436/06 del 11.01.2007 è stato il progetto di adeguamento per il trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche all'interno del complesso impiantistico METALFERRO S.r.l..

In seguito, nel corso degli anni, come sopra riportato, sono state realizzate anche strutture ed impianti ausiliari a servizio delle attrezzature principali; sono stati altresì puntualmente osservati gli obblighi e le prescrizioni indicate dagli organi di controllo, al fine di assicurare la massima protezione delle matrici ambientali durante l'esercizio delle attività svolte in impianto.

Tutti i dispositivi e le modifiche poste in essere negli ultimi anni, pur non alterando in modo sostanziale il ciclo di lavorazione, hanno garantito un miglioramento delle condizioni di sicurezza ed un perfezionamento nella pratica gestionale delle linee di lavorazione. Nella parte di riferimento progettuale si andranno a valutare le modifiche effettuate in seguito all'ottenimento dell'ultimo giudizio di compatibilità ambientale, mentre nella sezione di valutazione degli impatti sulle diverse matrici ambientali, si valuteranno gli impatti sulle diverse componenti ambientali.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il quadro programmatico fornisce gli elementi conoscitivi sulla relazione tra l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi/pericolosi, e gli atti di pianificazione territoriale, ambientale e settoriale, analizzandone nel contempo la congruità con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti di programmazione. Più precisamente sono stati indicati i dati necessari per individuare, analizzare e valutare la natura, le finalità e la conformità dell'impianto di recupero alle disposizioni legislative e normative settoriali riferite alla gestione integrata dei rifiuti e alle previsioni in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica.

Nel dettaglio si valuteranno i seguenti strumenti di pianificazione e disposizioni legislative:

Livello Nazionale:

- D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Livello Regionale:

- Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R. Abruzzo)
- Piano Regionale Paesistico (P.R.P.)
- Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I. Abruzzo)
- Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (P.S.D.A. Abruzzo)
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (P.R.I.T. Abruzzo)
- Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (P.R.T.Q.A. Abruzzo)
- Piano di Tutela delle Acque Regione Abruzzo (P.T.A. Abruzzo)
- Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (P.R.G.R. Abruzzo)

Livello Provinciale:

- Piano Provinciale di gestione dei rifiuti (P.P.G.R. di Teramo)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Teramo (P.T.C. di Teramo)

Livello comunale:

- Piano Regolatore (P.R.G.) del Comune di Castellalto.

2.1 LIVELLO NAZIONALE

L'impianto finalizzato al recupero di rifiuti non pericolosi/pericolosi, è in sintonia con quanto previsto nella Parte quarta IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i in quanto incentiva il recupero e il riutilizzo dei rifiuti.

2.2 LIVELLO REGIONALE

2.2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE (Q.R.R. ABRUZZO)

Il Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.), previsto dall'art. 3 della L.R. n. 70/1995, è stato adottato nel marzo 1996 ed ha concluso il suo iter nel dicembre 1996, con l'approvazione dei chiarimenti richiesti dal Commissario di Governo. "Il Q.R.R., complessivamente inteso, esplica i suoi effetti attraverso le azioni previste dalla Normativa Tecnica di Attuazione (NTA) nonché attraverso i Piani di Settore e Progetti Speciali di cui all'art. 6 e 6 bis della L.R. 70/95 testo coordinato e trova articolazione territoriale nei P.T.P. di cui all'art. 7 della medesima L.R. 70/95" (art. 4 comma 2 NTA). Particolarmente importante l'art. 7 delle NTA, che regola i "Rapporti tra il Q.R.R. ed i piani di bacino, i piani di settore, i progetti speciali e i piani territoriali". In particolare:

- "I Piani di Settore, i Progetti Speciali ed i Piani Territoriali Provinciali specificano i contenuti e le previsioni del Q.R.R. per quanto di competenza." (comma 1);
- "il Piano Paesistico Regionale, i Piani di Settore e Progetti Speciali. [...] sono parte integrante del Q.R.R. e ne costituiscono norma di dettaglio." (comma 2)
- "Conseguentemente, le previsioni e prescrizioni [...] dei piani di cui al 2° comma costituiscono previsioni e prescrizioni dello stesso Q.R.R." (comma 3)
- "I Piani e Progetti specificati ai precedenti commi, nonché i piani di bacino regionali o interregionali, i Piani Territoriali Provinciali, di nuova formazione, devono essere coerenti alle previsioni del Q.R.R." (comma 4) [...]"

Il Q.R.R. fissa pertanto le strategie e le linee guida generali e individua interventi mirati al perseguimento dei suoi obiettivi generali: qualità dell'ambiente, efficienza dei sistemi urbani, sviluppo dei settori produttivi trainanti;

Gli obiettivi generali indicati sono articolati in obiettivi specifici e azioni programmatiche.

Tra gli obiettivi specifici di sviluppo dei settori produttivi si citano:

- Il potenziamento di fonti energetiche alternative (solare, eolico, idroelettrico);
- Il potenziamento dei servizi alle imprese.

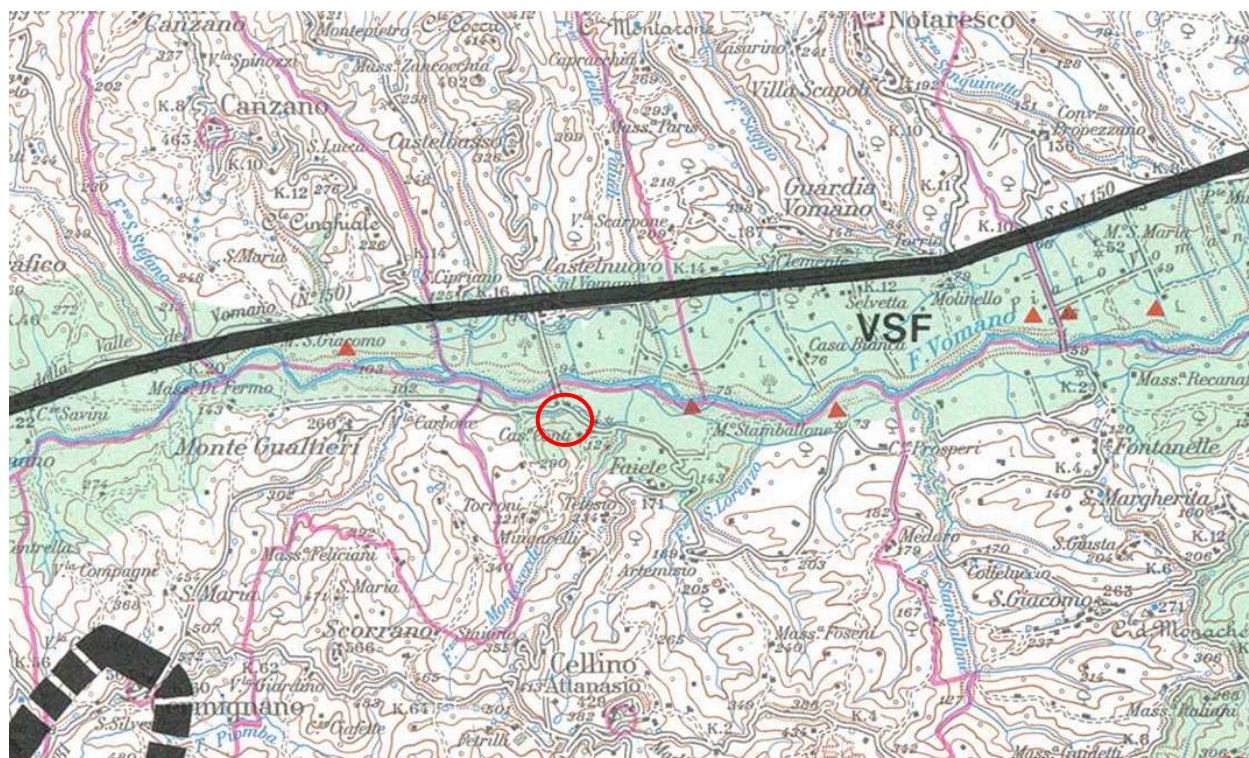


Figura 1: Stralcio Q.R.R. con ubicazione impianto

Il progetto risulta conforme con il Quadro di Riferimento Regionale (approvato con DGR 27.12.2007 n. 1362) e con gli obiettivi che esso fissa; nello specifico nella relazione allegata al QRR — Piano regionale triennale di tutela e risanamento ambientale del 2006 risulta fra gli obiettivi la realizzazione di strutture di trattamento e smaltimento rifiuti. Il QRR prevede ed auspica lo sviluppo di azioni di recupero, riciclo e di avvio a corretto smaltimento dei rifiuti presso impianti autorizzati.

2.2.2 PIANO REGIONALE PAESISTICO (REGIONE ABRUZZO)

Il Piano Regionale Paesistico PRP è stato approvato dal Consiglio Regionale il 21 marzo 1990. In specifici ambiti paesistici, il PRP costituisce strumento quadro per l'analisi dell'incidenza di ogni piano sulla trasformazione e l'uso dei suoli e per la verifica della congruenza ambientale ed economica di programmi, piani ed interventi nell'ambito del territorio disciplinato. Il PRP (ai sensi dell'art. 6, L.R. 12 aprile 1983, n. 18) è “[...] volto alla tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, storico e artistico, al fine di promuovere l'uso sociale e la razionale utilizzazione delle risorse, nonché la difesa attiva e la piena valorizzazione dell'ambiente”. Il Piano Regionale Paesistico organizza i suddetti elementi, categorie o sistemi nei seguenti ambiti paesistici:

- Ambiti Montani: Monti della Laga, fiume Salinello; Gran Sasso; Maiella; Morrone; Monti Simbruini, Velino Sirente, Parco Nazionale d'Abruzzo.
- Ambiti costieri: Costa Teramana, Costa Pescara; Costa Teatina.
- Ambiti fluviali: Fiume Vomano – Tordino; Fiumi Tavo – Fino; Fiumi Pescara - Tirino – Sagittario; Fiumi Sangro -Aventino.

In tali ambiti paesistici il PRP definisce le “categorie da tutela e valorizzazione” per determinare il grado di conservazione, trasformazione ed uso del territorio fornendo indirizzi e prescrizioni a riguardo. Le categorie definite dal PRP sono: Conservazione (A) – integrale (A1), parziale (A2). Trasformabilità mirata (B). Trasformazione condizionata (C). Trasformazione a regime ordinato (D).

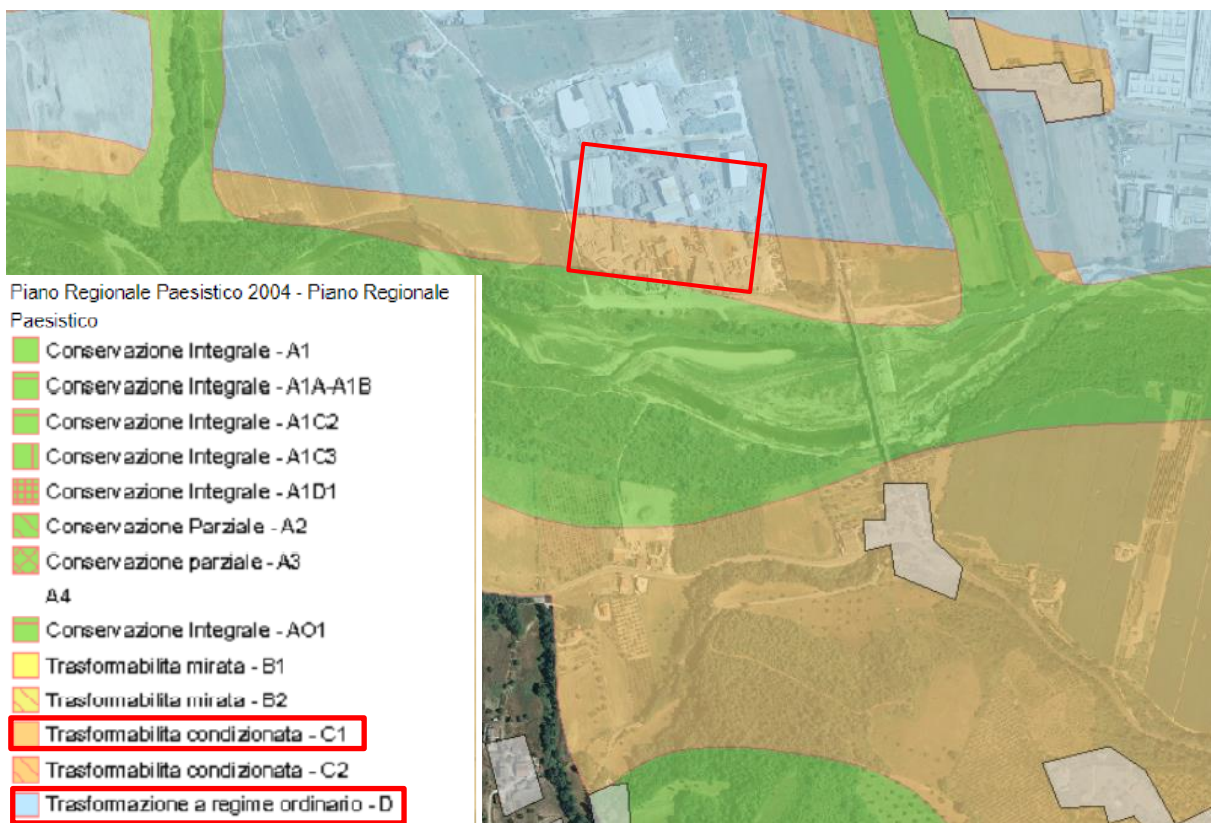


Figura 2: Inquadramento nel P.R.P

Dalla cartografia di inquadramento territoriale, si evince che l'area è individuata come Zona a trasformazione Condizionata – C1 e zona a trasformazione Ordinaria – D. L'impianto si inserisce in un contesto industrializzato e decentrato dal centro abitato.

2.2.3 PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I. ABRUZZO)

Come si evince dalla cartografia, l'area interessata dal progetto non ricade all'interno di aree a Rischio individuate nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

L'impianto in oggetto quindi non ricade all'interno di aree vincolate dal P.A.I.

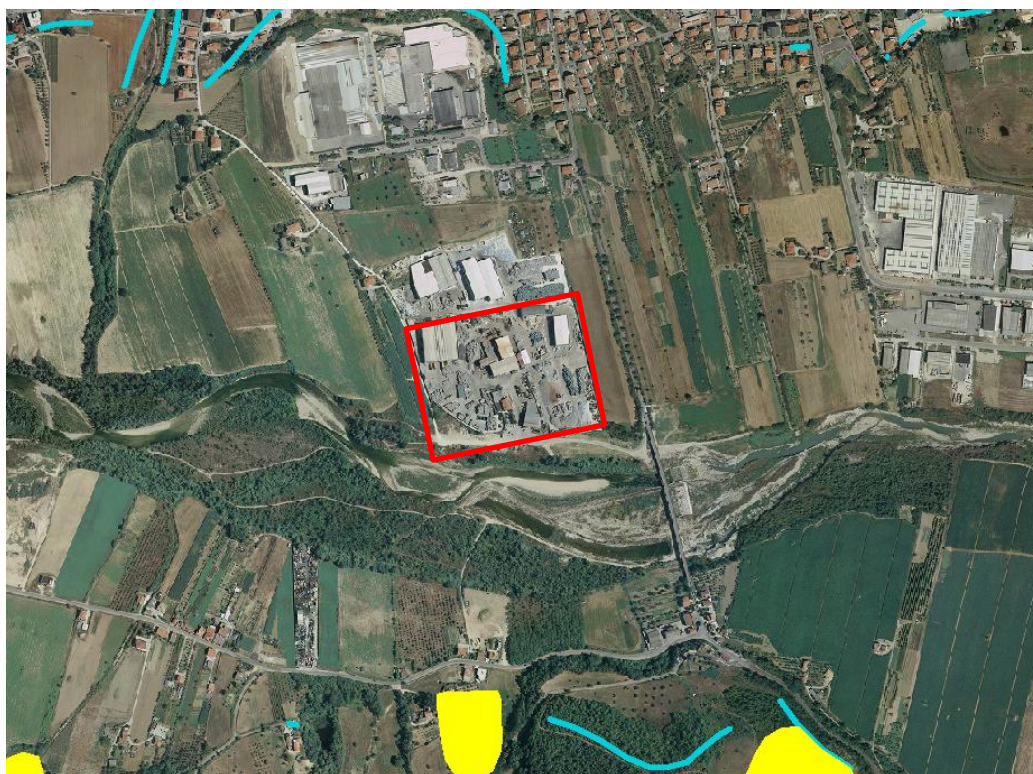


Figura 3: Stralcio P.A.I. – Carta della pericolosità

2.2.4 PIANO STRALCIO DI DIFESA DALLE ALLUVIONI (P.S.D.A. ABRUZZO)

Nell'ambito dei propri compiti istituzionali connessi alla difesa del territorio l'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro ha disposto, ai sensi dell'art. 17, comma 6-ter della Legge 18.05.1989 n. 183, la redazione del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni, quale stralcio del Piano di Bacino, inteso come strumento di individuazione delle aree a rischio alluvionale e quindi, da sottoporre a misure di salvaguardia ma anche di delimitazione delle aree di pertinenza fluviale: il Piano è, quindi, funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive) il conseguimento di un assetto fisico dell'ambito fluviale compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli, industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.

La legge 18.05.1989 n. 183 costituisce un'autentica svolta nell'impianto normativo del settore: ambito di riferimento non è più il singolo corso d'acqua, completamente enucleato dal suo contesto ma l'intero territorio di reciproca appartenenza (il bacino idrografico): scopo della legge non è più la tutela del sistema di beni materiali delle strutture e delle infrastrutture ma la "difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, la tutela degli aspetti ambientali a loro connessi", un impianto legislativo a tutto tondo, insomma, che affronta la problematica della salvaguardia e del governo del territorio nel suo insieme.

Una fondamentale novità della legge è proprio l'introduzione del Piano di bacino idrografico quale strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo per affrontare in una visione sistemica tutte le problematiche legate alla salvaguardia del territorio ed alla corretta gestione delle sue risorse. Nel sistema di gerarchia delineato dalla legge, Il Piano di bacino assume una posizione sovraordinata nei confronti degli altri strumenti di pianificazione di settore, ponendosi come vincolo anche rispetto alla pianificazione urbanistica: uno strumento di pianificazione redatto, in sostanza, con un forte riferimento alla vocazione del territorio, alla ricerca di un modello di sviluppo che sia realmente compatibile con essa.

La logica che presiede al carattere vincolante delle prescrizioni, è legata all'esigenza che il fine conservativo del Piano di bacino ed il raggiungimento di condizioni uniformi di sicurezza del territorio si pongono come pregiudiziali condizionanti rispetto agli usi dello stesso ai fini urbanistici, civili, di sfruttamento delle risorse e di produzione.

In particolare il PSDA individua e perimetra le aree di pericolosità idraulica attraverso la determinazione dei livelli corrispondenti a condizioni di massima piena valutati con i metodi scientifici dell'idraulica.

In tali aree di pericolosità idraulica il Piano ha la finalità di evitare l'incremento dei livelli di pericolo e rischio idraulico, impedire interventi pregiudizievoli per il futuro assetto idraulico del territorio, salvaguardare e disciplinare le attività antropiche, assicurare il necessario coordinamento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione e programmazione in vigore.

Inoltre, in linea con le politiche ambientali regionali, particolare attenzione è stata riservata alla promozione di interventi di riqualificazione e rinaturazione che favoriscono la riattivazione e l'avvio dei processi naturali e il ripristino degli equilibri ambientali e idrologici.

Allo scopo di individuare esclusivamente ambiti e ordini di priorità tra gli interventi di mitigazione del rischio, all'interno delle aree di pericolosità, il PSDA perimetra le aree a rischio idraulico secondo le classi definite dal D.P.C.M. del 29.09.1998.

La definizione del rischio idraulico adottata, esplicitata dalla grandezza che rappresenta la contemporanea presenza, all'interno della medesima area, di una situazione di pericolosità e di un danno potenziale, ben sintetizza il concetto di sovrapposizione tra ambiente naturale e attività antropiche, rendendo così immediata la sua rappresentazione grafica.

L'obiettivo prioritario della pianificazione regionale è quindi quello di costruire insieme al PSDA un Sistema di Supporto alle Decisioni (DSS) che risulti costantemente operativo. Nello specifico il DSS agevolerà l'avviamento e lo sviluppo di processi di governo delle aree fluviali, in modo che la Pubblica Amministrazione possa fornire risposte correlate alle variazioni dei "comportamenti" fluviali su scale spaziali e temporali variabili, anche in relazione agli effetti determinati dalle attività antropiche.

In seguito si riporta uno stralcio del P.S.D.A. - Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni della Regione Abruzzo con l'ubicazione dell'impianto e la legenda.

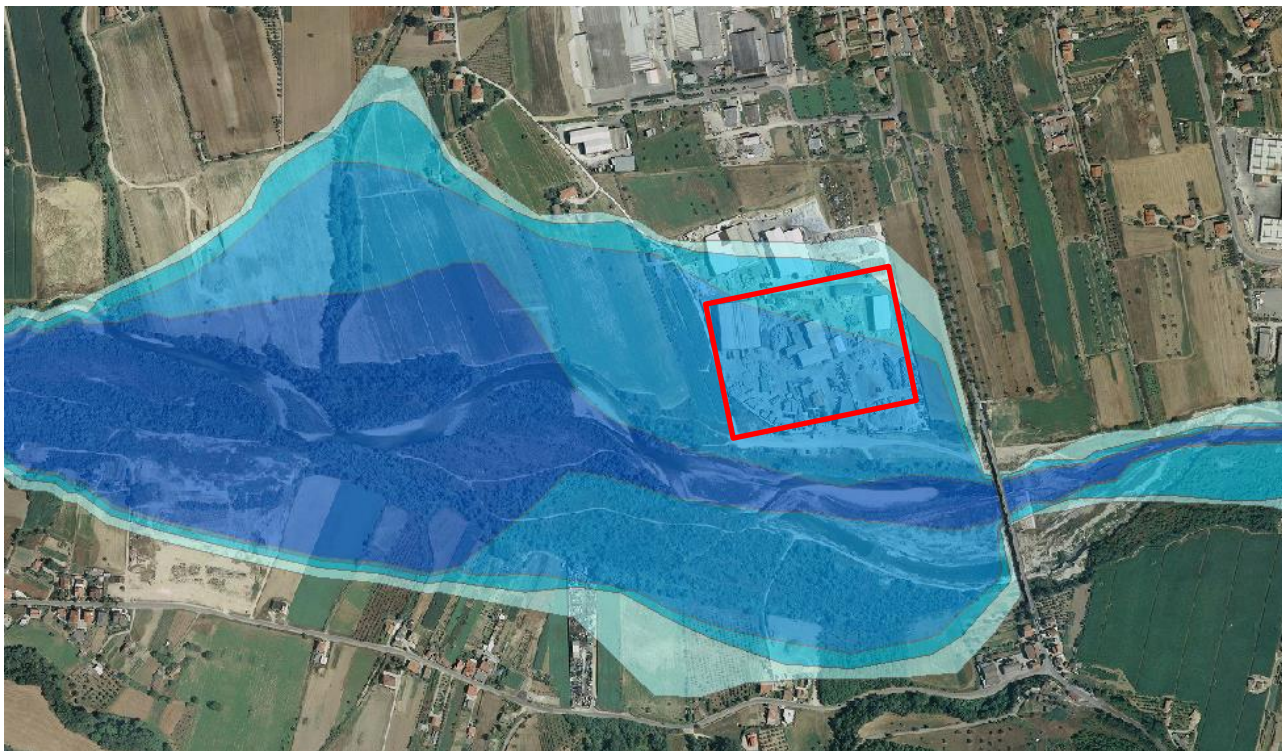


Figura 4: Stralcio P.S.D.A. – Carta della pericolosità

Come si evince l’impianto ricade in parte in area con pericolosità moderata ed in parte in area con pericolosità media.

A tal proposito è stato effettuato uno studio di compatibilità idraulica ai sensi del Piano Stralcio Difesa delle Alluvioni che ha fornito giudizio positivo di compatibilità idraulica alla realizzazione delle modifiche effettuate (V.si All. 2_Verifica PSDA).

In base all'art. 9 della L. R. 152/1998, il Piano Regionale Integrato dei Trasporti e della Logistica della Regione Abruzzo deve realizzare un sistema integrato dei trasporti adeguato alle aspettative di sviluppo socio-economico come delineate nel Programma Regionale di Sviluppo e compatibili con le esigenze di tutela della qualità della vita.

Gli obiettivi principali che il PRIT deve perseguire sono stati dichiarati dalla Regione Abruzzo e sono i seguenti dieci punti:

1. Garantire la piena accessibilità al sistema regionale e nazionale di trasporto per tutti i cittadini, con riduzione del gap infrastrutturale e di servizi sia per le zone interne che per le aree a forte concentrazione demografica e di sviluppo.
2. Riequilibrare la ripartizione modale della domanda di trasporto, sia di passeggeri che di merci, al fine di ottimizzare le condizioni di esercizio per ciascuna modalità, utilizzando pienamente il sistema delle infrastrutture esistenti.
3. Individuare un modello di ridefinizione delle competenze delle Istituzioni e degli Enti che hanno potere sui trasporti.
4. Riordino delle imprese di produzione del servizio di trasporto.
5. Elevare gli standard di sicurezza per tutte le reti e per tutti i servizi di trasporto.
6. Ottimizzare il sistema complessivo dei costi della mobilità pubblica e privata attraverso la valutazione del costo generalizzato del trasporto.
7. Salvaguardare le particolari valenze ambientali, architettoniche e paesaggistiche del territorio attraverso idonee scelte modali di trasporto.
8. Instaurare uno stretto collegamento con le politiche di sviluppo economico e sociale per adeguare le reti alle necessità produttive attraverso un Ufficio di Piano.
9. Introdurre lo sviluppo delle reti immateriali di comunicazione, ed in generale sviluppare la telematica nei trasporti.
10. Collegare le scelte infrastrutturali e gestionali ai bilanci e ai documenti finanziari di accompagnamento.

In seguito si riporta uno stralcio del PRIT che rappresenta la rete dei trasporti esistenti in prossimità dell'area in esame.

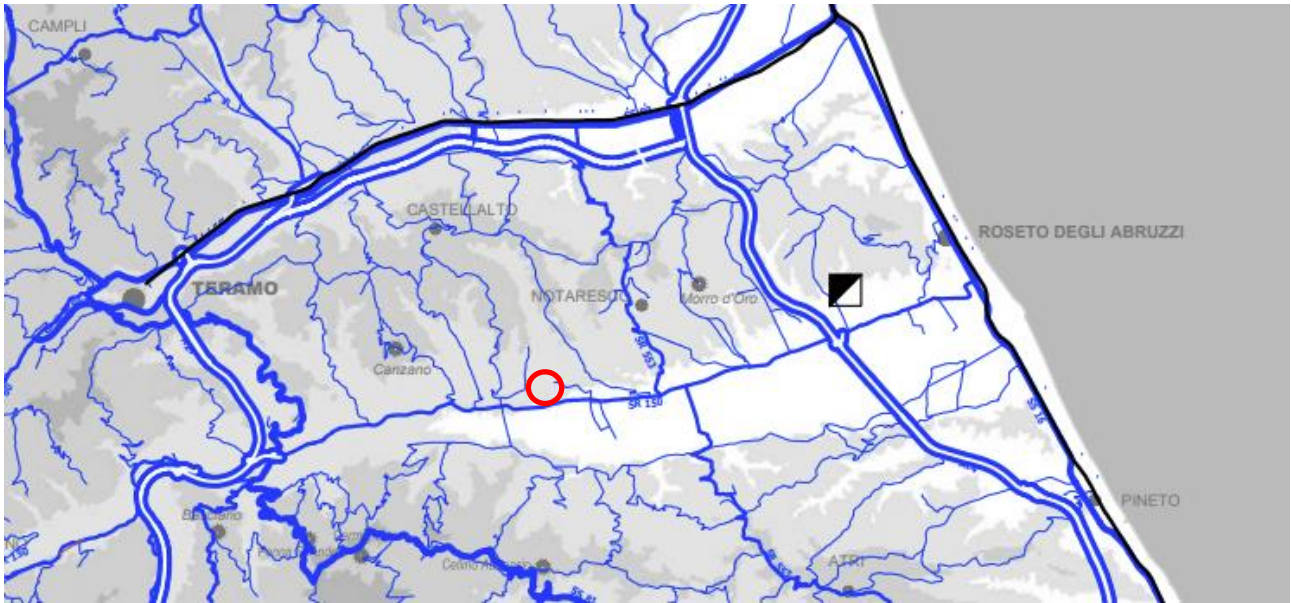


Figura 5: Stralcio P.R.I.T. – Rete dei trasporti esistenti con ubicazione impianto

2.2.6 PIANO REGIONALE TUTELA QUALITÀ DELL'ARIA (P.R.T.Q.A. ABRUZZO)

Il nuovo Piano regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n° 861/c del 13.08.2007 e con Delibera di Consiglio Regionale n° 79/4 del 25.09.2007 e pubblicato al B.U.R.A. Speciale n° 98 del 05.12.2007.

Obiettivi del Piano:

- Zonizzazione del territorio regionale in funzione dei livelli di inquinamento della qualità dell'aria ambiente;
- Elaborare piani di miglioramento della qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui livelli di uno o più inquinanti superino i limiti di concentrazione;
- Elaborare dei piani di mantenimento della qualità dell'aria in quelle zone dove i livelli degli inquinanti risultano inferiori ai limiti di legge;
- Migliorare la rete di monitoraggio regionale;
- Elaborare strategie condivise mirate al rispetto dei limiti imposti dalla normativa e alla riduzione dei gas climalteranti.

Il Piano indica una serie di interventi puntuali da attuare per risanare i problemi ambientali in Abruzzo; vengono, inoltre delimitate aree soggette ad inquinamento e delineati gli interventi più idonei, nel medio-lungo termine, per ridurre le fonti d'inquinamento atmosferico e risanare l'aria.

Tra le proposte di intervento figura un finanziamento per agevolare la trasformazione dei veicoli con motore a benzina in motori a metano e GPL, la realizzazione di nuove centraline per il monitoraggio, e altri interventi di bonifica del territorio. La Fase Propositiva del Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo individua le aree di rischio e/o oggetto di tutela attraverso l'elaborazione di indici di rischio specifici relativamente alle principali tipologie di recettori sensibili (popolazione, aree naturali, beni culturali).

Vengono definite le strategie di risanamento per i diversi settori di intervento, predisponendo per ciascuno di essi differenti scenari di riduzione delle emissioni. Vengono indicati gli strumenti previsti per la verifica dei risultati a valle dell'attuazione degli interventi di risanamento e le modalità per la predisposizione di un piano di informazione per i cittadini.

Gli indici statistici utilizzati per l'individuazione delle zone a rischio hanno preso in considerazione i seguenti elementi:



- emissioni di inquinanti: sorgenti, localizzazione sul territorio e intensità delle emissioni;
- concentrazioni degli inquinanti (reti di monitoraggio e simulazioni matematiche);
- caratteristiche meteo-climatiche del territorio (venti prevalenti, precipitazioni ecc.);
- presenza di recettori sensibili (Popolazione, Patrimonio culturale, Aree naturali).

La Regione Abruzzo ha recentemente adottato una nuova suddivisione del territorio regionale in zone di qualità dell'aria, ai sensi del decreto legislativo n. 155 del 13 agosto 2010; la nuova zonizzazione, è stata adottata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 144 del 10 Marzo 2014 (Gazzetta Ufficiale della Regione Abruzzo, Anno XLIV, n. 20 Ordinario del 21 Maggio 2014, pag. 18).

Il D.lgs. 155 del 13 agosto 2010, "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", con le modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 250 del 24 dicembre 2012, recepisce nell'ordinamento nazionale la direttiva 2008/50/CE integrandola con le disposizioni contenute nella direttiva 2004/107/CE "concernente l'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nichel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente", già recepita con il decreto legislativo n. 152 del 3 agosto 2007.

La zonizzazione e la classificazione delle zone erano state prodotte sulla base dei dati emissivi riferiti al 2006 e dei dati di qualità dell'aria relativi agli anni dal 2005 al 2009.

Nell'ambito del progetto l'inventario delle emissioni di inquinanti dell'aria, già disponibile con riferimento all'anno 2006, è stato aggiornato con anno di riferimento 2012 come riportato nel documento RAB.PA.13 – RF1 Inventario regionale delle emissioni di inquinanti in atmosfera per gli anni 2006 e 2012.

A seguito dell'aggiornamento dell'inventario delle emissioni atmosferiche all'anno 2012, è stata effettuata la verifica della zonizzazione del territorio per valutare la validità delle conclusioni raggiunte sulla base dei dati più aggiornati; sono state pertanto esaminate le nuove mappe che descrivono il carico emissivo che sussiste sul territorio regionale per verificare la eventuale presenza di cambiamenti significativi nelle pressioni esercitate dalle sorgenti emissive nelle diverse aree del territorio.

Dopo aver verificato la zonizzazione, anche la classificazione delle zone è stata aggiornata integrando i dati sulle concentrazioni misurate degli inquinanti atmosferici con quelli relativi agli anni 2010, 2011 e 2012.

Sulla base della nuova classificazione, infine, è stata delineata la struttura minima della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria.

La verifica della validità della zonizzazione vigente ha previsto due fasi successive:

- la verifica della definizione dell'agglomerato;
- la verifica della definizione delle zone.

La zonizzazione vigente prevede un agglomerato costituito dalla conurbazione di Pescara – Chieti, la cui area si estende nel territorio delle due province ed include i sei Comuni di Pescara, Montesilvano, Chieti, Francavilla al Mare, San Giovanni Teatino e Spoltore. I dati utilizzati per l'individuazione dell'agglomerato erano quelli relativi alla popolazione residente al 1° gennaio 2010, ossia i dati ufficiali più recenti messi a disposizione da ISTAT e derivanti dalle indagini effettuate presso gli uffici dell'anagrafe per l'aggiornamento del Censimento del 2001.

La stessa analisi è stata ripetuta utilizzando i dati più recenti disponibili forniti da ISTAT, ossia quelli sulla popolazione residente nei Comuni italiani come risultano dalle indagini effettuate presso gli Uffici di Anagrafe. I dati presi in considerazione sono quelli riferiti al 1° gennaio 2013, relativi pertanto all'anno 2012, pubblicati su DEMO ISTAT.

Anche utilizzando i dati aggiornati resta confermato che nessun Comune abruzzese ha una popolazione maggiore di 250.000 abitanti; l'unica conurbazione significativa resta quella di Pescara – Chieti, formata dai sei Comuni già citati: Pescara, Montesilvano, Chieti, Francavilla al Mare, San Giovanni Teatino e Spoltore.

Si può concludere dunque che la configurazione dell'agglomerato resta confermata e tuttora valida.

La zonizzazione vigente individua le zone descritte nella tabella seguente che descrive le zone della Regione Abruzzo individuate ai sensi del D.Lgs. 155/2010 per ossidi di azoto, ossidi di zolfo, monossido di carbonio, benzene, materiale particolato, ozono, IPA e metalli pesanti.

Codice Zona	Nome Zona
IT1306	Zona a maggiore pressione antropica
IT1307	Zona a minore pressione antropica

Il decreto legislativo 155/2010 stabilisce i criteri per la definizione delle zone di qualità dell'aria; in particolare, l'individuazione delle zone in relazione agli inquinanti di natura prevalentemente secondaria (PM10, PM2.5, ossidi di azoto e ozono) deve basarsi sull'analisi dei seguenti fattori:

- caratteristiche morfologiche dell'area;
- distribuzione della popolazione e grado di urbanizzazione del territorio;
- carico emissivo del territorio.

Per gli inquinanti di natura primaria (piombo, monossido di carbonio, ossido di zolfo, benzene, benzo(a)pirene e i metalli) l'individuazione delle zone è effettuata invece sulla base dell'analisi del carico emissivo.

Poiché l'unica variazione significativa delle informazioni disponibili su cui si basa la valutazione è quella relativa al carico emissivo, in questo paragrafo è riportata l'analisi delle emissioni stimate nell'ambito dell'aggiornamento dell'inventario delle emissioni al 2012, distribuite a livello comunale.

Dall'analisi della distribuzione delle emissioni sul territorio si confermano le emissioni più significative nell'area metropolitana di Pescara-Chieti, nell'area costiera-collinare e, anche all'interno, in prossimità dei centri maggiormente urbanizzati; valori di emissione più alti si evidenziano anche nei Comuni sui cui territori insistono le principali attività produttive, anch'esse localizzate per la maggior parte nell'area costiera-collinare, mentre meno rilevanza queste ultime rivestono nell'entroterra. La presenza più diffusa sul territorio di particolato atmosferico e monossido di carbonio è dovuta al fatto che un contributo rilevante ai livelli di tali inquinanti è dato dal riscaldamento domestico ed in particolare alla combustione della legna, presenti ovunque sul territorio. Le emissioni di particolato si confermano distribuite nel territorio come già delineato nella precedente zonizzazione e seppur rivalutate rispetto alle valutazioni precedenti non comportano variazioni delle considerazioni che hanno portato alla zonizzazione.

Alla luce dell'aggiornamento dei dati emissivi disponibili, risulta pertanto confermata la definizione delle zone individuate dalla precedente zonizzazione.

A partire dalle considerazioni riassunte nei paragrafi precedenti si può pertanto concludere che la zonizzazione regionale vigente, sia per quanto riguarda l'agglomerato che le zone, mantenga la sua validità.

Nella Figura seguente è riportata la zonizzazione su mappa.

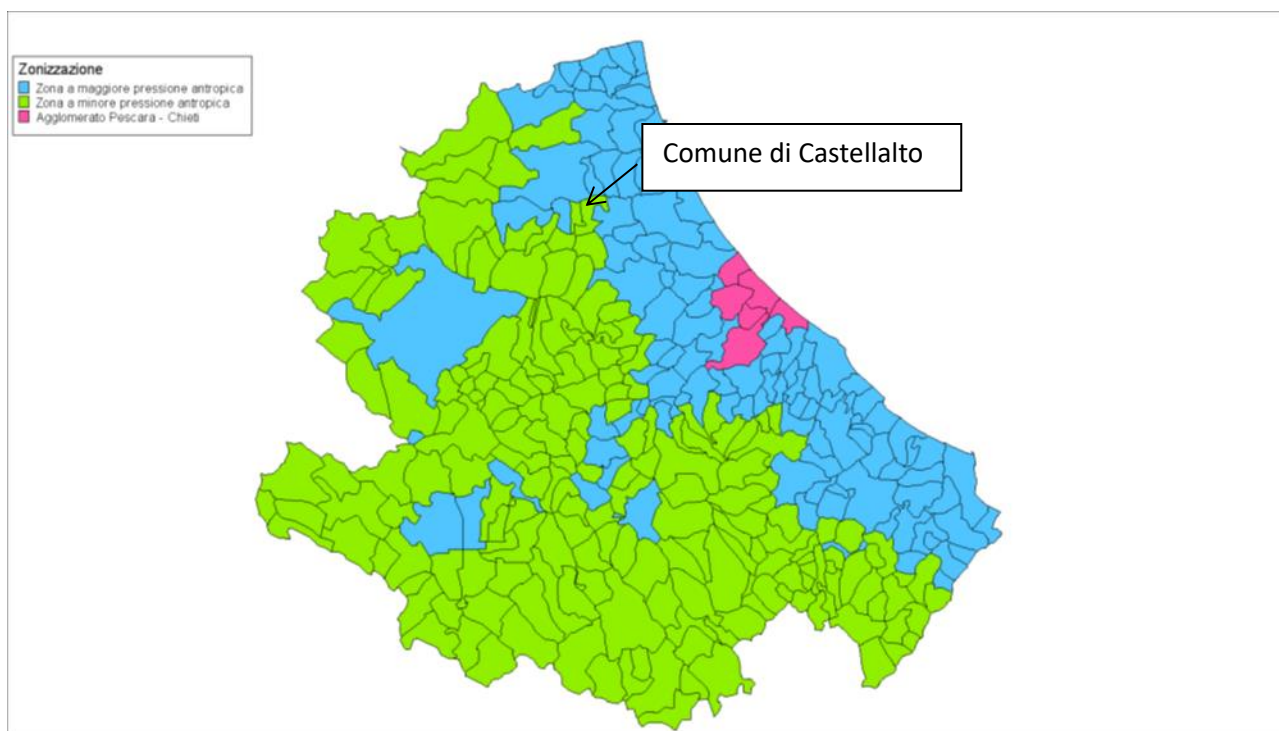


Figura 6: Stralcio P.R.I.T. – Zone della Regione Abruzzo individuate ai sensi del D.Lgs. 155/2010 per ossidi di azoto, ossidi di zolfo, monossido di carbonio, benzene, materiale particolato, ozono, IPA e metalli pesanti.

Nella tabella seguente è riportata l'appartenenza dei Comuni ricadenti nel territorio delle zone di qualità dell'aria a maggiore pressione antropica.

IT1306 Zona a maggiore pressione antropica (Popolazione 801.263 unità)

068002	Alanno	067001	Alba Adriatica	069001	Altino
067002	Ancarano	069002	Archi	069003	Ari
069004	Arielli	069005	Atessa	067004	Atri
066006	Avezzano	067005	Basciano	067006	Bellante
069008	Bucchianico	068005	Bussi Sul Tirino	069010	Canosa Sannita
067009	Canzano	068006	Cappelle Sul Tavo	069013	Casacanditella
069014	Casalanguida	069015	Casalbordino	069016	Casalincontrada
069017	Casoli	069018	Castel Frentano	067011	Castellalto
068009	Castiglione A Casauria	067013	Castiglione Messer Raimondo	067014	Castilenti
068010	Catignano	066032	Celano	067015	Cellino Attanasio
068011	Cepagatti	068012	Citta' Sant'angelo	067017	Civitella Del Tronto
068015	Collecervino	067019	Colonnella	067020	Controguerra
066041	Corfinio	067021	Corropoli	069027	Crecchio
068017	Cugnoli	069028	Cupello	069029	Dogliola
068018	Elice	069030	Fara Filiorum Petri	069033	Fossacesia
069036	Fresagrandinaria	069037	Frisa	069038	Furci
069041	Gissi	069042	Giuliano Teatino	067025	Giulianova
069046	Lanciano	066049	L'Aquila	069047	Lentella
068021	Loreto Aprutino	068022	Manoppello	067047	Martinsicuro
069050	Miglianico	067027	Montefino	069055	Monteodorisio
067028	Montorio Al Vomano	067029	Morro D'oro	067030	Mosciano Sant'angelo
068025	Moscufo	069056	Mozzagrogna	067031	Nereto
068026	Nocchiano	067032	Notaresco	069057	Orsogna
069058	Ortona	069059	Paglieta	068027	Penne
069065	Perano	068030	Pianella	068031	Picciano
067035	Pineto	069067	Poggiofiorito	069068	Pollutri
068033	Popoli	066077	Raiano	069072	Ripa Teatina
069074	Rocca San Giovanni	069073	Roccamontepiano	069075	Roccascalegna
068035	Rosciano	067037	Roseto Degli Abruzzi	069079	San Buono
069083	San Salvo	068038	San Valentino In Abruzzo Citeriore	069086	San Vito Chietino
069084	Santa Maria Imbaro	067038	Sant'egidio Alla Vibrata	069085	Sant'eusanio Del Sangro
067039	Sant'omero	068039	Scafa	069087	Scerni
067040	Silvi	066098	Sulmona	067041	Teramo
069090	Tollo	067042	Torano Nuovo	069091	Torino Di Sangro
068043	Torre De' Passeri	069094	Torrecchia Teatina	067044	Tortoreto
069096	Treglio	068044	Turrivalignani	069098	Vacri
069099	Vasto	069100	Villalfonsina	069101	Villamagna

Nelle figure seguenti sono rappresentate le mappe che descrivono il carico emissivo degli inquinanti principali sul territorio regionale, distribuite a livello comunale. In particolare, la Figura 7 e la Figura 8 rappresentano le emissioni di ossidi di zolfo (SOx) e ossidi di azoto (NOx), la Figura 9, Figura 10 e Figura 11 sono relative al particolato atmosferico (PM10 e PM2,5) e al monossido di carbonio (CO) mentre la Figura 12 descrive la distribuzione delle emissioni di composti organici volatili non metanici (COVNM), quali precursori dell'ozono troposferico. Infine la Figura 13 è relativa al benzo(a)pirene (BAP), la Figura 14 al benzene (C6H6), la Figura 15 al piombo (Pb), la Figura 16 all'arsenico (As), la Figura 17 al cadmio (Cd) e la Figura 18 al nichel (Ni).

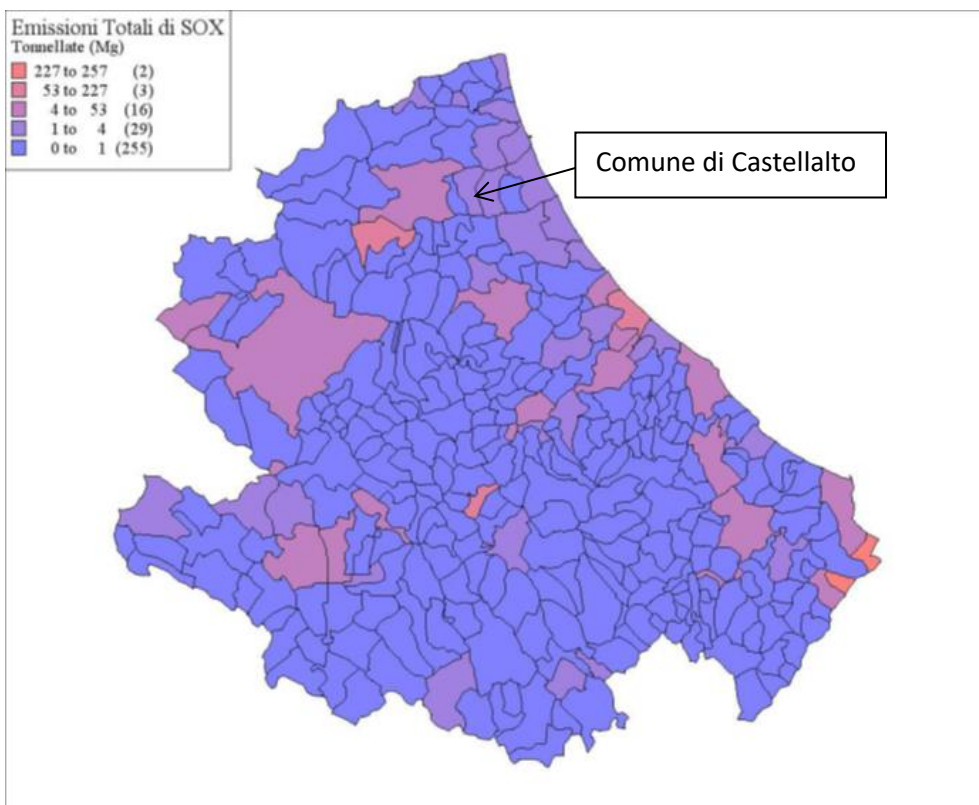


Figura 7: Distribuzione a livello comunale delle emissioni totali (Mg) di ossidi di zolfo (SOx) nel 2012.

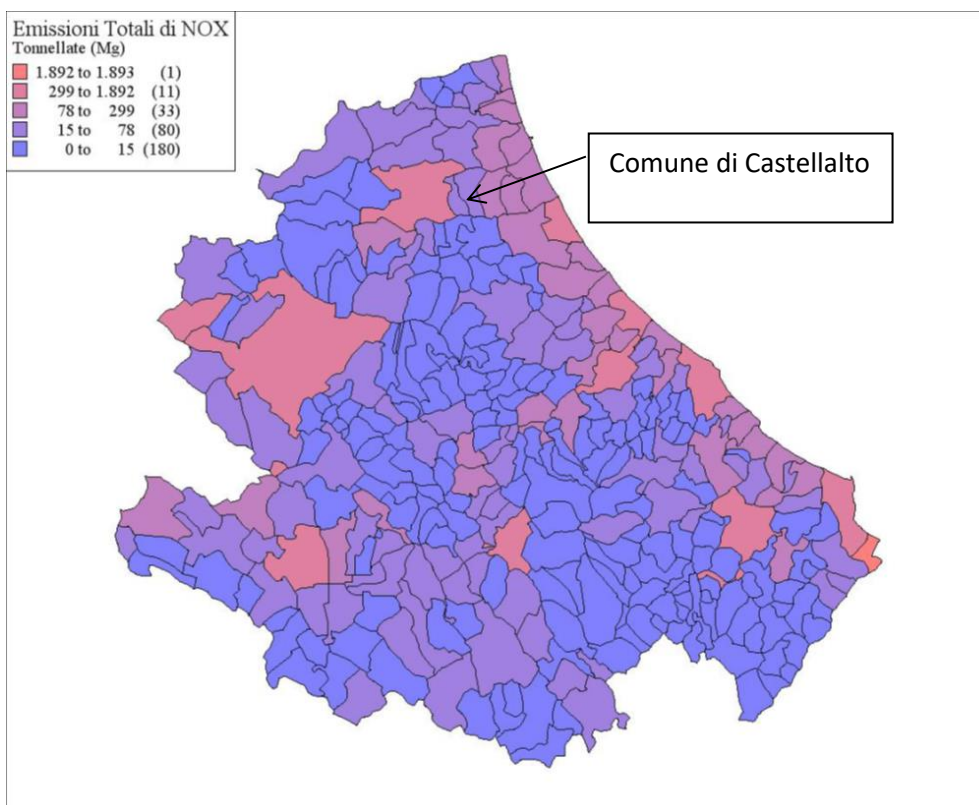


Figura 8: Distribuzione a livello comunale delle emissioni totali (Mg) di ossidi di azoto (NOx) nel 2012.

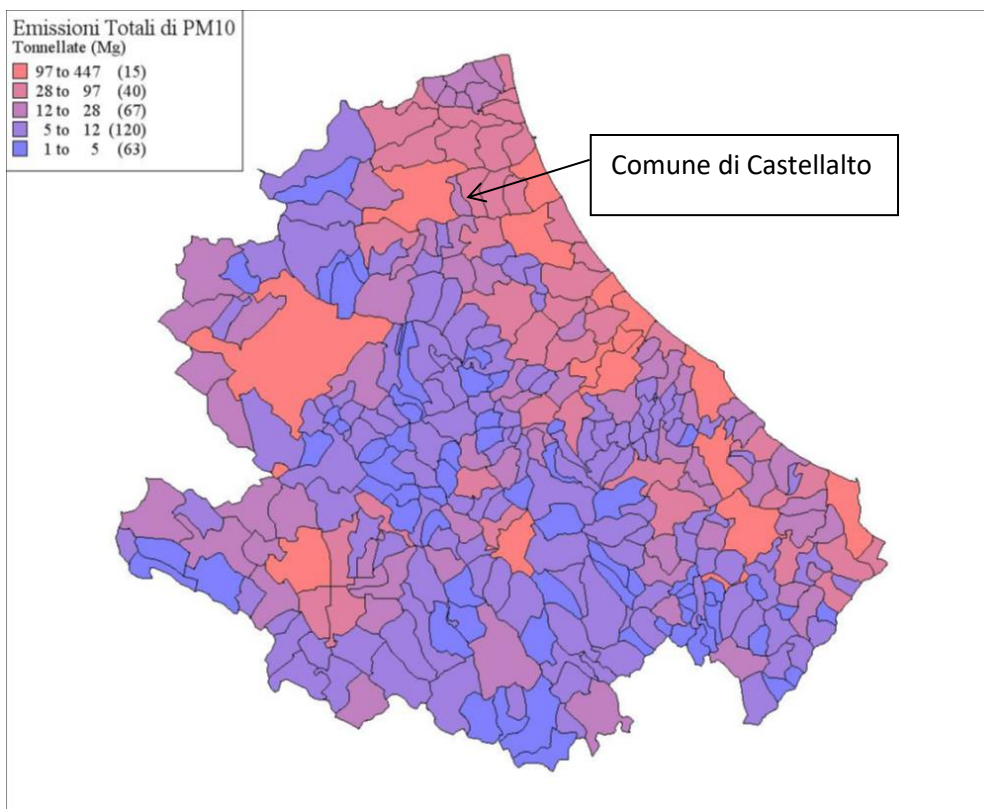


Figura 9: Distribuzione a livello comunale delle emissioni totali (Mg) di particelle sospese con diametro inferiore a 10 micron (PM10) nel 2012.

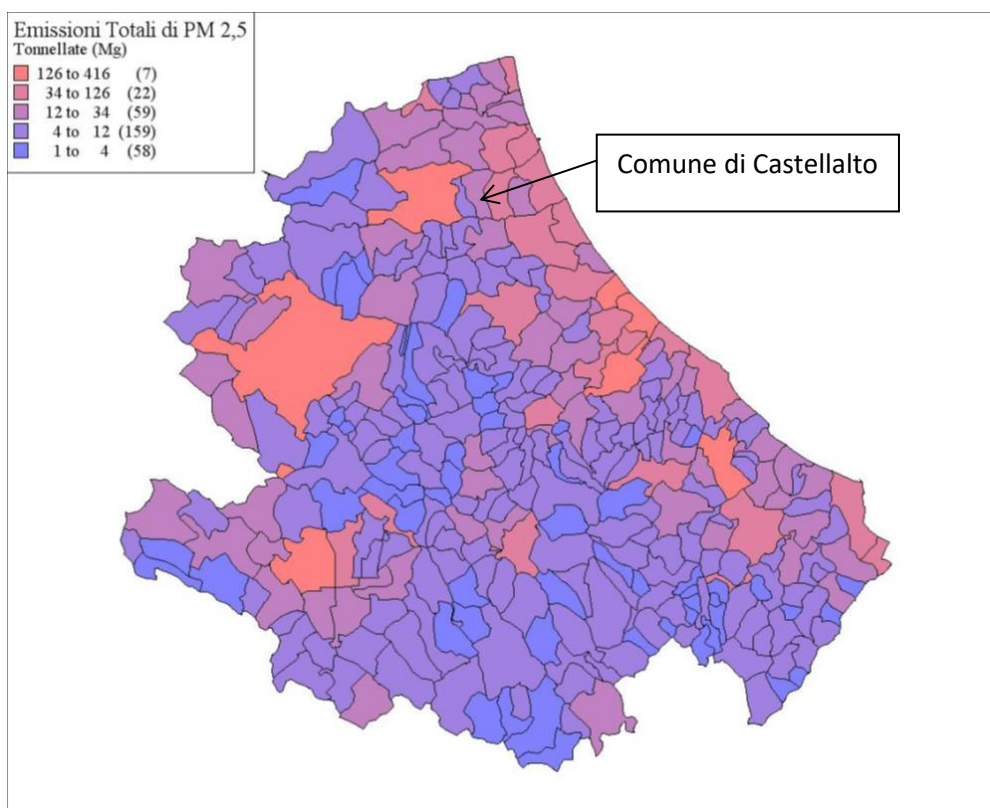


Figura 10: Distribuzione a livello comunale delle emissioni totali (Mg) di particelle sospese con diametro inferiore a 10 micron (PM2,5) nel 2012.

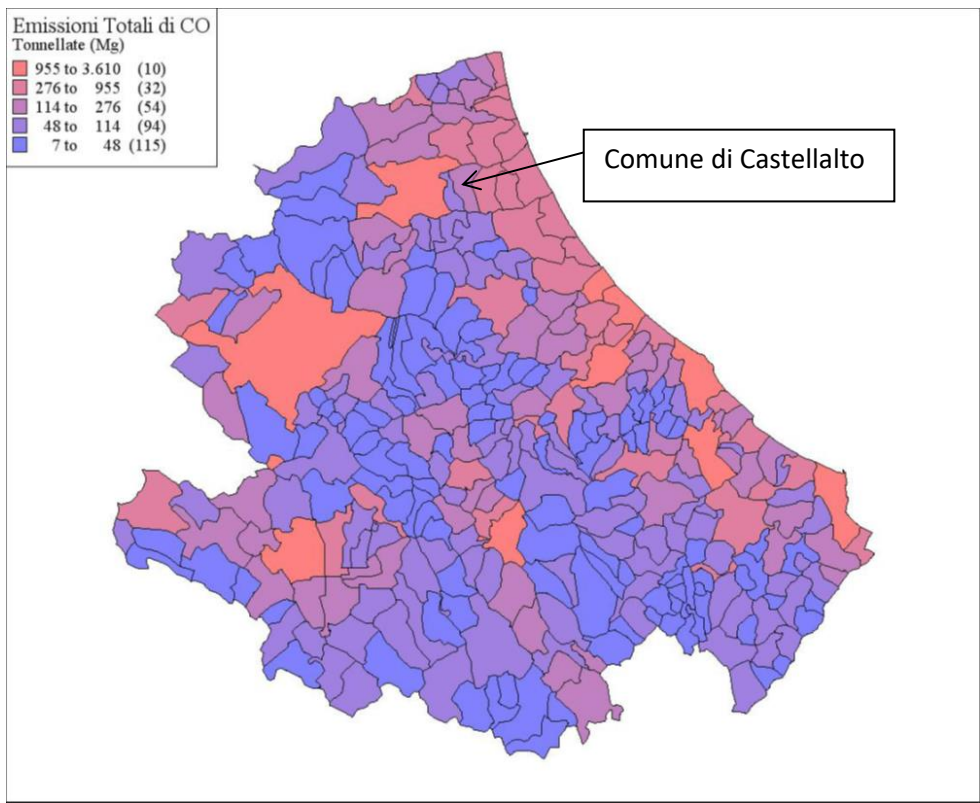


Figura 11: Distribuzione a livello comunale delle emissioni totali (Mg) di monossido di carbonio (CO) nel 2012.

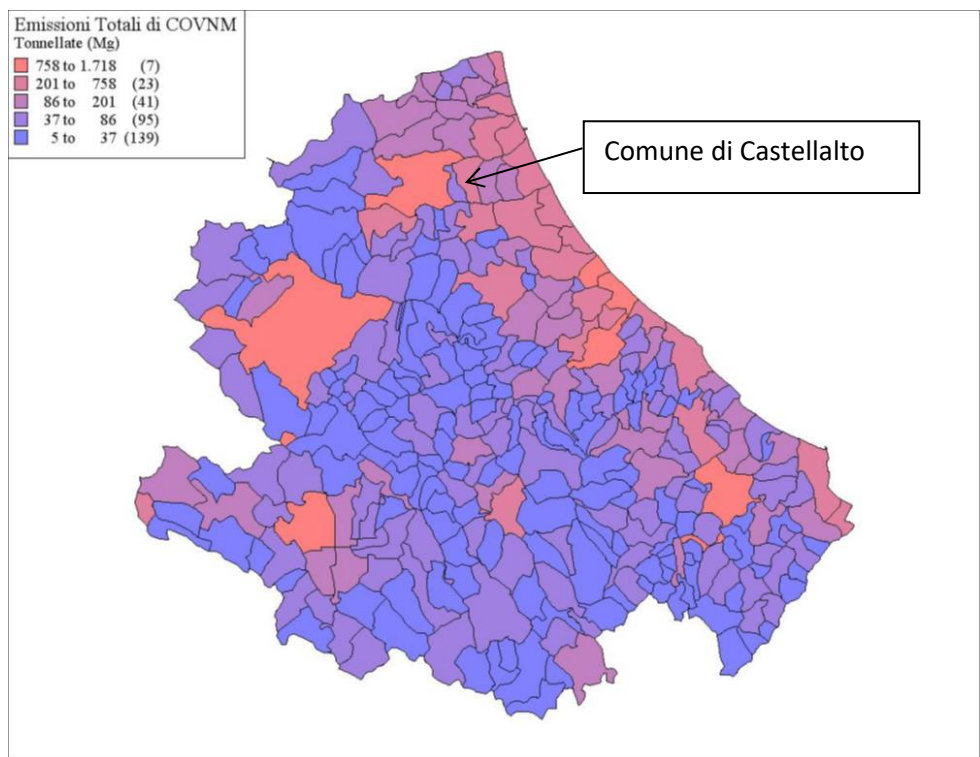


Figura 12: Distribuzione a livello comunale delle emissioni totali (Mg) di composti organici volatili con esclusione del metano (COVNM) nel 2012.

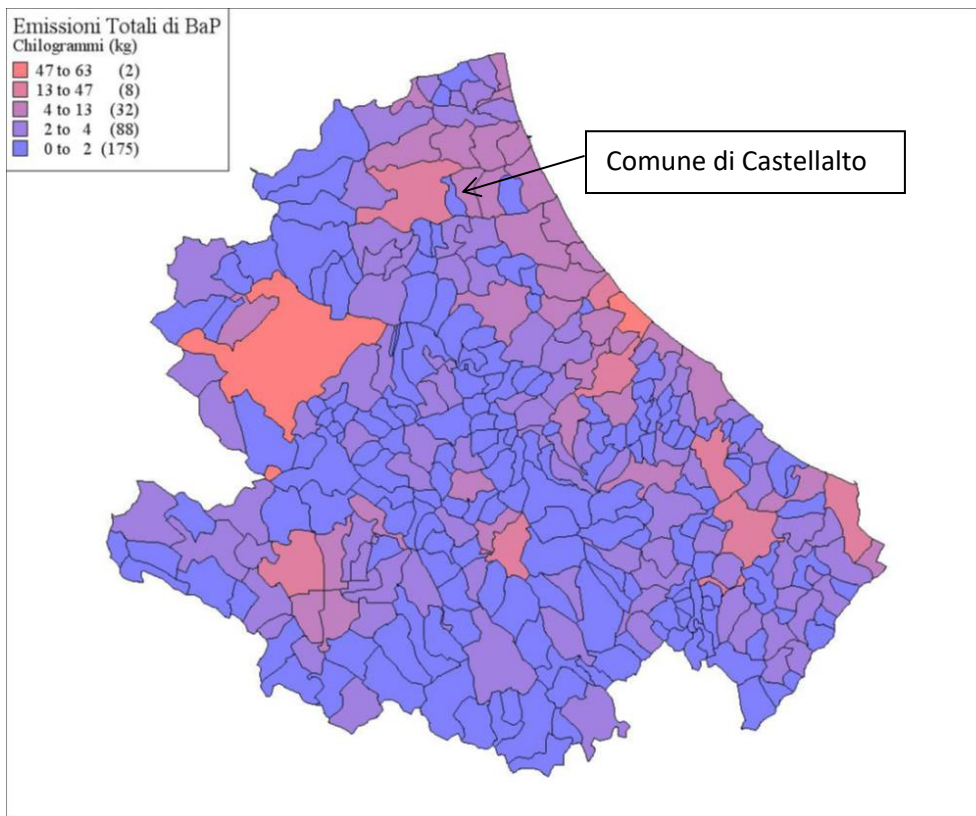


Figura 13: Distribuzione a livello comunale delle emissioni totali (kg) di benzo(a)pirene (BAP) nel 2012.

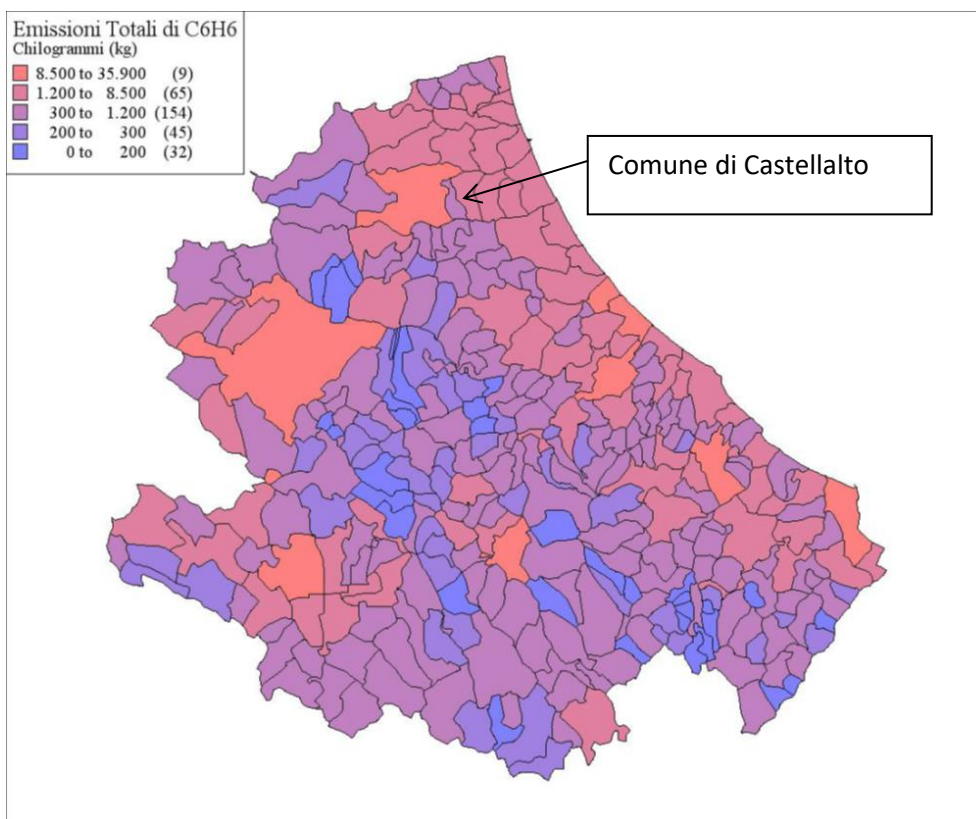


Figura 14: Distribuzione a livello comunale delle emissioni totali (kg) di benzene (C6H6) nel 2012.

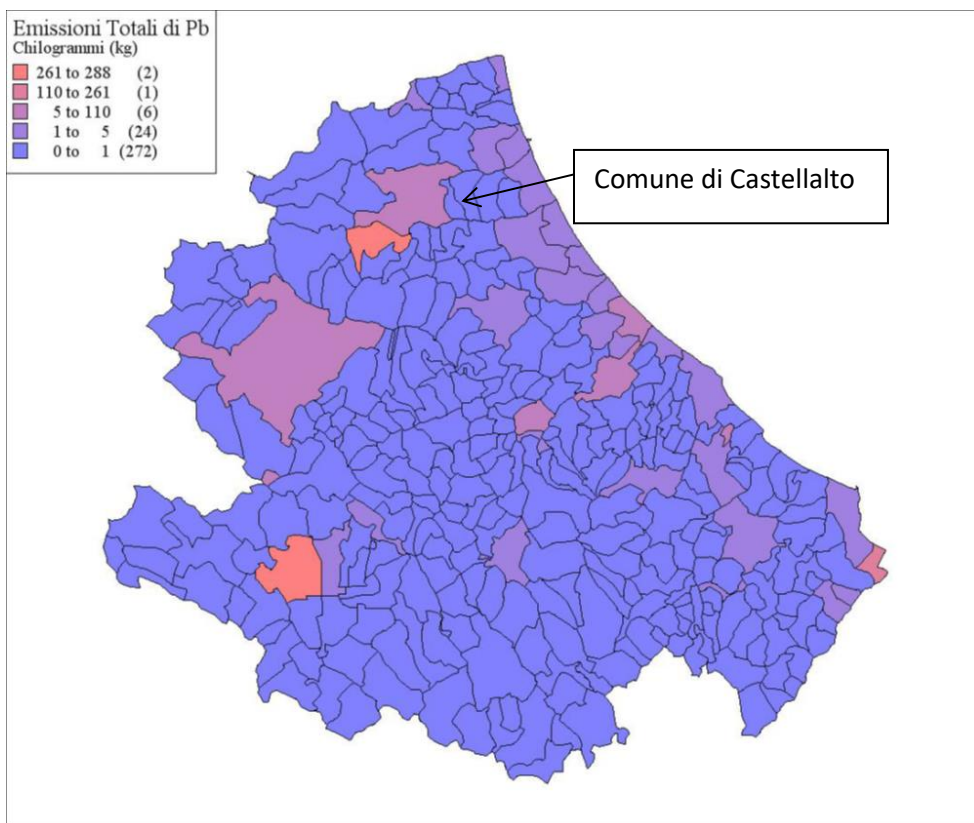


Figura 15: Distribuzione a livello comunale delle emissioni totali (kg) di piombo (Pb) nel 2012.

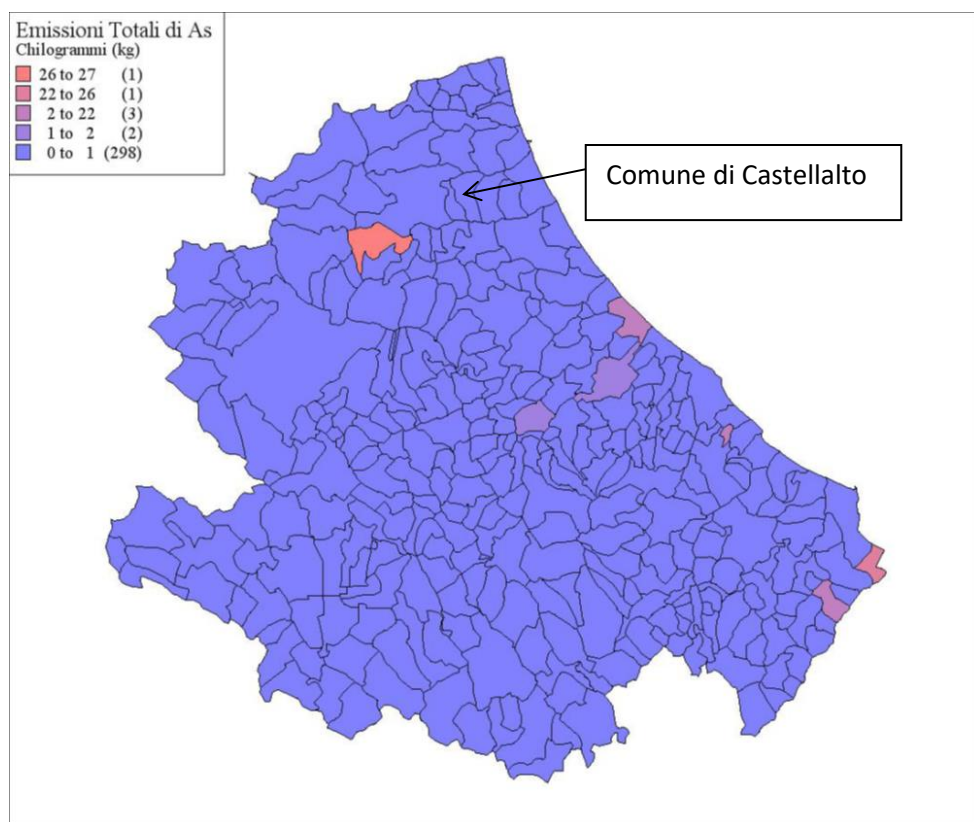


Figura 16: Distribuzione a livello comunale delle emissioni totali (kg) di arsenico (As) nel 2012.

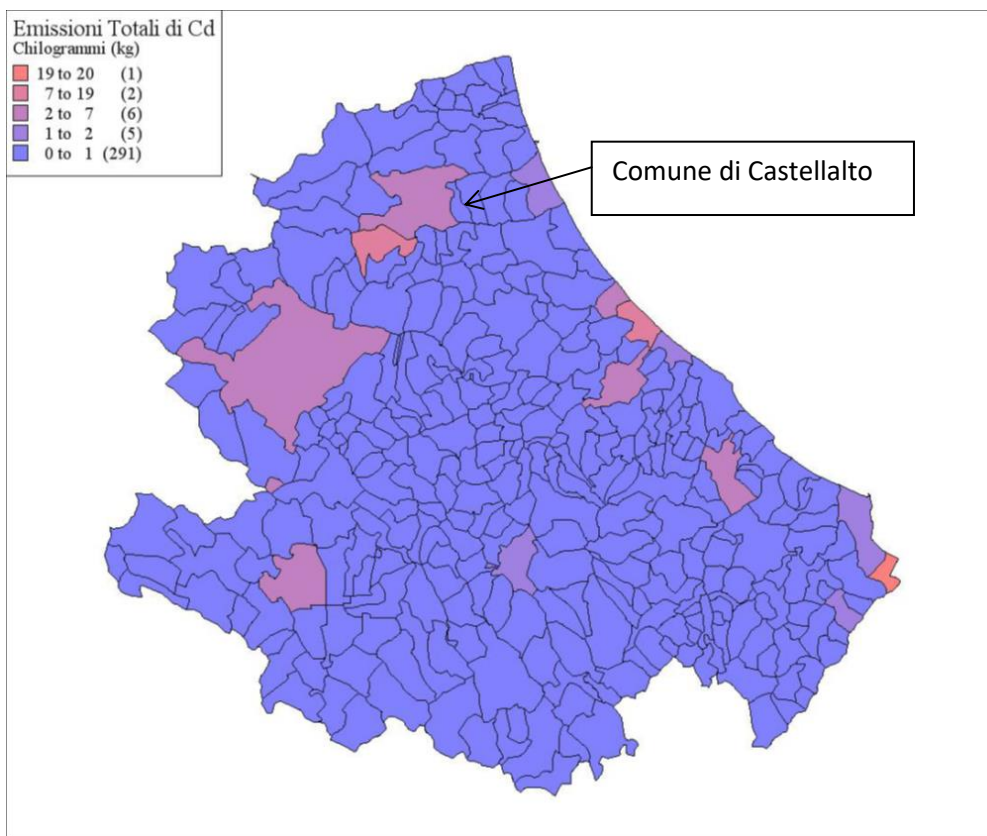


Figura 17: Distribuzione a livello comunale delle emissioni totali (kg) di cadmio (Cd) nel 2012.

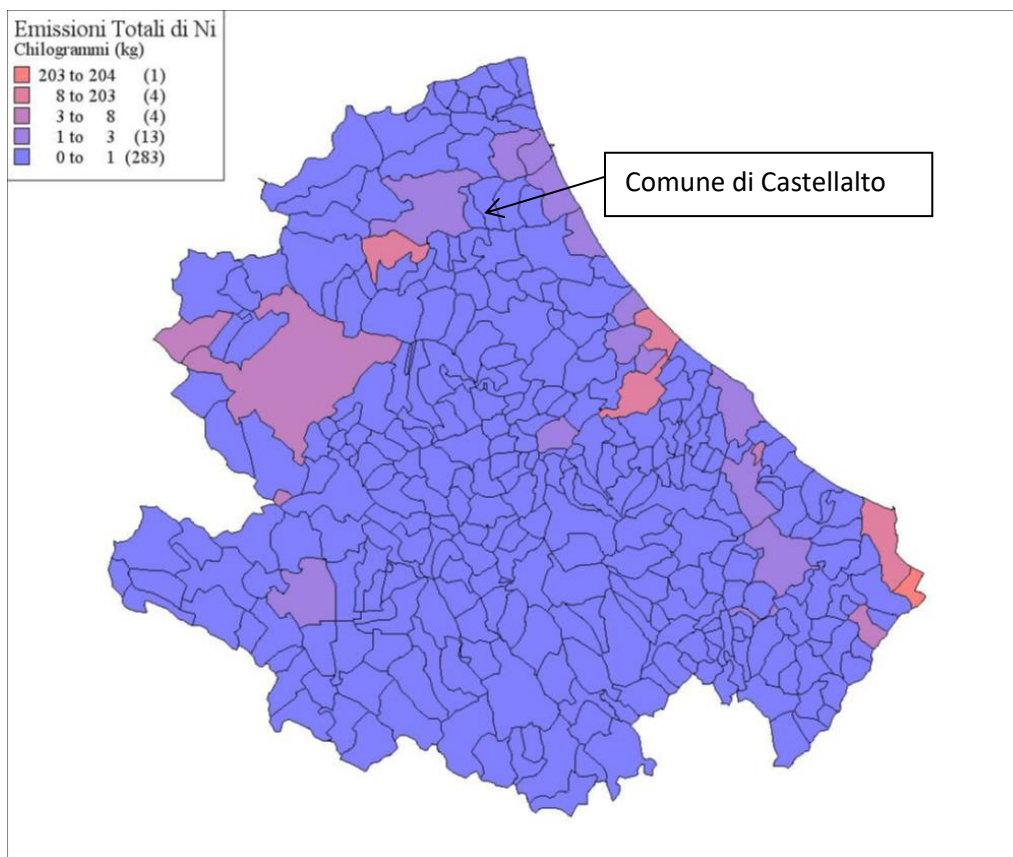


Figura 18: Distribuzione a livello comunale delle emissioni totali (kg) di nichel (Ni) nel 2012.

Per quanto riguarda la classificazione delle zone ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente, ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. 155/2010, la procedura seguita nell'ambito della zonizzazione vigente, coerente con i criteri stabiliti dallo stesso decreto, si basava sui dati di qualità dell'aria relativi al quinquennio 2005 – 2009. In particolare, erano stati utilizzati i dati provenienti dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria della Regione Abruzzo ed utilizzati per le comunicazioni ufficiali al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel formato predisposto dalla Commissione Europea per il reporting annuale. I dati provenienti dalle stazioni di monitoraggio erano stati anche confrontati con i risultati delle applicazioni della modellistica di dispersione degli inquinanti atmosferici disponibili per il 2006 e per gli inquinanti biossido di zolfo, ossidi di azoto e particolato atmosferico (PM10). Le concentrazioni rilevate erano state confrontate con l'obiettivo a lungo termine indicato per l'ozono nell'Allegato VII, sezione 3 e con le soglie di valutazione fissate per gli altri inquinanti atmosferici nell'Allegato II, sezione 1 del decreto di riferimento. Si ricorda che nel caso dell'ozono, l'obbligo di misurazione in siti fissi in una zona è determinato dal superamento dell'obiettivo a lungo termine durante almeno un anno dei cinque considerati; per quanto riguarda invece gli altri inquinanti, una soglia si ritiene superata nel caso in cui il superamento si verifichi per almeno tre anni su cinque.

La valutazione delle zone è stata aggiornata sulla base dei dati relativi agli anni più recenti, ossia il 2010, 2011 e 2012. Sono stati pertanto esaminati anche in questo caso i dati usati per le comunicazioni ufficiali al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Nelle tabelle seguenti sono sintetizzati i superamenti delle soglie di valutazione e dell'obiettivo a lungo termine dichiarati nell'ambito delle comunicazioni ufficiali della Regione tramite il questionario annuale, relativi agli anni dal 2008 al 2012. Sono stati presi in considerazione l'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute dai livelli di ozono in aria ambiente e le seguenti soglie di valutazione: biossido di zolfo per la protezione della salute; biossido di azoto per la protezione della salute, media oraria e media annuale; particolato atmosferico PM10, media giornaliera e media annuale; monossido di carbonio; benzene.

Nelle tabelle è utilizzata la seguente simbologia:

- <SVI se la zona è al di sotto della soglia di valutazione inferiore;
- SVI-SVS se è compresa tra la soglia di valutazione inferiore e la soglia di valutazione superiore;
- >SVS se al di sopra della soglia di valutazione superiore;

- <OLT o >OLT se la zona è, rispettivamente, al di sotto o al di sopra dell'obiettivo a lungo termine per l'ozono.

Zona		Biossido di zolfo (SO ₂)				
		2008	2009	2010	2011	2012
IT1301	Metropolitana	<SVI	<SVI	<SVI	<SVI	<SVI
IT1302	Osservazione costiera	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
IT1303	Osservazione industriale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
IT1304	Mantenimento	<SVI	n.d.	n.d.	>SVS	n.d.

Zona		Biossido di azoto (NO ₂)				
		2009	2010	2011	2012	
IT1301	Metropolitana	SVI-SVS	<SVI	<SVI	<SVI	SVI-SVS
IT1302	Osservazione costiera	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
IT1303	Osservazione industriale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
IT1304	Mantenimento	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Zona		Particelle sospese con diametro minore di 10 µ (PM ₁₀)				
		2008	2009	2010	2011	2012
IT1301	Metropolitana	>SVS	>SVS	n.d.	n.d.	>SVS
IT1302	Osservazione costiera	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
IT1303	Osservazione industriale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
IT1304	Mantenimento	>SVS	n.d.	>SVS	>SVS	>SVS

Zona		Benzene (C ₆ H ₆)				
		2008	2009	2010	2011	2012
IT1301	Metropolitana	n.d.	<SVI	<SVI	<SVI	<SVI
IT1302	Osservazione costiera	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
IT1303	Osservazione industriale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
IT1304	Mantenimento	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Zona		Monossido di carbonio (CO)				
		2008	2009	2010	2011	2012
IT1301	Metropolitana	<SVI	<SVI	<SVI	<SVI	<SVI
IT1302	Osservazione costiera	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
IT1303	Osservazione industriale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
IT1304	Mantenimento	<SVI	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Zona		Ozono (O ₃)				
		2008	2009	2010	2011	2012

IT1301	Metropolitana	>OLT	>OLT	<OLT	>OLT	>OLT
IT1302	Osservazione costiera	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
IT1303	Osservazione industriale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
IT1304	Mantenimento	>OLT	n.d.	<OLT	>OLT	>OLT *

* nel 2012 è stato registrato il superamento del valore bersaglio

Come si evince dalle tabelle, negli anni presi in considerazione non erano disponibili stazioni di monitoraggio nelle zone di osservazione costiera e industriale; le valutazioni fatte per tali zone sono nel seguito verificate con i risultati della modellistica di dispersione degli inquinanti atmosferici su tutto il territorio regionale. Nella tabella seguente sono riportate le stazioni di monitoraggio della rete regionale selezionate per la valutazione della qualità dell'aria negli anni dal 2008 al 2012; occorre sottolineare però che non tutte le stazioni hanno prodotto ogni anno dati sufficienti alla valutazione, secondo i criteri di qualità dei dati stabiliti dal D.Lgs. 155/2010. Le stazioni che hanno lavorato con continuità e quindi più significative ai fini della valutazione sono la stazione "Teatro G. D'Annunzio" per la zona metropolitana e la stazione "Amiternum" per la zona di mantenimento.

Codice zona	Nome zona	Codice stazione	Nome stazione
IT1301	Zona metropolitana	IT1423A	Teatro G. D'Annunzio
		IT1421A	Chieti Scalo
		IT1208A	Via Sacco
IT1304	Zona di mantenimento	IT1420A	Atessa
		IT1856A	Amiternum

Sulla base dei risultati rappresentati nelle tabelle precedenti, la valutazione generale, per ciascuna zona e ciascun inquinante, è riassunta nella tabella seguente.

Zona	SO ₂	NO ₂	PM ₁₀	C ₆ H ₆	CO	O ₃
IT1301	<SVI	<SVI	>SVS	<SVI	<SVI	>OLT
IT1302	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
IT1303	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
IT1304	n.d. §	<SVI	>SVS	n.d.	n.d. °	>OLT

§ Valutazione disponibile solo nel 2008 (<SVI) e nel 2011 (>SVS)

° Valutazione disponibile solo nel 2008 (<SVI)

Al fine di estendere i risultati ottenuti alle zone di qualità dell'aria individuate nella zonizzazione recentemente approvata dalla Regione, è stata determinata la corrispondenza tra le nuove zone e quelle risalenti alla precedente zonizzazione (adottata con DGR 861/C del 13/08/2007 e DCR 79/4 del 25/09/2007) utilizzata nei questionari di qualità dell'aria.

Zona nel questionario	Nuova zona corrispondente
IT1301	IT1305
IT1302	IT1306
IT1303	IT1306
IT1304	IT1306

Nella tabella seguente è pertanto definita la classificazione delle zone di qualità dell'aria sulla base dei dati ufficiali relativi al quinquennio 2008-2012.

Zona		SO ₂	NO ₂	PM ₁₀	C ₆ H ₆	CO	O ₃
IT1305	Agglomerato di Pescara - Chieti	<SVI	<SVI	>SVS	<SVI	<SVI	>OLT
IT1306	Zona a maggiore pressione antropica	n.d.§	<SVI	>SVS	n.d.	n.d.°	>OLT
IT1307	Zona a minore pressione antropica	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

§ Valutazione disponibile solo nel 2008 (<SVI) e nel 2011 (>SVS)

° Valutazione disponibile solo nel 2008 (<SVI)

Per colmare le lacune di valutazione relative ad alcuni inquinanti atmosferici, sono stati analizzati anche i risultati delle campagne di monitoraggio effettuate da ARTA nel corso del 2012 a Pescara (presso le stazioni di Via Firenze e Teatro D'Annunzio). Dai dati risulta che le concentrazioni di PM_{2,5} superano la soglia di valutazione superiore stabilita dal D.Lgs. 155/2010 per questo inquinante. Analogamente, sono stati esaminati i dati derivanti dalle campagne di monitoraggio del benzo(a)pirene; nel corso del 2012 non si dispone di dati completi mentre dalle concentrazioni rilevate nel corso del 2013 risulta una media annuale pari 0,4 ossia pari alla soglia di valutazione inferiore stabilita dalla normativa per l'inquinante.

In definitiva il progetto risulta in linea con le previsioni del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo e con gli obiettivi che esso fissa.

2.2.7 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE REGIONE ABRUZZO (P.T.A. ABRUZZO)

In base al Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo, l'area oggetto dell'impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ricade nel bacino idrografico del Vomano.

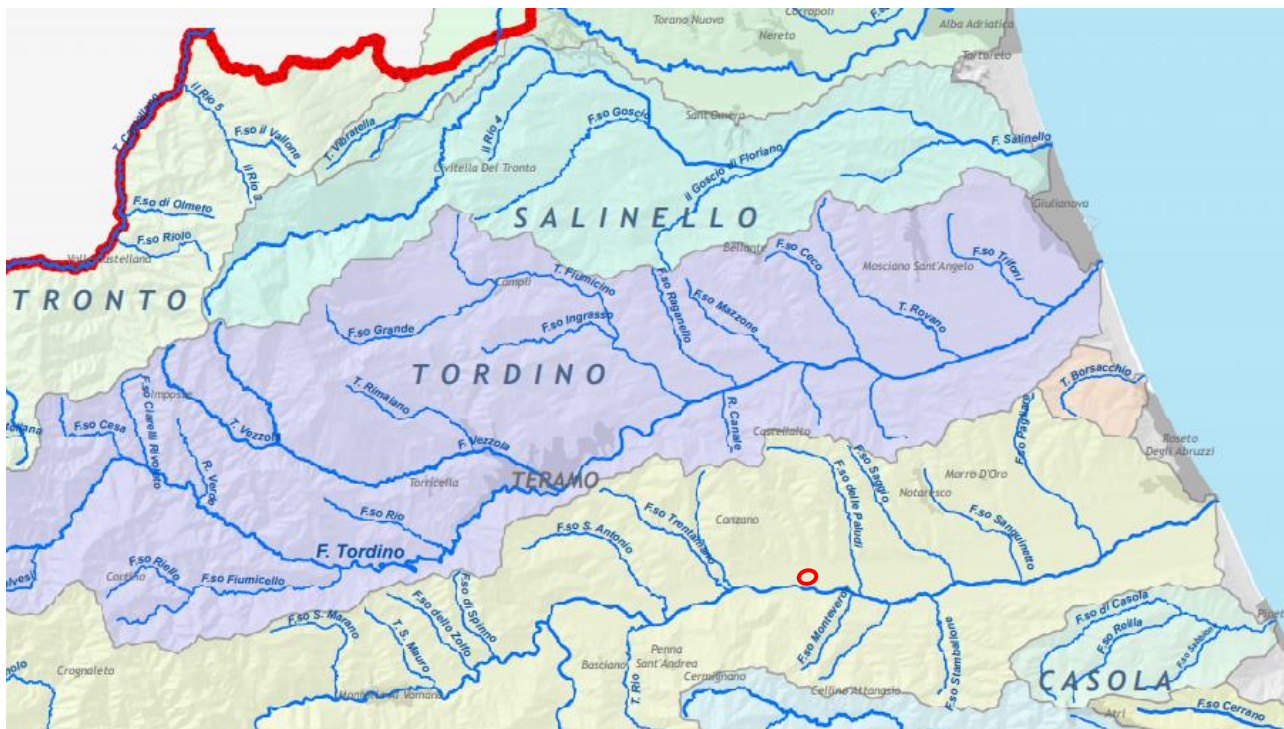


Figura 19: Stralcio P.T.A. Abruzzo - Carta dei corpi idrici superficiali e relativi bacini con ubicazione impianto.

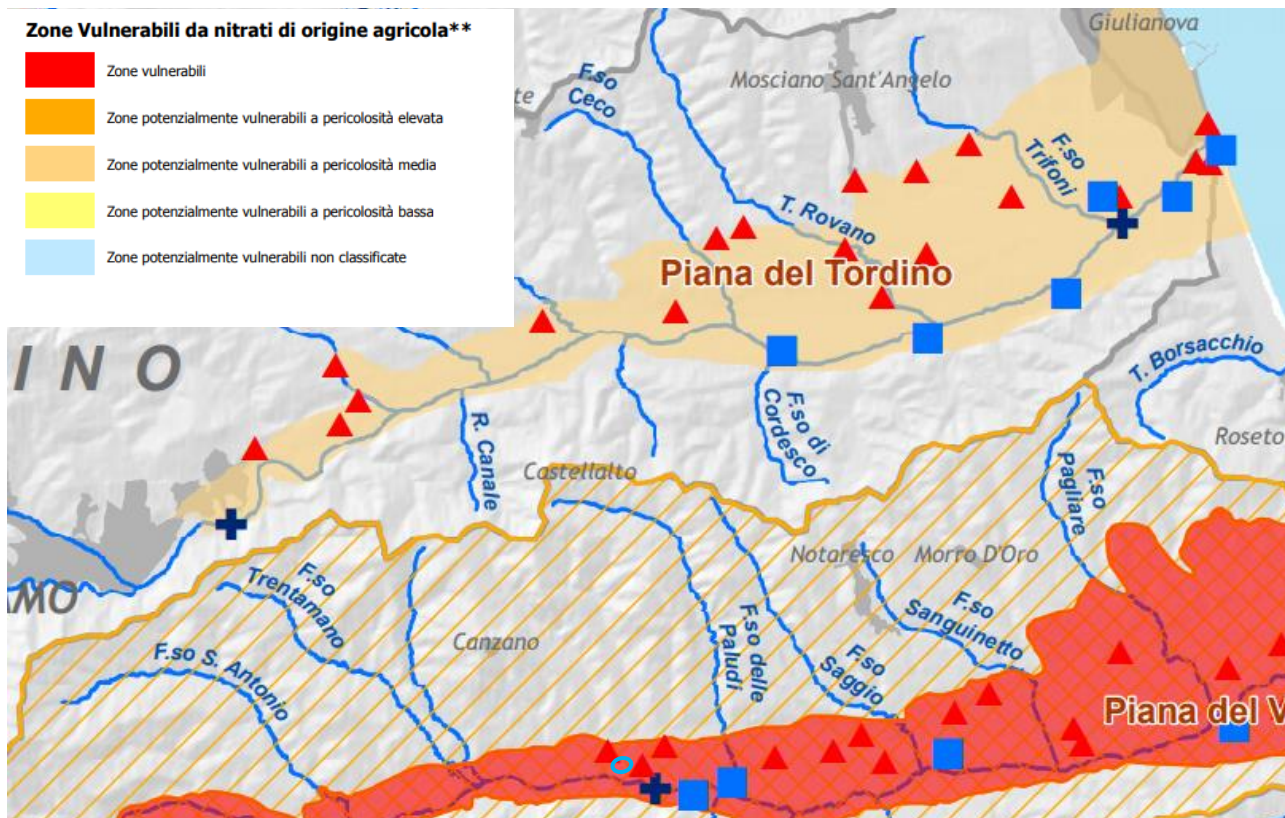


Figura 20: Stralcio P.T.A. Abruzzo - Prima individuazione delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (D.G.R. n.332 del 21 marzo 2005) con ubicazione impianto e legenda.

Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua - SACA ¹						
Sezione	Comune	Codice stazione	Prima classificazione	Monitoraggio "a regime"		
			Fase conoscitiva: 2000-2002	I anno: 2003-2004	II anno: 2004-2005	III anno: 2006
Alto Corso	Crognaleto	R1304VM1	elevato	buono	buono	elevato
	Fano Adriano	R1304VM3	buono	buono	buono	buono
Medio Corso	Montorio al Vomano	R1304VM5	n.r.	n.r.	sufficiente	buono
	Cellino Attanasio	R1304VM6	sufficiente	sufficiente	sufficiente	sufficiente
Basso Corso	Roseto	R1304VM7	sufficiente	scadente	pessimo	scadente

¹ Si ricorda che lo stato ambientale (SACA) si ottiene combinando la classe SECA con lo stato chimico derivante dalla concentrazione di inquinanti riportati in Tabella 1 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 152/99. n.r.: dato non rilevato

L'impianto in oggetto ricade in zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, ai sensi del P.T.A. della Regione Abruzzo. Le zone vulnerabili da nitrati riguardano i progetti di cui ai punti 1.a), 1.c), 1.e) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 e smi, di cui l'impianto in oggetto non fa parte.

2.2.8 PIANO REGIONALE DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI (P.R.G.R. ABRUZZO)

La L.R. 23 gennaio 2018 n°5, denominata “Adeguamento Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani” (di seguito PRGR), definisce i principi e le seguenti priorità di intervento, conformemente a quanto previsto nella Direttiva 2008/98/CE:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo (per esempio recupero di energia);
- e) smaltimento.

Stante la sentenza n. 28 dell’anno 2019 della Corte Costituzionale riguardante la dichiarazione di illegittimità della L.R. 5/2018, si farà riferimento alla Relazione di Piano “Adeguamento del piano Regionale di gestione dei Rifiuti” del Luglio 2017.

Tale Adeguamento è previsto dall’art. 196 “Competenze delle Regioni”, comma 1, del D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”, Parte IV “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”. Il Decreto suindicato prevede, all’art. 199 “Piani regionali”, comma 1, anche che: “Le regioni, sentite le province, i comuni e, per quanto riguarda i rifiuti urbani, le Autorità d’ambito di cui all’articolo 201, nel rispetto dei principi e delle finalità di cui agli articoli 177, 178, 179, 180, 181, 182 e 182-bis ed in conformità ai criteri generali stabiliti dall’articolo 195, comma 1, lettera m), ed a quelli previsti dal presente articolo, predispongono e adottano piani regionali di gestione dei rifiuti. Per l’approvazione dei piani regionali si applica la procedura di cui alla Parte II del presente decreto in materia di VAS. Presso i medesimi uffici sono inoltre rese disponibili informazioni relative alla partecipazione del pubblico al procedimento e alle motivazioni sulle quali si è fondata la decisione, anche in relazione alle osservazioni scritte presentate”. La Regione Abruzzo, con DGR n. 611 del 02.11.2009, pubblicata sul B.U.R.A. n. 49 Speciale Ambiente del 20.11.2009, approvando le Linee di indirizzo per l’aggiornamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti, ha delineato gli indirizzi politico-amministrativi per l’approvazione di modifiche ed integrazioni alla normativa di settore della gestione dei rifiuti. In tale documento sono state definite alcune modifiche da introdurre alla normativa regionale, costituita dalla L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. aventi valore di indirizzo politico-amministrativi per il Servizio Gestione Rifiuti, al fine della predisposizione di un apposito

DDLR da inviare all'esame del Consiglio Regionale per la sua definitiva approvazione. Il PRGR della Regione Abruzzo è redatto secondo le modalità di cui all'Art. 199 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. secondo cui "Le regioni, sentite le province, i comuni e, per quanto riguarda i rifiuti urbani, le Autorità d'ambito di cui all'articolo 201, [omissis] predispongono e adottano piani regionali di gestione dei rifiuti. Per l'approvazione dei piani regionali si applica la procedura di cui alla Parte II del presente decreto in materia di VAS". In particolare, "l'adozione del PRGR è di competenza del Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale" ai sensi dell'art. 4 della L. R. 45 del 19 dicembre 2007.

CRITERI LOCALIZZATIVI DI CUI AL P.R.G.R.

Per ciascuna tipologia impiantistica di trattamento e smaltimento dei rifiuti, il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti prevede i criteri per l'individuazione di aree idonee per la localizzazione dei nuovi impianti. Si specifica che per la verifica dei criteri localizzativi è stato preso, quale riferimento, il documento di Piano di cui all'adeguamento del P.R.G.R. (art.199 d.lgs. 152/2006) della Relazione di piano del Luglio 2017, stante la sentenza n. 28 dell'anno 2019 della Corte Costituzionale riguardante la dichiarazione di illegittimità della L.R. 5/2018.

La metodologia è riferita alla realizzazione di nuovi impianti, ove per "nuovo impianto" si intendono:

- nuove attività di gestione rifiuti che prevedono la realizzazione ex novo di strutture per la gestione dei rifiuti;
- nuove attività di gestione rifiuti da avviarsi all'interno di strutture esistenti che costituiscano attività prevalente o esclusiva effettuata presso l'insediamento stesso;
- cambiamento della localizzazione e/o delocalizzazione di un impianto esistente.

La stessa procedura è applicabile anche alla "modifica degli impianti esistenti" dove con tale definizione si intende:

- la modifica dell'autorizzazione esistente che implica ampliamenti superiori al 15% sia in termini di occupazione di suolo che di quantitativi di rifiuti autorizzati;

(Il 15% è la soglia individuata nella L.R. 36/13 all'art. 18 di modifica della L.R. 45/07 per le modifiche sostanziali a seguito delle quali gli impianti non sono più conformi all'autorizzazione rilasciata. Tra le altre variazioni si citano anche: [...] c) variazioni in aumento dei quantitativi di rifiuti da trattare, recuperare o smaltire, della stessa tipologia autorizzata, eccedenti il 15%; d) modifiche alle discariche per qualsiasi tipologia di rifiuti, quando la variazione riguarda, oltre che

eventuali modifiche riconducibili alle lettere a) e b), l'ingombro piano - altimetrico per variazioni volumetriche eccedenti il 15% in più.")

- la modifica dell'attività di gestione dei rifiuti preesistente, che origina una nuova "tipologia impiantistica" (es. da selezione e cernita a compostaggio, da solo stoccaggio ad impianto di trattamento);
- la modifica delle modalità di funzionamento di un impianto (a titolo esemplificativo la variazione dei CER con inclusione di EER "pericolosi" pur in una situazione di invarianza quantitativa dei rifiuti trattati) che determini una modifica peggiorativa del quadro emissivo dell'impianto;
- la modifica che comporta l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica esistente.

Per modifiche ad impianti esistenti che non ricadano nelle fattispecie sopra elencate non si applicano i criteri localizzativi descritti nel presente capitolo. Per gli impianti esistenti, nell'ambito dei procedimenti di rinnovo dell'autorizzazione (e/o di richiesta di ampliamento sotto-soglia), i criteri localizzativi dovranno comunque essere considerati al fine di impartire le prescrizioni necessarie a mitigare o compensare eventuali criticità.

Le tipologie di impianto ai quali applicare i criteri localizzativi sono suddivise in funzione dell'operazione di gestione prevalente che viene compiuta nell'ambito dell'impianto stesso. Le categorie considerate sono sintetizzate nella tabella successiva. I criteri, quindi, sono organizzati secondo i gruppi principali (A, B ...); sono introdotte eventuali deroghe e/o indicazioni specifiche in relazione al "sottogruppo" che spesso fa riferimento a una specifica operazione.

Lo scopo fondamentale è quello di fare in modo che per quanto possibile siano "classificate" tutte le attività di gestione dei rifiuti alle quali è necessario applicare i criteri localizzati. Tali criteri prendono in considerazione vincoli e limitazioni di natura diversa: fisici, ambientali, sociali, economici e tecnici. Le tipologie di impianti considerati sono:

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo		Operazione	Note	
A	Discarica	A1	Discarica di inerti	D1, D5		
		A2	Discarica per rifiuti non pericolosi			
		A3	Discarica per rifiuti pericolosi			
B	Incenerimento	B1	Incenerimento di rifiuti urbani e speciali	D10, R3, R1	Ricadono in questa categoria le operazioni R3 riguardanti la gassificazione e la pirolisi che utilizzano i componenti come sostanze chimiche.	
		B2	Co-incenerimento	R1	si intende "un impianto la cui funzione principale consiste nella produzione di energia o di materiali e che utilizza rifiuti come combustibile normale o accessorio" (D. lgs. 133/05, art. 2, c.1, lett. e)) diverso dal recupero di biogas da digestione anaerobica o da discarica. Sono escluse le attività R1 che non siano attività prevalente come descritto nelle deroghe successive.	
C	Recupero e trattamento putrescibili	C1	Impianti di compostaggio ACM;	R3	Impianti di compostaggio per la produzione di ammendante compostato misto ai sensi del D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii.	
		C2	Impianti di compostaggio ACV		Impianti di compostaggio per la produzione di ammendante compostato verde ai sensi del D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii. aventi potenzialità > 10 t/g	
		C3	Condizionamento fanghi		Impianti che trattano i fanghi e eventualmente li stoccano per un successivo spandimento sul suolo agricolo	
		C4	Digestione anaerobica		Impianto che prevede la sola digestione anaerobica di rifiuti putrescibili con produzione di biogas e digestato	
		C5	Produzione fertilizzanti		produzione di fertilizzanti di cui al D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii. a partire da rifiuti	
		C6	Altri processi di recupero materie prime		Processi di recupero materia a partire da matrici putrescibile	
		C7	Trattamento chimico fisico biologico - Produzione biostabilizzato		D8, R3	
		C8	Trattamento chimico fisico biologico - Separazione secco umido		D9, D13	
	Trattamento rifiuti acquosi	C9	Trattamento biologico - Trattamento depurativo rifiuti acquosi	D8		

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo	Operazione	Note	
D	Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili	D1	Recupero Indifferenziato - Produzione CSS	R3	
		D2	Recupero Chimici - Rigenerazione/recupero solventi	R2	
		D3	Recupero Chimici - Rigenerazione degli acidi e delle basi	R6	
		D4	Recupero Chimici - Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti	R7	
		D5	Recupero Chimici - Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	R8	
		D6	Recupero Chimici - Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli	R9	
		D7	Recupero Secchi - Selezione/Recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro	R3,R5	
		D8	Recupero Secchi - frantumazione.	R4	
		D9	Selezione e recupero RAFF	R3, R4, R5, R12	
	Trattamento e recupero inerti	D10	Recupero Secchi recupero inerti	R5	
	Trattamento rifiuti acquosi	D11	Trattamento chimico fisico - Trattamento depurativo rifiuti acquosi	D9	
	Altri impianti di trattamento	D12	Trattamenti complessi - Miscelazione non in deroga	D13,R12	I trattamenti complessi sono costituiti da attività di trattamento preliminare sia al successivo smaltimento che al successivo recupero di rifiuti. Previa la distinzione tra accorpamento e miscelazione in base alla normativa vigente si considerano attività di accorpamento, per esempio sconfezionamento - riconfezionamento, bancalatura-sbancalatura, travaso-svuotamento
		D13	Trattamenti complessi - Miscelazione in deroga	D9, R12	
		D14	Trattamenti complessi - Selezione, cernita, riduzione volumetrica	D13,R12	
		D15	Trattamenti complessi - Accorpamento	D14, R12	
		D16	Trattamento chimico fisico - Inertizzazione	D9	
		D17	Trattamento chimico fisico biologico - Sterilizzazione	D8-D9	
E	Stoccaggio	E1	Piattaforme ecologiche	D15-R13	autorizzate ex art. 208 ed effettuati stoccaggi di rifiuti pericolosi da raccolta differenziata degli urbani e degli assimilati (es. oli minerali, batterie esauste, neon...).
		E2	Deposito preliminare	D15	Si applica solo in caso di rifiuti pericolosi
		E3	Messa in riserva	R13	
		E4	Travaso, Impianto di trasfezenza	D15-R13	

L'impianto oggetto del presente studio effettuerà le seguenti operazioni sui rifiuti pericolosi e non pericolosi: R13, R12, R4, R3. In base alle definizioni riportate nel Piano alla Tabella 18.2-1: "Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi", emerge che l'impianto risulta inquadrabile come:

Gruppo	Tipo Impianto	Sottogruppo		Operazione	Note
D	Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili	D1 D7 D9	–	R13-R12- R4-R3	

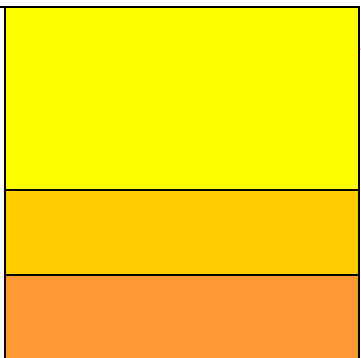

I criteri possono essere sintetizzati nelle sotto elencate categorie:

- Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito;
- Usi del suolo;
- Protezione della popolazione dalle molestie;
- Protezione delle risorse idriche;
- Tutela da dissesti e calamità;
- Protezione di beni e risorse naturali;

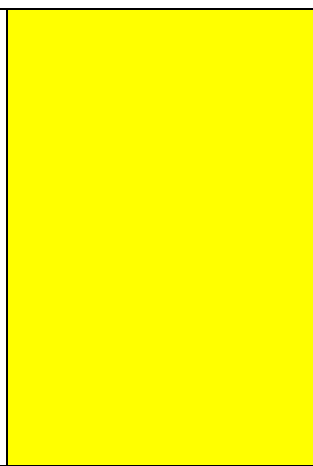
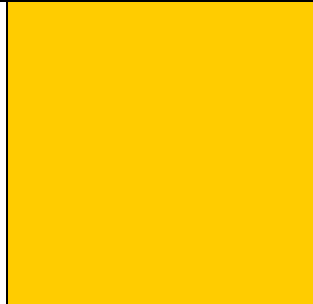

Definizione dei livelli di tutela

La procedura localizzativa consta di due fasi sostanziali; infatti, successivamente alla definizione nel PRGR dei criteri dettati dall'art.197, comma 2, lett. d) del Dlgs. n.152/2006, la pianificazione subordinata (Pianificazione di Ambito a cura di AGIR) dovrà applicare detti criteri e adempiere alla fase di macrolocalizzazione e, più nel dettaglio, dovrà poi essere sviluppata la fase di microlocalizzazione cioè la definizione puntuale della zona che ospiterà lo specifico impianto. I criteri localizzativi adottati derivano dalle norme di tutela territoriale e ambientale definite ai diversi livelli istituzionali. Sulla base dei disposti normativi si individuano quindi i seguenti diversi livelli di tutela da adottare nel territorio regionale.

Definizione	Attribuzione colore
1. i livelli di tutela integrale , ovvero i criteri ostativi alla nuova realizzazione di qualsiasi tipologia di impianto di gestione rifiuti.	
2. i livelli di tutela specifici , si tratta di criteri ostativi solo per alcune tipologie di impianto che possono invece avere valore di attenzione (o comunque nessun valore di tutela) per altre tipologie di impianto.	

<p>3. i livelli di penalizzazione, ovvero i criteri che non sono necessariamente ostativi alla localizzazione ma che rappresentano motivo di cautela progettuale e/o ambientale e la cui sovrapposizione con altri livelli di attenzione potrebbe precludere la stessa localizzazione dell'impianto; questo livello di tutela risulta essere fondamentale nell'analisi comparativa di una rosa di più siti.</p>	
<p>4. i livelli di opportunità localizzativa, costituisce criterio di preferenzialità la presenza di elementi di idoneità e opportunità; fornisce informazioni aggiuntive di natura logistico/economica finalizzate ad una scelta strategica del sito; questo livello di tutela risulta essere fondamentale nell'analisi comparativa di una rosa di più siti.</p>	

Il livello di tutela integrale risulta essere univoco e deriva da specifiche indicazioni di legge atte a preservare la naturalità e l'integrità ambientale e fisica di specifiche porzioni di territorio. Il livello di penalizzazione, invece, può avere diversi gradi di magnitudo in funzione delle disposizioni normative dalle quali il vincolo deriva e dalle implicazioni che queste determinano. La magnitudo del livello di penalizzazione è suddivisibile in tre classi in funzione di tre diversi indicatori:

<p>1. la magnitudo di un criterio di penalizzazione è di "attenzione" nel caso in cui l'inserimento di accorgimenti tecnico progettuali permette di raggiungere la compatibilità ambientale richiesta dal vincolo; inoltre, in assenza di una normativa specifica che caratterizzi il vincolo, non esiste un procedimento amministrativo che può determinare la non idoneità del sito ad accogliere l'intervento; si tratta, pertanto, di vincoli, che pur determinando fattori di cautela in relazione alla presenza di elementi di attenzione ambientale, sono superabili tramite adeguati accorgimenti progettuali che potranno essere anche prescritti in fase autorizzativa;</p>	
<p>2. la magnitudo di un criterio di penalizzazione è "limitante" quando il vincolo è rappresentato da una norma per la quale è prevista una procedura specifica per verificare la compatibilità dell'intervento in relazione al vincolo stesso; in questo caso è possibile che si determini la non idoneità del sito ad accogliere l'intervento nel momento in cui, nell'ambito di un procedimento autorizzativo, non si consegua la possibilità di ottenere uno svincolo.</p>	
<p>3. la magnitudo di un criterio di penalizzazione è "potenzialmente escludente" nel caso di fattori localizzativi che devono necessariamente essere verificati alla scala di dettaglio; in tal caso per la natura stessa del vincolo e/o per una possibile</p>	

mancanza di livello informativo alla scala REGIONE ABRUZZO Adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Relazione di Piano – Parte Seconda: Proposta pianificatoria OIKOS Progetti srl – Luglio 2017 Pagina 485 di 561 regionale provinciale, tale tipologia di fattore potrebbe assumere valore escludente solo a determinate condizioni; cioè il vincolo potrebbe assumere in fase di analisi di dettaglio valore di tutela integrale e, quindi, potrebbero verificarsi le condizioni di preclusione del territorio oggetto di analisi alla localizzazione dell’impianto.

I fattori di tutela nel seguito individuati sono ascrivibili alle seguenti categorie:

- Uso del suolo;
- Tutela della popolazione;
- Tutela delle risorse idriche;
- Tutela da dissesti e calamità;
- Tutela dell’ambiente naturale;
- Tutela dei beni culturali e paesaggistici.

Fattore	Categorie di impianti ai quali si applica	Livello di-prescrizione	Fase di applicazione	Note	Verifica del fattore di localizzazione	Riscontro
Uso del suolo						
Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18 e s.m.i).	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE	MICRO		<u>COMPATIBILE</u>	Il sito in oggetto non ricade in zone residenziali di espansione o di completamento, ma in un'area urbanisticamente classificata come industriale dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Teramo.
Aree industriali e/o artigianali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18 e s.m.i.).	Per le tipologie di impianto del gruppo A di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO		<u>NON APPLICABILE</u>	L'impianto rientra nel gruppo E della Tabella 18.2-1.
Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 117/2008)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1 salvo gli impianti della sottocategoria A1 e D10	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO		<u>COMPATIBILE</u>	L'impianto non ricade in un'area destinata ad attività estrattive.
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, L.R. 3/2013).	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Il criterio assume carattere di tutela integrale nelle aree coperte da boschi di protezione individuati dal corpo forestale dello stato ai sensi del R.D. 3267/1923 e recepite nei PRG dei comuni interessati.	<u>COMPATIBILE</u>	Sul sito in oggetto non insiste il Vincolo Idrogeologico.
Aree boscate (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera g; Legge regionale N. 28 del 12 04 1994)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Il vincolo assume carattere di tutela integrale nelle aree dove sia effettivamente presente il bosco	<u>COMPATIBILE</u>	Il sito non ricade in aree boscate.
Aree di pregio agricolo (D.Lgs. n. 228/2001, L.R. 36/13)	Gruppi A (salvo A1) e B della Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE (SPECIFICA)	MACRO	Da applicare nelle aree agricole nell'ambito delle aree MIPAF	<u>NON APPLICABILE</u>	L'impianto ricade nel gruppo E della Tabella 18.2-1.
	Gruppi A1, C, D, E della Tabella 18.2-1. E per le discariche a servizio di impianti di trattamento	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Da applicare nelle aree agricole nell'ambito delle aree MIPAF. Il vincolo assume carattere di tutela integrale qualora sia comprovata presenza sui lotti interessati alla realizzazione di tali impianti di una o più produzioni certificate	<u>COMPATIBILE</u>	Dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Abruzzo, l'area non rientra in aree di pregio agricolo.

Fasce di rispetto da infrastrutture	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Sono fatti salvi gli utilizzi autorizzati/consentiti dall'Ente gestore dell'infrastruttura	COMPATIBILE	Sono rispettate le fasce di rispetto dalle infrastrutture; La sp 23 è situata ad oltre 60 metri di distanza dall'impianto
Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrato e aeree	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Sono fatti salvi gli utilizzi autorizzati/consentiti dall'Ente gestore dell'infrastruttura	COMPATIBILE	Nel sito non intercorrono infrastrutture lineari energetiche interrato e aeree fatte salvo quelle a servizio dell'impianto.
Protezione delle risorse idriche						
Soggiacenza della falda (D.L. 36/2003)	Le categorie del Gruppo A (escluso il sottogruppo A1) di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO		NON APPLICABILE	L'impianto ricade nel gruppo E della Tabella 18.2-1.
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.lgs 152/99; D.L. 258/00; PTA - DGR 614/2010)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE	MICRO		COMPATIBILE	Non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'impianto.
Aree rivierasche dei corpi idrici (PTA, DGR 614/2010).	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Fascia di 10 m	COMPATIBILE	L'area dove è ubicato l'impianto, si trova ad oltre 10 metri dal fiume Vomano.
Tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.i.)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Fascia di 10 m	COMPATIBILE	L'area dove è ubicato l'impianto si trova ad oltre 15 Km dal Mar Adriatico.
		Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Nella fascia da 10 a 50 m dovrà essere valutato il progetto nel caso si trattasse di impianti tecnologici pubblici		
Vulnerabilità della falda (D.lgs 152/06 Allegato 7, PTA - Delibera 614 del 9 agosto 2010)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE	MICRO	Il potenziale impatto sulla falda è minimizzabile grazie ad accorgimenti di tipo progettuale (impermeabilizzazione delle aree di lavoro, corretta gestione delle acque di prima pioggia etc...	COMPATIBILE	La falda risulta essere adeguatamente protetta in quanto tutte le attività di gestione rifiuti sono svolte all'interno di opifici coperti e per le operazioni che vengono svolte all'esterno le stesse sono effettuate su superfici impermeabilizzate.
Tutela da dissesti e calamità						
<i>Aree esondabili e di pericolosità idraulica</i>						
Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) – AdB Regione Abruzzo	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE	MACRO	Aree P3 e P4	COMPATIBILE	L'area oggetto di studio ricade in parte in una zona P3 del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA). Si specifica che le modifiche effettuate dalla ditta sono state valutate dagli Uffici competenti con modifiche non sostanziali e pertanto non soggette alle prescrizioni dei criteri

						localizzativi. Inoltre ai fini di un valutazione più puntuale dell'esercizio attuale, è stata predisposta una Verifica di Compatibilità Idraulica a firma di Geologo abilitato. V.si All.2_Verifica PSDA
Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Aree P2; i nuovi impianti e gli ampliamenti devono essere conformi ai piani di protezione civile e sia positivamente verificato lo studio di compatibilità idraulica	COMPATIBILE	La restante parte dell'impianto ricade in area P2 del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) . Si specifica che le modifiche effettuate dalla ditta sono state valutate dagli Uffici competenti con modifiche non sostanziali e pertanto non soggette alle prescrizioni dei criteri localizzativi. Inoltre ai fini di un valutazione più puntuale dell'esercizio attuale, è stata predisposta una Verifica di Compatibilità Idraulica a firma di Geologo abilitato. V.si All.2_Verifica PSDA	
Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE	MACRO	Aree P1. Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale	COMPATIBILE	L'impianto non ricade in una P1 del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA).	

Aree a rischio idrogeologico

Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici di rilievo regionale abruzzesi e del bacino interregionale del fiume Sangro "fenomeni gravitativi e processi erosivi" (PAI)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE	MACRO	Aree P3, P2 e Ps	COMPATIBILE	L'area oggetto di studio ricade in una zona bianca del Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI).
	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	MACRO	Aree P1; i nuovi impianti sono realizzati con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e del rischio per la pubblica incolumità	COMPATIBILE	L'area oggetto di studio ricade in una zona bianca del Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI).
Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tronto	Impianti del gruppo A e B della Tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MACRO	Aree H4 e H3	NON APPLICABILE	L'impianto non ricade nell'area d'interesse del Fiume Tronto.
	Per gli impianti dei gruppi C, D, ed E della Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Aree H4 e H3 realizzabilità condizionata ad uno studio in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative, la compatibilità con la pericolosità delle aree e l'esigenza di realizzare interventi per la mitigazione della pericolosità, previo parere vincolante dell'Autorità di bacino		
	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	MACRO	Aree H0, H1, H2. i nuovi impianti sono consentiti previo specifico studio geologico tecnico		
Tutela della qualità dell'aria (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	MACRO	Necessario garantire le condizioni definite dal Piano per le zone di risanamento e mantenimento definite	COMPATIBILE	L'impianto in oggetto risulta compatibile con il piano di tutela della qualità dell'aria della Regione Abruzzo.

Comuni a rischio sismico (OPCM n. 3274 del 20/3/2003, D.G.R. n°438 del 29/03/2005)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	MACRO	Nei comuni classificati sismici si devono rispettare le norme edilizie da applicarsi per le aree a rischio sismico	<u>COMPATIBILE</u>	Il Comune di Notaresco è classificato come "Zona 3".
Tutela dell'ambiente naturale						
Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92; L. R. 21 Giugno 1996, n. 38)	Per tutti gli impianti della Tabella 18.2-1 a esclusione degli impianti in categoria E.	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MACRO		<u>COMPATIBILE</u>	L'area in oggetto non rientra all'interno delle aree naturali protette
	Per gli impianti della categoria E in Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO	Gli interventi in dette aree sono comunque oggetto di nulla osta da parte dell'Ente Parco	<u>COMPATIBILE</u>	L'impianto non ricade nella categoria E in Tabella 18.2-1
Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat (92/43/CEE, Direttiva uccelli 79/409/CEE, D.G.R. n. 4345/2001, D.G.R. n.451 del 24.08.2009)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE	MACRO		<u>COMPATIBILE</u>	L'area in oggetto non rientra all'interno delle aree perimetrate nella rete Natura 2000.
	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Nei 2 km dal perimetro delle aree Natura 2000 il progetto dovrà io effettuare Tabella 18.6-1le procedure di cui al DPR 357/97	<u>COMPATIBILE</u>	L'area in oggetto dista più di 2 km dalla perimetrazione della rete Natura 2000, motivo per cui non risulta necessario effettuare uno studio circa la necessità di effettuare uno studio di incidenza.
Tutela della popolazione dalle molestie						
Distanza dai centri e nuclei abitati	Tutte le categorie elencate in Tabella 18.6-1	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO		<u>NON APPLICABILE</u>	L'impianto non rientra all'interno delle categorie di cui alla tab. 18.6-1
	Tutte le categorie non elencate in Tabella 18.6-1	Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE	MICRO	Una eventuale fascia di tutela dai centri abitati per gli impianti delle tipologie D ed E andrà determinata in modo sito specifico e in relazione alla tipologia di impianto	<u>COMPATIBILE</u>	L'impianto risulta ubicato a più di 200 m dal centro abitato più vicino (Castelnuovo Vomano a 300 m)
Distanza da funzioni sensibili	Tutte le categorie elencate in Tabella 18.6-2	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO		<u>NON APPLICABILE</u>	L'impianto non rientra all'interno delle categorie di cui alla tab. 18.6-2
	Tutte le categorie non elencate in Tabella 18.6-1	Penalizzazione a magnitudo di		Gli impianti devono essere ubicati in modo da non arrecare disturbo agli obiettivi sensibili e, quindi, nel caso devono essere previste adeguate opere	<u>COMPATIBILE</u>	Non risultano essere presenti funzioni sensibili nel raggio di 400 m dall'impianto in oggetto

		ATTENZIONE		di mitigazione		
Distanza da case sparse	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE	MICRO	Il potenziale impatto è minimizzabile tramite l'implementazione di adeguate misure mitigative	COMPATIBILE	Non sono presenti case sparse entro 100 m dall'area in oggetto
Tutela dei beni culturali e paesaggistici						
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, D.Lgs. n. 42/04)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE	MICRO		COMPATIBILE	Il sito non presenta vincoli di tipo storico-artistico- archeologico Paleontologici.
Territori costieri (art. 142 comma 1 lettera a) Dlgs 42/04 e smi, L.R. 18/83 e s.m.)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE	MICRO		COMPATIBILE	Il sito non rientra in tale vincolo in quanto è ubicato a circa 15 km dal Mar Adriatico
Distanza dai laghi (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera c.; e L.R. 18/83 e s.m.i.)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE	MICRO		COMPATIBILE	Il sito non rientra in tale vincolo in quanto non sono presenti laghi nelle vicinanze del sito.
Altimetria (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera d)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE	MACRO		COMPATIBILE	Il sito non rientra in tale vincolo in quanto risulta ubicato a un'altezza media di 90 m s.l.m.
Zone umide (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera i)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE	MICRO		COMPATIBILE	Il sito non rientra in tale vincolo in quanto non presenti Zone Umide nelle vicinanze del sito.
Distanza da corsi d'acqua (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c.)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi dell'art. 146, comma 2, del Dlgs 42/04 e s.m.i.	COMPATIBILE	L'area di gestione rifiuti ricade parzialmente nella fascia dei 150 m dal Fiume Vomano. Si specifica che comunque non saranno realizzate opere di alcun genere.
Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all' art. 136, lett. c) e d) del D. Lgs. n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico.	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi dell'art. 146, comma 2, del Dlgs 42/04 e s.m.i.	COMPATIBILE	Il sito non ricade nell'ambito dell'art. 136, lett. c) e d) del D. Lgs. n. 42/2004.
Usi civici (lettera h comma 1 art. 142 D.lgs 42/2004)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	MICRO	L'impianto potrà essere localizzato, previo assenso dell'Autorità Compete	COMPATIBILE	Il sito non ricade in aree soggette a vincolo di cui all'art 142 D.lgs 42/2004 lettera h comma 1.
Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE	MACRO	Zone A1, A2, A3 e Zone B1 in ambiti montani e costieri		Il sito ricade in aree cartografate dal PPAR 2004 e 1985 come area a trasformabilità
	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a	MACRO	Zone B1 in ambiti fluviali e zone B2, C1 e C2 e D per ambiti montani. La fattibilità dell'opera è soggetta a		

		magnitudo LIMITANTE		studio di compatibilità	<u>COMPATIBILE</u>	condizionata C1 e area a trasformazione a regime ordinario D. Sono consentiti impianti di gestione rifiuti e tutti gli usi tecnologici
	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE	MICRO	Zone D per ambiti costieri e fluviali Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale		
Zone di interesse archeologico (D.lgs 42/04 art. 142 comma 1 lettera m) e PPR art. 14.	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE	MICRO		<u>COMPATIBILE</u>	Il sito non presenta vincoli di tipo storico-artistico – archeologico-Paleontologico.
<u>Livelli di opportunità localizzativa</u>						
Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste	Per gli impianti dei gruppi B, D (ad esclusione degli impianti di trattamento e recupero inerti) ed, E della Tabella 18.2-1	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Gli impianti compresi nella categoria E possono trovare opportunità localizzative sia nelle aree destinate ad insediamenti produttivi che nelle aree miste, mentre per gli impianti della categoria B la preferenzialità riguarda solo le aree destinate ai soli insediamenti produttivi	<u>COMPATIBILE</u>	L'impianto rientra in un'area urbanisticamente classificata come industriale da parte del consorzio industriale della provincia di Teramo.
Dotazione di infrastrutture	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO		<u>COMPATIBILE</u>	Il sito è prossimo alle maggiori vie di comunicazione presenti sull'intera area e dispone di una viabilità interna
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO		<u>COMPATIBILE</u>	L'impianto è sito in posizione strategica rispetto alle aree di maggiore produzione dei rifiuti trattati
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti).	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO		<u>COMPATIBILE</u>	Nella zona si segnalano diversi impianti di smaltimento rifiuti.
Aree industriali dismesse e degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, Dlgs 152/06)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO		<u>COMPATIBILE</u>	Il sito non rientra all'interno dell'anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale di contaminazione.
Aree agricole a limitata vocazione produttiva	Per tutti gli impianti di categoria C	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO		<u>NON APPLICABILE</u>	L'impianto ricade nel gruppo D della Tabella 18.2-1.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE/VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

La Ditta è autorizzata all'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti e produzione CSS, giusta Determina A.I.A. n. DPC026/349 del 27/12/2018.

Le categorie autorizzate in AIA sono:

- Paragrafo 5.1. dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/2006: “Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno”
- Paragrafo 5.3 lettera b) punto 2) e 4) dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/2006: “Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento; 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti”
- Paragrafo 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/2006: “Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti”

La Ditta è in possesso di Certificazione ISO 14001 n. EMAS-2756/S del 21/04/2021 (scadenza 24/05/2024).

L'art. 1, lett. c, dell'A.I.A. stabilisce: “di autorizzare la potenzialità annua di trattamento dei rifiuti dell'impianto pari 321.553 t/anno e potenzialità istantanea di 67.390 t/anno secondo la tabella dei codici EER allegata.

Tabella gestione rifiuti autorizzata

EER	Descrizione	Capacità t/a	Attività di recupero	Potenzialità istantanea Ton.
RIFIUTI PLASTICI				
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	100	R13 - R12 - R3	30600
070213	rifiuti plastici	500	R13 - R12 - R3 - produzione CSS/CDR	
070299	rifiuti non specificati altrimenti	100	R13 - R12 - R3	
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	5000	R13 - R12 - R3	
150102	imballaggi in plastica	40000	R13 - R12 - R3 - produzione CSS/CDR	
160119	plastica	1000	R13 - R12 - R3 - produzione CSS/CDR	
170203	plastica	500	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	
191204	plastica e gomma	60000	R13 - R12 - R3 - produzione CSS/CDR	
200139	plastica	500	R13 - R12 - R3	
RIFIUTI FERROSI				
020110	rifiuti metallici	100	R13 - R12 - R4	13000
100903	scorie di fusione	50	R13 - R12	
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	2000	R13 - R12 - R4	
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	2000	R13 - R12 - R4	
150104	imballaggi metallici	1000	R13 - R12 - R4	
160117	metalli ferrosi	10000	R13 - R12 - R4	
170405	ferro e acciaio	61000	R13 - R12 - R4	
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	50	R13 - R12 - R4	
191001	rifiuti di ferro e acciaio	1000	R13 - R12 - R4	
191202	metalli ferrosi	1000	R13 - R12 - R4	
200140	metallo	500	R13 - R12 - R4	
RIFIUTI NON FERROSI				
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	50	R13 - R12	5000
100202	scorie non trattate	50	R13 - R12	
100210	scaglie di laminazione	50	R13 - R12 - R4	

100299	rifiuti non specificati altrimenti	50	R13 -R12 - R4
100601	scorie della produzione primaria e secondaria	50	R13 - R12
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	50	R13 - R12
100809	altre scorie	50	R13 - R12
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	50	R13 - R12
100899	rifiuti non specificati altrimenti	50	R13 - R12 - R4
101003	scorie di fusione	50	R13 - R12
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	50	R13 - R12 - R4
110299	rifiuti non specificati altrimenti	50	R13 - R12 - R4
110501	zinco solido	100	R13 - R12 - R4
110599	rifiuti non specificati altrimenti	500	R13 - R12 - R4
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	3000	R13 - R12 - R4
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	5000	R13 - R12 - R4
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	50	R13 - R12 - R4
120199	rifiuti non specificati altrimenti	100	R13 - R12 - R4
150106	imballaggi in materiali misti	1000	R13 - R12 - produzione CSS/CDR
160118	metalli non ferrosi	10000	R13 - R12 - R4
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	50	R13
170401	rame, bronzo, ottone	10000	R13 - R12 - R4
170402	alluminio	3000	R13 - R12 - R4
170403	piombo	5000	R13 - R12 - R4
170404	zinco	1000	R13 - R12 - R4
170406	stagno	500	R13 - R12 - R4
170407	metalli misti	5000	R13 - R12 - R4
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	50	R13 - R12 - R4

191002	rifiuti di metalli non ferrosi	1000	R13 - R12 - R4	
191203	metalli non ferrosi	1000	R13 - R12 - R4	
LEGNO				
030101	scarti di corteccia e sughero	50	R13 - R12	530
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	50	R13 - R12	
030199	rifiuti non specificati altrimenti	50	R13 - R12	
150103	imballaggi in legno	1000	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	
170201	legno	300	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	100	R13 - R12	
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	100	R13 - R12	
CARTA E CARTONE				
150101	imballaggi in carta e cartone	1000	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	120
191201	carta e cartone	100	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	
200101	carta e cartone	500	R13 - R12	
VETRO				
150107	imballaggi in vetro	1000	R13 - R12	560
160120	vetro	1000	R13 - R12	
170202	vetro	500	R13 - R12	
191205	vetro	100	R13 - R12	
200102	vetro	500	R13 - R12	

INERTI

101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	50	R13 - R12	100
170101	cemento	50	R13 - R12	
170102	mattoni	50	R13 - R12	
170103	mattonelle e ceramiche	50	R13 - R12	
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	50	R13 - R12	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	50	R13 - R12	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	50	R13 - R12	

84

RAEE

160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	50	R13 - R12 - R3 - R4	2400
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	100	R13 - R12 - R3 - R4	
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	50	R13	
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	2050	R13 - R12 - R3 - R4	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	2500	R13 - R12 - R3 - R4	
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	50	R13	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	200	R13 - R12 - R3 - R4	
160601*	batteria al piombo	200	R13	

200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	10	R13	
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	40	R13	
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	50	R13 - R12 - R3 - R4	
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	50	R13 - R12 - R3 - R4	
RIFIUTI DA VEICOLI FUORI USO				
160103	pneumatici fuori uso	50	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	20050	R13 - R12 - R4	10600
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11*	50	R13 - R12 - R4	
160116	serbatoi per gas liquido	50	R13 - R12 - R4	
160122	componenti non specificati altrimenti	9000	R13 - R12 - R3 - R4	
160104*	veicoli fuori uso	1000	R13 - R12 - R4	
BATTERIE ED ACCUMULATORI				
160605	altre batterie ed accumulatori	100	R13 - R12	20
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	500	R13 - R12	
CATALIZZATORI ESAURITI				
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	200	R13 - R12 - R4	100
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	50	R13 - R12 - R4	
CAVI				

170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	100	R13 - R12	2100
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	15000	R13 - R12 - R3 - R4	
RIFIUTI URBANI				
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	50	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	910
200203	altri rifiuti non biodegradabili	1000	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	
200301	rifiuti urbani non differenziati	5000	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	
200307	rifiuti ingombranti	2000	R13 - R12 - R3 - R4	
ALTRI RIFIUTI				
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	50	R13 - R12	1350
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	50	R13 - R12	
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	50	R13	
150105	imballaggi in materiali compositi	1000	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	50	R13 - R12	
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	3	R13 - R12	
150203	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 03*	50	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	500	R13 - R12 - R3	
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	100	R13	
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	20100	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	

TOTALE TON/ANNO	323153	TOTALE (ton)	67390
-----------------	--------	--------------	-------

La tabella riassuntiva di cui sopra è stata aggiornata in seguito alle comunicazioni di varianti non sostanziali che hanno modificato le potenzialità di alcuni codici EER ma senza variare la potenzialità annua totale e la potenzialità istantanea.

La Ditta gestisce per la maggior parte rifiuti plastici (30.600 ton istantanea) e metallici (18.000 ton istantanea).

Le attività svolte dalla Ditta possono essere schematizzate nel seguente modo:

- Lavorazione rifiuti plastici conferiti prevalentemente tramite il COREPLA i quali vengono trattati attraverso due linee di selezione e successivi processi di affinamento con separatori balistici e lettori ottici, all'interno dell'area indicata con la lettera U, per essere poi imballati ed inviati a recupero presso impianti dedicati.
- Lavorazione frazione di scarto (comunemente chiamata "plasmix") proveniente dalla piattaforma automatica di selezione degli imballaggi utilizzata per la produzione del CSS mediante l'utilizzo di un trituratore all'interno dell'area indicata con la lettera H.
- Lavorazione rifiuti metallici su piazzale esterno impermeabilizzato
- Lavorazione di RAEE, all'interno di un capannone dedicato indicato in figura con l'area Z, e di veicoli fuori uso.

A seguire, si procede alla valutazione sulle modifiche non sostanziali effettuate nel corso degli anni e all'analisi dei relativi impatti sull'ambiente di ciascuna modifica.

3.1 MODIFICA N.1

La modifica n.1 è consistita in particolare a:

- A) Perfezionamento della piattaforma di selezione automatica degli imballaggi;
- B) Variante alla sezione impiantistica per il trattamento dei rifiuti contenenti PCB;
- C) Miglioramento della linea di produzione CDR/CSS;
- D) Rimodulazione dei quantitativi di rifiuti conferibili, senza aumento dei quantitativi totali annui dei rifiuti gestiti

A) Perfezionamento della piattaforma di selezione automatica degli imballaggi

Questa variante è stata effettuata al fine di conformarsi agli standard di recupero previsti dal COREPLA ed è stata adottata nel capannone evidenziato con la lettera U, in particolare ha riguardato:

- Installazione di due selezionatori ottici serviti da nastro di alimentazione.

Il primo, destinato alla selezione dei film leggeri in polietilene e polipropilene, posizionato all'interno del capannone, sul lato sud, per ulteriore raffinazione del materiale avviato alla pressa automatica per la pressatura del PE e PP.

Il secondo, destinato a selezionare il PET colorato, posto sempre all'interno del capannone ma verso la parete nord, in prossimità delle presse utilizzate a fine linea.

Aggiornamento lay-out piattaforma selezione automatica

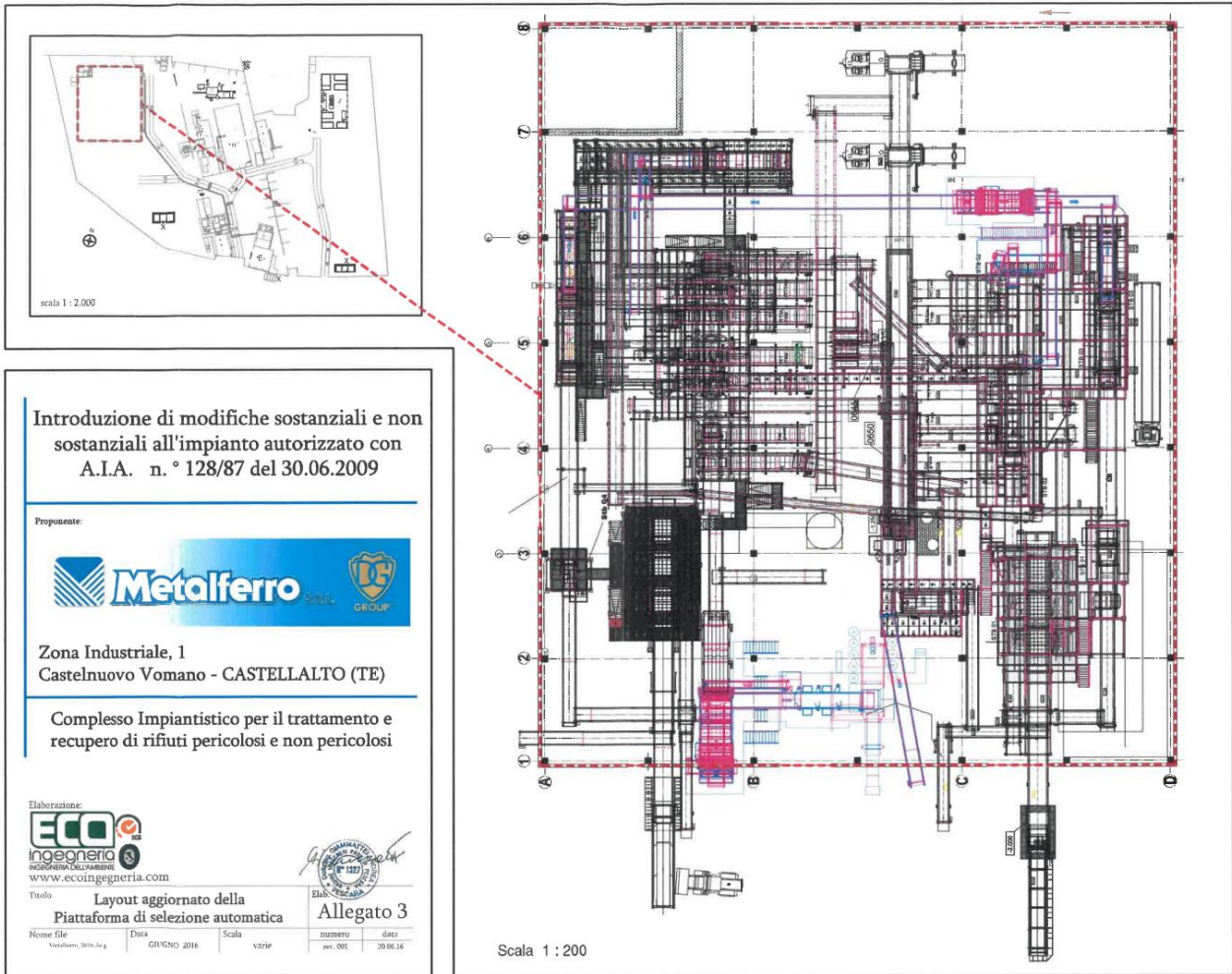


Figura 21: Aggiornamento lay-out piattaforma selezione automatica

B) Variante alla sezione impiantistica per il trattamento dei rifiuti contenenti PCB

Questa modifica è stata effettuata nell'area di trattamento dei RAEE, indicata in figura 22 con la lettera Z.

Questa sezione è volta al recupero dei materiali valorizzabili ricavati dallo smontaggio di apparecchiature fuori uso, in particolare cabine di trasformazione dismesse, classificate come rifiuti pericolosi (codici EER 160209*, 160210* e 160213*).

I PCB (PoliCloroBifenili) sono sostanze chimiche riconosciute a livello internazionale tra gli inquinanti organici più persistenti nell'ambiente.

A causa della loro scarsa solubilità in acqua e della loro resistenza alla degradazione, essi tendono ad accumularsi nel suolo e nei sedimenti creando fenomeni di bioaccumulo lungo la catena alimentare.

I PCB furono prodotti a partire dagli anni '30 ed utilizzati come fluidi idraulici, additivi e fluidi diatermici per apparecchiature elettriche (principalmente trasformatori e condensatori).

A partire dagli anni '70 se ne riconobbe la potenziale tossicità e ne venne progressivamente vietata la produzione.

Per ciò che concerne le modalità di stoccaggio dei rifiuti contenenti PCB all'interno della METALFERRO, si fa presente che tecniche di controllo, movimentazione e gestione risultano già applicate all'interno dello stabilimento per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi che entrano o che si generano dalle lavorazioni, quali, ad esempio gli accorgimenti previsti per il deposito, effettuato secondo le modalità indicate in autorizzazione, dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

In particolare, vi è una prima fase di controllo dei materiali, degli apparecchi e dei rifiuti in ingresso che prevede:

- Procedure di pre-accettazione, consistenti in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti di trasporto e di accompagnamento dei rifiuti, oltre che della corrispondenza tra la documentazione di accompagnamento e contenitori o rifiuti conferiti, mediante controllo visivo;
- Procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai

requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o smaltimento.

Un operatore qualificato verifica il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare i rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali degli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.

La Ditta METALFERRO, per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti contaminati da PCB, utilizza una specifica Area all'interno del capannone di trattamento dei RAEE, opportunamente separata dalle altre.

Vengono rispettati alcuni principi di carattere generale, quali.

- Presenza di sostanze assorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi delle aree di conferimento e stoccaggio; è inoltre garantita la presenza di detersivi sgrassanti;
- Svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti effettuato solo da personale specificatamente addestrato;
- Gestione dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni eseguite su materiali contenenti ancora PCB e dei rifiuti generati dalla pulizia di eventuali sversamenti di PCB, classificati come rifiuti contaminati da PCB.

Tecniche di decontaminazione

La prima classificazione relativa alle tecnologie e processi di decontaminazione utilizzabili per apparecchi contenenti liquidi isolanti contaminati da PCB riguarda la possibilità o meno di recupero funzionale del liquido isolante e permette di distinguere tra:

- I. sostituzione del liquido isolante contaminato (refilling o retrofilling) con altri non contaminati, aventi equivalenti o migliori caratteristiche funzionali e ambientali e successivo trasporto e smaltimento del PCB;
- II. decontaminazione mediante dealogenazione chimica mirata alla detossificazione dei composti pericolosi e persistenti ed al recupero funzionale del liquido isolante e dell'apparecchiatura.

Un'ulteriore classificazione delle tecnologie di decontaminazione è basata sulle modalità operative del processo:

- a. processi a ciclo aperto, che prevedono lo svuotamento degli apparecchi, la manipolazione e il trasferimento del liquido contenente PCB in altri contenitori per il trattamento o lo smaltimento;
- b. processi a ciclo chiuso, operanti mediante collegamento diretto dell'apparecchiatura utilizzata per la decontaminazione all'apparecchio contenente il PCB;
- c. processi discontinui (batch), nei quali volumi costanti (lotti) del liquido contenente PCB vengono svuotati dall'apparecchio e sottoposti ad una serie di processi chimici o fisici non contemporanei, ma che avvengono in fasi successive, ben distinte tra loro;
- d. processi continui per circolazione, nei quali il liquido contenente PCB viene sottoposto ad una serie di processi chimici e fisici contemporanei mediante circolazione attraverso l'apparecchio di decontaminazione. Tale condizione non prevede lo svuotamento neanche parziale dell'apparecchio e/o l'utilizzo di serbatoi esterni con funzione di compensazione e capacità aggiuntive di liquidi isolanti esterni.

Come già evidenziato, la Ditta METALFERRO è interessata al recupero di materiali, anche pregiati, utilizzati nella realizzazione di apparati elettrici contaminati da PCB e giunti ormai "a fine vita operativa", pertanto ha messo in atto una procedura che consente l'estrazione del fluido isolante contaminato e rende possibile la re-immissione nel ciclo produttivo dei materiali bonificati.

Quella della bonifica dei nuclei dei trasformatori è una problematica assai complessa da affrontare in quanto l'azione di svuotamento e di lavaggio non garantisce la completa rimozione del liquido isolante contaminato presente nell'apparato.

Si è constatato infatti che, in caso di semplice sostituzione del liquido contaminato, la concentrazione di PCB riscontrata nel nuovo liquido isolante dopo 90 giorni dal trattamento, risulta essere compresa tra il 10 e il 15% del valore rilevato prima dell'intervento di bonifica, in quanto si realizza una lenta cessione di contaminante da parte di tutti quei materiali porosi, presenti nell'apparecchiatura dismessa, che sono stati a contatto del contaminante stesso.

Pertanto, l'efficacia di un trattamento di solo lavaggio delle apparecchiature, fortemente dipendente dalla concentrazione iniziale di inquinante, può risultare inefficace in termini di riduzione della concentrazione di PCB al di sotto della soglia richiesta (tipicamente 0,005 % in peso).

Per far fronte a tale problematica la METALFERRO effettua il trattamento di bonifica mediante l'utilizzo di un'autoclave concepita per operare in condizione di vuoto spinto, in grado così di migliorare la qualità della bonifica per effetto di una rimozione drastica della frazione adsorbita, riducendo al contempo le tempistiche del trattamento.

Trattamento in autoclave dei rifiuti contenenti pcb

All'interno della camera depressurizzata, che ha un volume di utile di oltre 40 m³, può essere caricata una quantità di materiale variabile in funzione della tipologia dei rifiuti da trattare e comunque senza superare le 10 tonnellate per ciclo.

Anche il tempo di funzionamento risulta modulabile, dalle 10 alle 18 ore, in funzione del tipo e della quantità di materiale inserito e, aspetto assai importante, della temperatura iniziale a cui si trova il materiale (si potranno riscontrare differenze di tempistiche tra trattamenti effettuati in estate o in inverno).

Costruita con lamiere e profilati in acciaio al carbonio l'autoclave è costituita da:

- un portellone scorrevole posto all'estremità, e serrato in fase di esercizio mediante 4 cilindri oleodinamici;
- una ribaltina azionata da comando oleodinamico per permettere ai carrelli di oltrepassare la fossa per l'apertura della porta;
- una vasca, sul fondo, per il recupero dell'olio sgocciolato;
- coibentazione con lana minerale (spessore 100 mm densità 80 Kg/m³) ricoperta da lamierino zincato.

In una tubazione lunga 480 mm posta sui fianchi e nella parte bassa all'interno dell'autoclave, viene fatto circolare, mediante una pompa da 200 l/min, olio diatermico che, grazie a un riscaldatore da 40 Kw, porta fino a 120 °C la temperatura della camera di lavaggio.

Inoltre l'autoclave combina una pompa di tipo Roots e una pompa a vite a secco (con portate nominali rispettivamente di PN 710 m³/h e 450 m³/h) che possono lavorare in serie alle temperature indicate e soprattutto alle condizioni di depressione di circa 0,1 mbar, necessarie a raggiungere la tensione di vapore dell'olio contaminato.

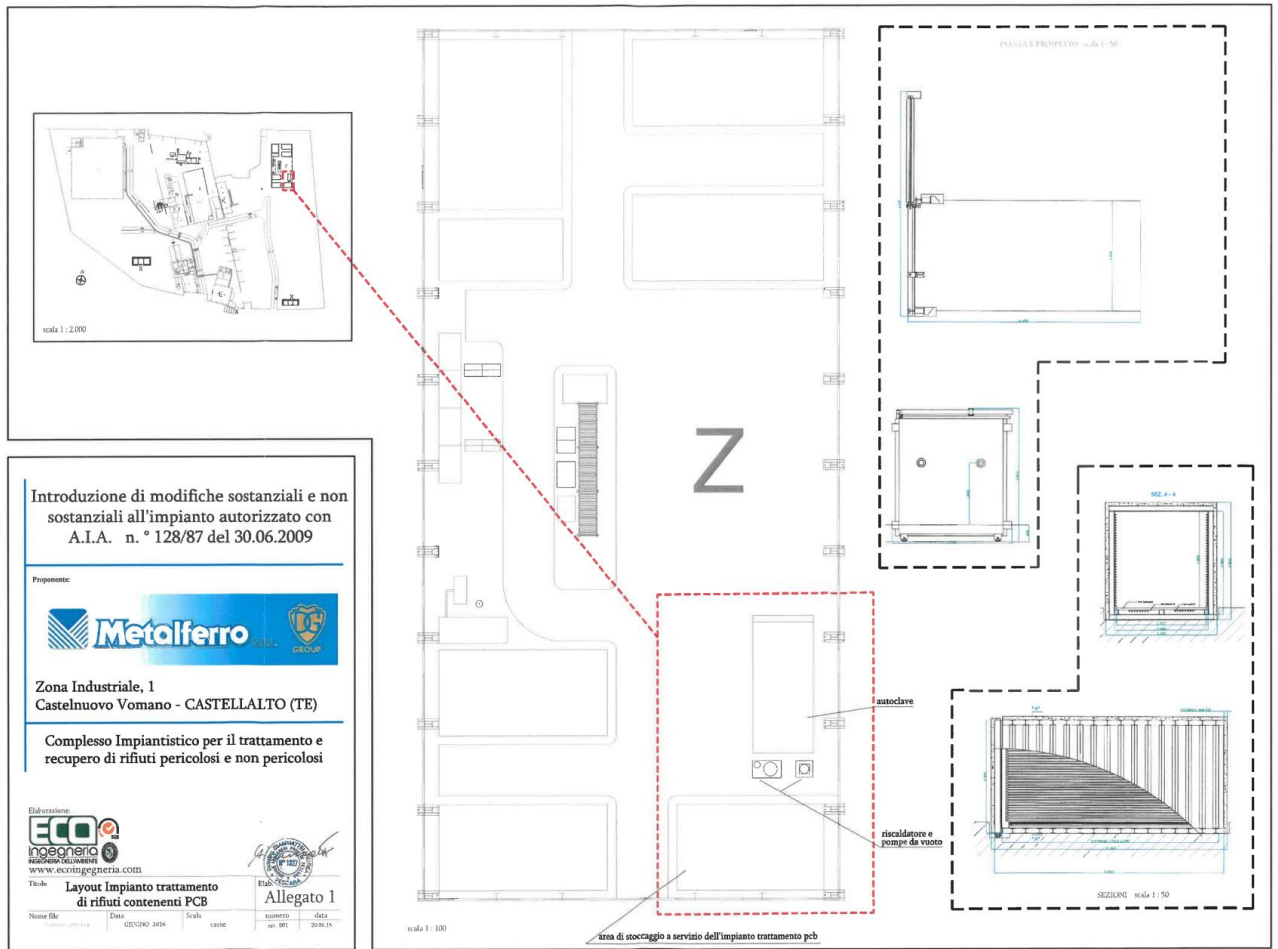
L'autoclave è progettata per operare in assenza di solventi di lavaggio; pertanto, le particelle di olio contaminato che evaporano sono ricondensate all'esterno della camera depressurizzata, mediante

raffreddamento, raccolte in apposite cisterne e avviate a un centro di raccolta/smaltimento autorizzato.

Le singole fasi del processo sono adattate di volta in volta alle specificità delle apparecchiature da decontaminare ma in linea di massima si possono individuare tre fasi:

- **PRIMA FASE:** (o fase preliminare) l'olio contenente PCB, drenato dal trasformatore per gravità o con l'ausilio di piccoli aspiratori, viene avviato allo smaltimento presso centri di trattamento autorizzati (questa prima fase potrebbe non essere necessaria se l'apparecchio giunge presso lo stabilimento METALFERRO già privo del liquido contaminato).
- **SECONDA FASE:** Consiste in un progressivo disassemblaggio effettuato da personale adeguatamente formato; il nucleo di metallo, i sistemi di fissaggio, gli isolatori di ceramica, le bobine e il legno sono separati e stoccati in appositi contenitori ben distinti. La preparazione di box contenenti materiale omogeneo (bobine di rame, isolatori di ceramica, ecc..) è fondamentale per poter tarare la fase successiva, cioè la decontaminazione vera e propria, in base alle caratteristiche fisiche e chimiche del rifiuto da trattare.
- **TERZA FASE:** i materiali contaminati, dopo il disassemblaggio, vengono introdotti all'interno dell'autoclave per la fase di decontaminazione. Vengono immessi box con materiale omogeneo, per adeguare i valori di temperature e pressione di ciascun ciclo alle caratteristiche del materiale introdotto nell'autoclave.

I risultati ottenuti applicando tale tecnologia consentono un recupero dei materiali contenuti nei trasformatori contaminati da PCB fino al 95% del peso del trasformatore. Il residuo di contaminazione da PCB sulle materie seconde ottenute è inferiore a 2 ppm. Il lay-out della linea di trattamento in autoclave nella configurazione ipotizzata riportata nella figura sottostante.



Introduzione di modifiche sostanziali e non sostanziali all'impianto autorizzato con A.I.A. n. ° 128/87 del 30.06.2009

Proponente:

Metalferro GROUP

Zona Industriale, 1
Castelnuovo Vomano - CASTELLALTO (TE)

Complesso Impiantistico per il trattamento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Dilatazione:

ECO ingegneria
REGIONE ABRUZZO
www.ecoingegneria.com

Titolo: **Layout Impianto trattamento di rifiuti contenenti PCB**

Allegato 1

Nome file:	Data:	Scala:	numero fog. 001	data 30.06.19
trattamenti.dwg	GIUGNO 2014	1:100		

Figura 22: Linea di trattamento in autoclave

C) Miglioramento della linea di produzione CDR/CSS

La produzione del CDR/CSS presso il complesso impiantistico della METALFERRO veniva effettuata, prima della modifica descritta nel presente paragrafo, mediante l'utilizzo di un trituratore VECOPLAN Modello VNZ 250 XL, al quale veniva alimentata la frazione di scarto (comunemente chiamata "plasmix") proveniente dalla piattaforma automatica di selezione degli imballaggi e costituita da scarti di imballaggi in plastica, piuttosto eterogenei e sostanzialmente privi delle frazioni che possono essere indirizzate al recupero di materia mediante riciclo meccanico.

Poiché tale frazione possiede ancora una porzione, per quanto residuale, di materiale che può essere avviato a recupero (bottiglie e contenitori, in plastica, film e buste, metalli ferrosi) non intercettato nella piattaforma di selezione automatica, la METALFERRO ha progettato l'inserimento di una serie di dispositivi elettromeccanici ed attrezzature di supporto per migliorare l'efficienza del trattamento eseguito. In particolare, la linea di produzione di CDR/CSS è stata integrata con i componenti di seguito elencati:

- Aprisacco
- Separatore balistico
- Separatore magnetico a magneti permanenti
- Separatore ottico con sistema NIR
- Cabine di selezione negativi/positivi
- Nastri di carico e cernita
- Strutture in carpenteria metallica di supporto e manutenzione componenti
- Impianto elettrico e sistema di controllo

Il materiale di scarto in uscita dalla "pre-lavorazione" effettuata mediante tali apparecchi è recapitato, tramite nastro, al mulino VNZ 250 XL per la successiva triturazione ed imballatura/filmatura.

In figura 23 viene riportato il lay-out della linea di produzione del CDR/CSS nella configurazione sopra descritta.

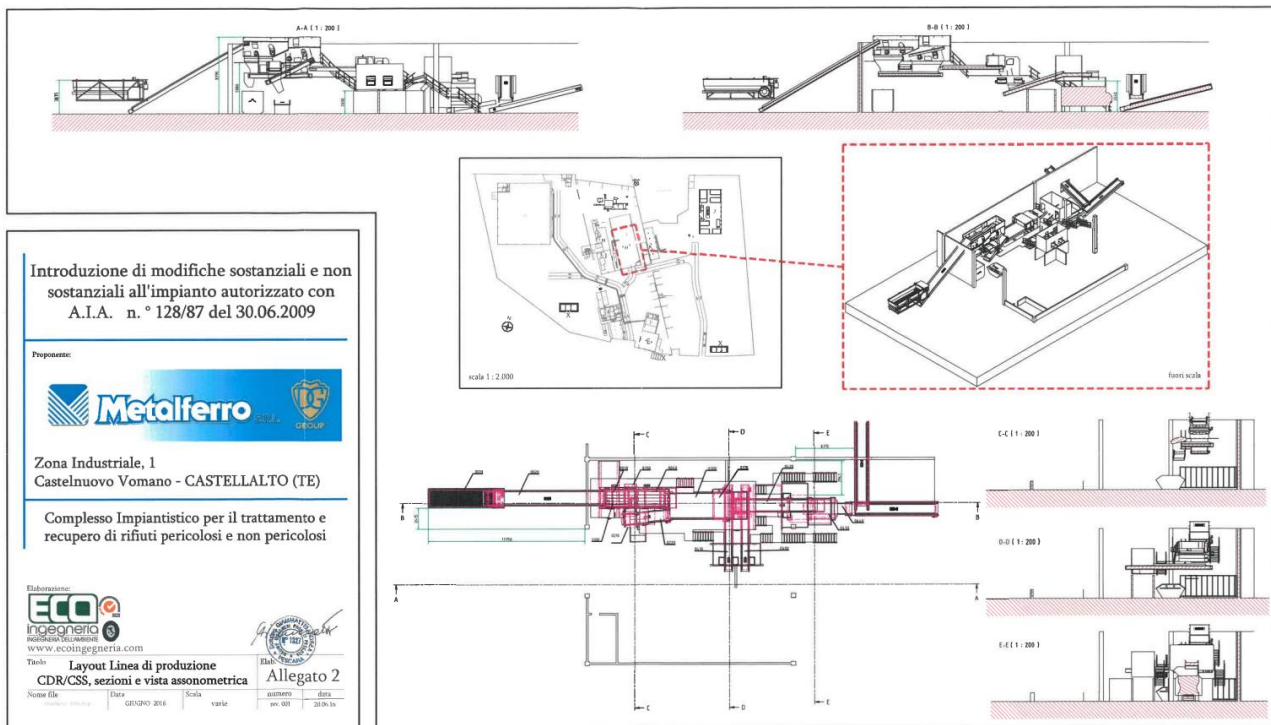


Figura 23: Lay-out della linea di produzione del CDR/CSS

In considerazione della piena vigenza, da un lato del D.M. 05.02.1998, che definisce e specifica le condizioni di produzione e le caratteristiche del Combustibile da Rifiuto (CDR) e, dall'altro, dell'art. 183 comma 1, lettera cc) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., con cui è stato introdotto nell'ordinamento il Combustibile Solido Secondario (CSS), su lotti di rifiuto prodotti dalla linea CDR/CSS, l'azienda esegue sia la caratterizzazione per la verifica dei requisiti previsti dalla Norma UNI 9903:2004, sia indagini per verificare il rispetto delle caratteristiche di classificazione e di specificazione individuate delle norme tecniche UNI CENTS 15359 e s.m.i.

Per quanto riguarda il CDR, la METALFERRO provvede a verificare se un lotto di produzione rispetta tutti i limiti indicati nel prospetto 1 della Norma UNI 9903-1:2004: sul campione di rifiuto avente codice EER 19.12.10, a seguito di prelevamento da nastro trasportatore ai sensi della norma UNI EN 15442:2011, vengono effettuate le verifiche per la classificazione di composizione, ai sensi della Norma UNI 9903-1:2004, come indicato nell'Allegato 2 Sub-allegato 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i.

Per quanto riguarda il CSS, ai fini della classificazione di composizione del Combustibile Solido Secondario, la ditta METALFERRO S.r.l. provvede alla verifica, sui campioni di rifiuto aventi EER 19.12.10 prodotto nel proprio impianto, dei requisiti contenuti nella norma tecnica armonizzata UNI EN 15359 "Solid recovered fuels" (SRF), la quale individua, a livello europeo, la classificazione del CSS tenendo conto di tre parametri (e relative classi), riconosciuti strategici

per importanza ambientale, tecnologica e prestazionale/economica, quali PCI (parametro commerciale), Cl (parametro di processo) e Hg (parametro ambientale), come meglio specificati nella Tabella 1 dell'Allegato 1 al D.M. 14.02.2013 n. 22.

La caratterizzazione viene effettuata secondo le metodiche di campionamento definite dalla UNI EN 15442:2011 e in accordo con le metodiche di preparazione del campione e analitiche indicate nelle specifiche parti della UNI EN 15443 e UNI EN 15359 e seguenti.

Tale doppia possibilità di attribuzione, effettuata in ogni caso su un materiale che viene sempre gestito come rifiuto ed esce dal complesso impiantistico con EER 191210, risponde anche all'esigenza di poter conferire detto materiale presso operatori che possiedono nel proprio atto autorizzativo l'una o l'altra dicitura.

Qualora il materiale sottoposto a caratterizzazione non presenti le idonee caratteristiche chimico-fisiche richieste per l'attribuzione della qualifica di rifiuto da destinare a recupero energetico, ad esso viene associato il codice EER 19 12 12 e sarà avviato presso impianti di smaltimento finale autorizzati.

D) Rimodulazione dei quantitativi di rifiuti conferibili, senza aumento dei quantitativi totali annui dei rifiuti gestiti

Un'ulteriore modifica apportata è stata quella della rimodulazione dei quantitativi di rifiuti conferibili, senza nessun aumento dei quantitativi totali annui.

Lo schema richiesto ed autorizzato è stato il seguente:



CER AUTORIZZATI	ATTIVITA' DI RECUPERO PREVISTE	QUANTITATIVI ANNUI AUTORIZZATI CON AJA N.128/87 DEL 30.06.2009 [ton]	QUANTITATIVI ANNUI RICHIESTI CON LA PRESENTE VARIANTE - GIUGNO 2016 [ton]
020104	R13 - R12 - R3	100	100
020110	R13 - R12 - R4	100	100
030101	R13 - R12	50	50
030105	R13 - R12	50	50
030199	R13 - R12	50	50
070213	R13 - R12 - R3 - produzione CSS/CDR	500	500
070299	R13 - R12 - R3	100	100
090110	R13 - R12	50	50
090112	R13 - R12	50	50
100201	R13 - R12	50	50
100202	R13 - R12	50	50
100210	R13 - R12 - R4	50	50
100299	R13 - R12 - R4	50	50
100601	R13 - R12	50	50
100602	R13 - R12	50	50
100809	R13 - R12	50	50
100811	R13 - R12	50	50
100899	R13 - R12 - R4	50	50
100903	R13 - R12	50	50
101003	R13 - R12	50	50
101311	R13 - R12	50	50
110114	R13 - R12 - R4	50	50
110299	R13 - R12 - R4	50	50
110206	R13 - R12 - R4	50	50
110501	R13 - R12 - R4	100	100
110599	R13 - R12 - R4	500	500
120101	R13 - R12 - R4	20.000	6.000
120102	R13 - R12 - R4	10.000	6.000
120103	R13 - R12 - R4	10.000	6.000
120104	R13 - R12 - R4	10.000	6.000
120105	R13 - R12 - R3	5.000	2.000
120199	R13 - R12 - R4	100	100
150101	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	1.000	1.000
150102	R13 - R12 - R3 - produzione CSS/CDR	60.000	80.000
150103	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	10.000	3.000
150104	R13 - R12 - R4	1.000	1.000
150105	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	1.000	1.000
150106	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	1.000	42.800
150107	R13 - R12	1.000	1.000
150110*	R13 - R12	50	50
150202*	R13 - R12	3	3
150203 ¹	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	50	50
160103	R13 - R12 - R4	50	50

CER AUTORIZZATI	ATTIVITA' DI RECUPERO PREVISTE	QUANTITATIVI ANNUI AUTORIZZATI CON AIA N.128/87 DEL 30.06.2009 [ton]	QUANTITATIVI ANNUI RICHIESTI CON LA PRESENTE VARIANTE - GIUGNO 2016 [ton]
160106	R13 - R12 - R4	50	50
160116	R13 - R12 - R4	50	50
160117	R13 - R12 - R3	20.000	7.000
160118	R13 - R12 - R4	10.000	7.000
160119	R13 - R12 - R3 - produzione CSS/CDR	1.000	1.000
160120	R13 - R12	1.000	1.000
160122	R13 - R12 - R3 - R4	10.000	5.000
160214	R13 - R12 - R3 - R4	1.000	5.000
160216	R13 - R12 - R3 - R4	1.000	1.000
160306	R13 - R12 - R3	500	500
160605	R13 - R12	100	100
160801	R13 - R12 - R4 - R8	200	200
160807*	R13 - R12 - R4	200	200
170101	R13 - R12	50	50
170102	R13 - R12	50	50
170103	R13 - R12	50	50
170107	R13 - R12	50	50
170201	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	300	300
170202	R13 - R12	500	500
170203	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	500	500
170401	R13 - R12 - R3 - R4	20.000	10.000
170402	R13 - R12 - R3 - R4	10.000	5.000
170403	R13 - R12 - R4	10.000	3.000
170404	R13 - R12 - R4	1.000	1.000
170405	R13 - R12 - R4	10.000	10.000
170406	R13 - R12 - R4	500	500
170407	R13 - R12 - R4	5.000	2.000
170409*	R13 - R12 - R4	100	100
170410*	R13 - R12 - R4	100	100
170411	R13 - R12 - R3 - R4	20.000	10.000
170802	R13 - R12	50	50
170904	R13 - R12	50	3.000
190102	R13 - R12 - R4	50	50
190501	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	50	50
191001	R13 - R12 - R4	1.000	1.000
191002	R13 - R12 - R4	1.000	1.000
191201	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	100	100
191202	R13 - R12 - R4	1.000	1.000
191203	R13 - R12 - R4	1.000	1.000
191204	R13 - R12 - R3 - produzione CSS/CDR	40.000	60.000
191205	R13 - R12	100	100
191207	R13 - R12	100	100
191212	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	100	100

CER AUTORIZZATI	ATTIVITA' DI RECUPERO PREVISTE	QUANTITATIVI ANNUI AUTORIZZATI CON AIA N.128/87 DEL 30.06.2009 [ton]	QUANTITATIVI ANNUI RICHIESTI CON LA PRESENTE VARIANTE - GIUGNO 2016 [ton]
200101	R13 - R12	100	100
200102	R13 - R12	500	500
200134	R13 - R12	500	500
200138	R13 - R12	100	100
200139	R13 - R12 - R3	500	500
200140	R13 - R12 - R4	500	500
200203	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	5.000	5.000
200301	R13 - R12 - produzione CSS/CDR	5.000	2.000
200307	R13 - R12 - R3 - R4	5.000	2.000
191211*	R13 - R12 - R3 - R4	500	500
160209*	R13 - R12 - R3 - R4	200	2.000
160210*	R13 - R12 - R3 - R4	200	2.000
160211*	R13 - R12 - R3 - R4	300	300
160213*	R13 - R12 - R3 - R4	500	5.000
160215*	R13 - R12 - R3 - R4	500	1.000
200121*	R13 - R12 - R3 - R4	50	50
200123*	R13 - R12 - R3 - R4	1.000	1.000
200135*	R13 - R12 - R3 - R4	500	500
200136	R13 - R12 - R3 - R4	100	100
020704 ²	R13	-	500
080409* ²	R13	-	50
170204* ²	R13	-	50
170301* ²	R13	-	50
TOTALI		321.603	321.603

Note:

¹ Tale codice CER, per totali 50 ton/anno, benché presente nella Determinazione DN3/158 del 21.11.2007, per mero errore materiale è stato omissso dal Servizio regionale nel Provvedimento AIA; detta omissione è già stata oggetto di richiesta di rettifica con nota dell'azienda del 09.06.2011.

² I codici ivi richiamati sono stati già oggetto di richiesta di integrazione, trasmessa dalla ditta con nota del 12.11.2014.

3.1.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA MODIFICA N. 1

SUOLO E SOTTOSUOLO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica n. 1 non hanno avuto alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo; tutti gli interventi di modifica non hanno previsto opere di rimodellazione/riprofilatura del terreno in quanto tutte le superfici del piazzale risultavano già interamente pavimentate ed impermeabilizzate precedentemente alla modifica in oggetto.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica n. 1 non avranno alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo; tutti gli interventi di modifica sono stati realizzati su superfici impermeabilizzate e all'interno di edifici, quindi nella fase di gestione dell'impianto, non si avranno ripercussioni significative alla matrice geologica, geomorfologica ed idrogeologica, fermo restando che dovranno essere garantite tutte le misure di mitigazione previste dalla vigente normativa, e comunque occorrenti ad un corretta gestione e stoccaggio dei rifiuti.

- Perfezionamento della piattaforma di selezione automatica degli imballaggi (modifica realizzata all'interno del capannone indicato con la lettera U in planimetria)
- Variante non sostanziale alla sezione impiantistica per il trattamento dei rifiuti contenenti PCB (modifica realizzata all'interno del capannone indicato con la lettera Z in planimetria)
- Miglioramento della linea di produzione CDR/CSS (modifica realizzata all'interno del capannone indicato con la lettera H in planimetria).

Fase di dismissione

Non sussistono impatti legati alla fase di dismissione sulla matrice suolo e sottosuolo a seguito delle modifiche sopra evidenziate.

AMBIENTE IDRICO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione delle modifiche non hanno avuto alcuna interazione con la componente ambiente idrico; tutti gli interventi di modifica sono stati effettuati all'interno di aree coperte o già pavimentate ed impermeabilizzate.

Fase di gestione

- *Caratterizzazione acque di scarico*

Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche, non vengono effettuate modifiche alla gestione delle acque di scarico.

- *Impatto in termini di consumo di risorsa idrica*

Le modifiche effettuate dalla ditta non richiedono l'utilizzo di risorse idrica per le attività di gestione rifiuti, pertanto tale impatto sarà nullo.

Dall'analisi del progetto in esame si evince che nella fase di gestione dell'impianto non si producono impatti significativi sull'ambiente idrico in termini di sfruttamento della risorsa idrica.

- *Impatto in termini di incidenza sui corpi idrici superficiali*

Le modifiche effettuate dalla ditta non comporteranno impatti significativi al sistema "corpi idrici superficiali" in quanto non verranno effettuate modifiche alla gestione delle acque.

Non vi sono variazioni in termini di incidenza sui corpi idrici superficiali.

- *Impatto in termini di incidenza sull'acqua di falda*

La piattaforma che sarà utilizzata per l'attività di gestione rifiuti risulta pavimentata e protetta da eventuali sversamenti accidentali o dispersioni superficiali di sostanze contaminanti pericolose, al fine di evitare qualsiasi rischio di contaminazione del suolo e del sottosuolo.

Non vi sono dunque variazioni in termini di incidenza quali-quantitativa sull'acqua di falda.

Fase di dismissione

Non sussistono impatti legati alla fase di dismissione sulla componente idrica a seguito delle modifiche sopra evidenziate.

CLIMA

Fase di realizzazione

Le modifiche effettuate dalla Ditta non incidono sulle emissioni di tipo clima alterante, in quanto non sono stati inseriti nuovi punti di emissione o scarichi in atmosfera di alcun tipo.

Fase di gestione

Tenuto conto dello scenario ante - operam rispetto alle modifiche realizzate, si ritiene che dal punto di vista climatico, le modifiche effettuate dalla Ditta, non interferiscono in alcun modo con il microclima locale poiché non si vanno a modificare i parametri climatici quali temperatura, umidità, direzione dei venti ecc..

Non sono previste emissioni clima-alteranti.

Fase di dismissione

Non sussistono impatti legati alla fase di dismissione sulla matrice clima a seguito delle modifiche sopra evidenziate.

ARIA E ATMOSFERA

Fase di realizzazione

Dato che le modifiche previste in questa fase non hanno previsto la realizzazione di opere di qualsiasi genere, si può affermare che non ci sono stati impatti sulla componente ambiente “Aria Atmosfera” in fase di realizzazione del presente progetto.

Fase di gestione (Operazioni in sito e traffico indotto)

Le modifiche effettuate non hanno avuto impatti sulla fase di gestione anche in relazione al traffico indotti, in quanto non sono stati realizzati aumenti dei materiali gestiti, con conseguente aumento dei flussi da e per l’impianto.

Fase di dismissione

Non sussistono impatti legati alla fase di dismissione sulla matrice atmosfera a seguito delle modifiche sopra evidenziate.

RUMORE

Fase di realizzazione

Non ci sono stati impatti sulla componente rumore in quanto non sono stati realizzati interventi strutturali di alcun genere per la realizzazione delle modifiche descritte nel presente paragrafo.

Fase di gestione

Non sono previsti impatti sulla componente rumore in quanto non sono stati realizzati interventi strutturali di alcun genere.

Fase di dismissione

Non ci saranno impatti sulla componente rumore in quanto non sono stati realizzati interventi strutturali di alcun genere a seguito delle modifiche realizzate.

La Ditta, comunque, con cadenza biennale effettua la valutazione di impatto acustico al fine di verificare il rispetto dei livelli sonori imposti dalla specifica destinazione d'uso.

Si veda All.3 Valutazione di impatto acustico.

PAESAGGIO

Fase di realizzazione

Le modifiche esposte non hanno avuto impatti sulla componente paesaggio in quanto non sono stati effettuati lavori di alcun genere.

Fase di gestione

È in via preliminare opportuno sottolineare che il complesso in progetto risulta pienamente coerente con la pianificazione territoriale ed urbanistica ordinata ai vari livelli. Inoltre, il contesto paesaggistico di inserimento non possiede valori e peculiarità tali da essere in contrasto con la presenza del complesso impiantistico.

Non sono previsti impatti significativi sulla componente “Paesaggio” nella fase di gestione dell’impianto.

Fase di dismissione

Le modifiche esposte non avranno impatti sulla componente paesaggio in quanto non sono stati effettuati lavori di alcun genere.

FLORA E FAUNA

Fase di realizzazione

Non sono stati realizzati interventi di alcun genere, pertanto non vi è stato alcun impatto su questa matrice a seguito della realizzazione del progetto.

Fase di gestione

Gli impatti sull'ambiente biologico devono essere necessariamente rapportati alla configurazione dell'ambiente naturale esistente nel sito e nelle aree immediatamente vicine.

Nel caso dell'impianto in esame, l'ambiente naturale del sito ha già subito significative modificazioni per la presenza di varie attività nelle immediate vicinanze e in tutto il complesso industriale.

Infatti, l'impianto si trova ricompreso in una zona industriale artigianale dove sono presenti diverse attività di tipo industriale. Il paesaggio naturale è stato modificato dall'uomo nel tempo in funzione delle sue necessità e del momento storico.

Nella zona risulta prevalente la componente industriale su quella agricola mostrando alternanza tra un prevalente paesaggio agrario e uno con carattere produttivo; le attività industriali sono localizzate prevalentemente lungo le vie di comunicazione della valle.

L'area circostante al sito non presenta una vegetazione di particolare interesse naturalistico ma esclusivamente ad uso agricolo; ciò nonostante, è bene specificare che le modifiche realizzate non hanno avuto alcuna interazione con la componente flora e fauna.

L'area in esame non risulta interessata dalla presenza di animali di particolare interesse, in quanto non si configurano né Habitat di specie né Habitat di conservazione poiché la zona risulta già da tempo antropizzata.

Non si determinerà pertanto alcuna interazione con la componente faunistica e floristica della zona, nella fase di gestione del progetto.

Fase di dismissione

Non emergono criticità su questa matrice ambientale a seguito della dismissione delle modifiche proposte.

IMPATTI AMBIENTALI INDIRETTI

Data la natura delle modifiche effettuate dalla Ditta, si possono a priori classificare come trascurabili o non pertinenti alcuni impatti ambientali quali:

- **Radiazioni:** le modifiche proposte nell'impianto non generano radiazioni ionizzanti né radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, il sistema elettrico di impianto non produce infatti radiazioni significative nelle aree limitrofe e tantomeno nell'ambiente esterno. Tanto premesso, non si stima alcuna modifica al clima elettromagnetico attuale, con conseguente rispetto dei limiti di emissione.
- **Odori:** le attività che la Ditta svolge non generano odori molesti in quanto non sono previste lavorazioni di rifiuti biodegradabili.
- **Vibrazioni:** la produzione di vibrazioni trasmissibili al contorno dell'attività è da considerarsi trascurabile.

3.2 MODIFICA N.2

La seconda modifica ha riguardato la rimodulazione dei quantitativi in ingresso al proprio impianto di trattamento RAEE, senza aumento dei quantitativi totali annui, apportando all'elenco EER contenuto nel provvedimento AIA in oggetto, la seguente modifica:

110

CER	DESCRIZIONE ATTIVITA' DI RECUPERO	Q.TA' (T/Anno) AUTORIZZATA A.I.A. 128/87	Q.TA' (T/Anno) VARIATA
191211*	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	500	50
160209*	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	200	50
160210*	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	200	100
160211*	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	300	100
160213*	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	500	2500
160214	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	1000	2500
160215*	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	500	200
160216*	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	1000	200
200121*	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	50	10
200123*	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	1000	40
200135*	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	500	50
200136	R13 (messa in riserva con selezione cernita e compattamento); R3; R4	100	50
TOTALE QUANTITA' ANNUA GESTITA TON.		5.850	5.850

3.2.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA MODIFICA N. 2

SUOLO E SOTTOSUOLO

Fase di realizzazione

Gli impatti, in fase di realizzazione della modifica, non hanno avuto alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

Fase di gestione

Gli impatti, in fase di gestione della modifica, non presentano alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

Fase di dismissione

Gli impatti, in fase di dismissione della modifica, non comporteranno alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

AMBIENTE IDRICO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

CLIMA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

ARIA E ATMOSFERA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

RUMORE

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

PAESAGGIO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

FLORA E FAUNA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

IMPATTI AMBIENTALI INDIRECTI

Data la natura della modifica effettuate dalla Ditta, si possono a priori classificare come trascurabili o non pertinenti alcuni impatti ambientali,

- **Radiazioni:** La modifica proposta nell'impianto non genera radiazioni ionizzanti né radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, il sistema elettrico di impianto non produce infatti radiazioni significative nelle aree limitrofe e tantomeno nell'ambiente esterno. Tanto premesso, non si stima ancora alcuna modifica al clima elettromagnetico attuale, con conseguente rispetto dei limiti di emissione.
- **Odori:** Le attività che la Ditta svolge non generano produzione di odori in quanto non sono previste lavorazioni di rifiuti biodegradabili.
- **Vibrazioni:** La produzione di vibrazioni trasmissibili al contorno dell'attività è da considerarsi trascurabile.

3.3 MODIFICA N.3

La modifica n.3 ha riguardato l'introduzione di 2 nuovi codici di rifiuto, nello specifico il codice EER 12.01.17 "materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116" per un quantitativo di 50 t/a e una giacenza istantanea di 5 tonnellate, e codice EER 16.01.12 "pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111" per un quantitativo di 50 t/a e una giacenza istantanea di 5 tonnellate.

3.3.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA MODIFICA N. 3

SUOLO E SOTTOSUOLO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'introduzione di due nuovi codici EER.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'introduzione di due nuovi codici EER.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'introduzione di due nuovi codici EER.

.

AMBIENTE IDRICO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'introduzione di due nuovi codici EER.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'introduzione di due nuovi codici EER.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'introduzione di due nuovi codici EER.

CLIMA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'introduzione di due nuovi codici EER.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'introduzione di due nuovi codici EER.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'introduzione di due nuovi codici EER.

ARIA E ATMOSFERA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'introduzione di due nuovi codici EER.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'introduzione di due nuovi codici EER.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'introduzione di due nuovi codici EER.

RUMORE

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'introduzione di due nuovi codici EER.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'introduzione di due nuovi codici EER.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'introduzione di due nuovi codici EER.

PAESAGGIO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'introduzione di due nuovi codici EER.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'introduzione di due nuovi codici EER.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'introduzione di due nuovi codici EER.

FLORA E FAUNA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'introduzione di due nuovi codici EER.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'introduzione di due nuovi codici EER.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'introduzione di due nuovi codici EER.

IMPATTI AMBIENTALI INDIRECTI

Data la natura della modifica effettuate dalla Ditta, si possono a priori classificare come trascurabili o non pertinenti alcuni impatti ambientali:

- **Radiazioni:** La modifica proposta nell'impianto non genererà radiazioni ionizzanti né radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, il sistema elettrico di impianto non produrrà infatti radiazioni significative nelle aree limitrofe e tantomeno nell'ambiente esterno. Tanto premesso, non si stima alcuna modifica al clima elettromagnetico attuale, con conseguente rispetto dei limiti di emissione.
- **Odori:** Le attività che la Ditta svolge non generano odori molesti in quanto non sono previste lavorazioni di rifiuti biodegradabili.
- **Vibrazioni:** La produzione di vibrazioni trasmissibili al contorno dell'attività è da considerarsi trascurabile.

3.4 MODIFICA N.4

La modifica n.4 è stata rivolta alla rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva dell'intero complesso impiantistico, senza variazione del quadro emissivo esistente e ad un aggiornamento del lay-out operativo autorizzato.

La rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali (suddivise per ogni tipologia di rifiuto autorizzato), mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva dell'intero impianto, non comporta la modifica delle capacità istantanee di stoccaggio dell'intero centro; nello specifico la variante è consistita in un incremento, quantificabile in 77.000 ton/anno, delle sole potenzialità di trattamento annue riferite ad alcuni rifiuti (aventi principalmente matrice metallica e/o plastica) identificati con i EER 17.04.05, 19.12.12., 19.12.04 e 16.01.06.

A fronte di tale incremento è stata prevista una riduzione, in egual misura, delle potenzialità di trattamento annua riferita ad altri rifiuti identificati con i codici EER 12.01.01, 12.01.02, 12.01.03, 12.01.04, 15.01.03, 17.04.01, 17.04.02, 17.04.03, 17.04.011, 20.02.03 e 20.03.07.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa della variante:

CER interessati dalla variante	Potenzialità di trattamento autorizzata (ton/anno)	Potenzialità di trattamento richiesta (ton/anno)	Differenza (ton/anno)
17.04.05	10.000	47.000	+ 37.000
19.12.04 - 19.12.12	40.000	60.000	+ 20.000
16.06.01	50	20.050	+ 20.000
12.01.01 - 12.01.02 - 12.01.03 - 12.01.04 15.01.03 - 17.04.01 - 17.04.02 - 17.04.03 17.04.11 - 20.02.03 - 20.03.07	180.000	103.000	- 77.000
VARIAZIONE COMPLESSIVA			0 ton/a

Analogamente, per quanto riguarda le capacità istantanee dell'impianto, è stato possibile applicare lo stesso ragionamento: gli incrementi delle singole capacità istantanee di stoccaggio, relative ai quattro codici EER per i quali è stato richiesto l'incremento delle potenzialità di trattamento annue, è risultato ampiamente sostenibile dall'impianto in oggetto e direttamente applicabile nelle aree autorizzate; questo poiché, a fronte del sopraindicato incremento, è stata attuata una diminuzione, in egual misura, delle capacità istantanee di stoccaggio riferite ai rifiuti identificati con i EER 12.01.01, 12.01.02, 12.01.03, 12.01.04, 15.01.03, 17.04.01, 17.04.02, 17.04.03, 17.04.11, 20.02.03 e 20.03.07.

L'aggiornamento del lay-out operativo autorizzato a seguito della riorganizzazione delle aree di stoccaggio, delle aree di lavorazione e della viabilità, è riportato in figura 24 e non ha comportato la realizzazione di opere edilizie o di interventi strutturali.

La riorganizzazione del lay-out aziendale è consistita semplicemente nella redistribuzione dei singoli settori operativi all'interno del perimetro autorizzato con l'obiettivo di rendere più funzionale la viabilità dei mezzi di movimentazione e ogni altra operazione di lavorazione: tale redistribuzione dei settori è stata effettuata senza necessità di predisporre nuove aree attrezzate o realizzare qualsiasi altra struttura e/o dispositivo di deposito, in quanto tutte le aree risultano dotate dei requisiti ambientali per lo stoccaggio e la lavorazione dei rifiuti (pavimentazione impermeabile, rete di raccolta e trattamento acque, ecc).

PROCEDURA DI GESTIONE MESSA IN SICUREZZA LOCOMOTORI FERROVIARI

Inoltre, presso l'impianto è stata installata una copertura mobile del tipo copri e scopri realizzata da struttura in acciaio con sistema di pantografi anti - cesoiamento e di testate autoportanti in grado di garantire la statica strutturale e permettendo, al tempo stesso, alla struttura di richiudersi su se stessa scorrendo su ruote in acciaio temperato munite di un doppio cuscinetto a sfera atto ad impedire all'acqua e alla polvere di interferire al rotolamento.

In questa configurazione la struttura mobile copri e scopri scorre comodamente su due binari fissati a terra parallelamente tra di loro.

All'interno della struttura si procederà, qualora non avvenuto già nelle strutture ferroviarie di RFI, alla messa in sicurezza dei locomotori.

La ditta METALFERRO srl difatti, nell'esercizio delle proprie attività, annovera anche quella di partecipare alle gare di appalto pubblicate da RFI/TRENITALIA e altre Aziende del Settore Ferroviario per l'aggiudicazione di locomotori ferroviari suddivisi in lotti, da avviare a demolizione.

La demolizione di tali mezzi ha come scopo quello di consentire normalmente all'impresa aggiudicataria la commercializzazione di materia prime secondarie derivanti dall'attività di demolizione.

I mezzi che normalmente saranno avviati a demolizione possono essere ricondotti alle seguenti tipologie:

- Carro merci
- Carro a tramoggia
- Carro cisterna
- Carro porta-container
- Altri tipi di carri
- Locomotori

I locomotori ferroviari già bonificati da RFI o da ditte terze, sono avviati allo smontaggio con la separazione e recupero di tutte le frazioni riutilizzabili.

Per quanto concerne il rischio di presenza di materiali contenenti amianto, si può ragionevolmente affermare che oggi il "Problema amianto nelle F.S." è sostanzialmente sotto controllo così da gestire in assoluta sicurezza il rischio specifico ove presente.

Difatti il "Piano decennale di bonifica" dei rotabili F.S, è iniziato nel 1983, con l'affidamento delle decoibentazioni ad alcune aziende esterne alle F.S.

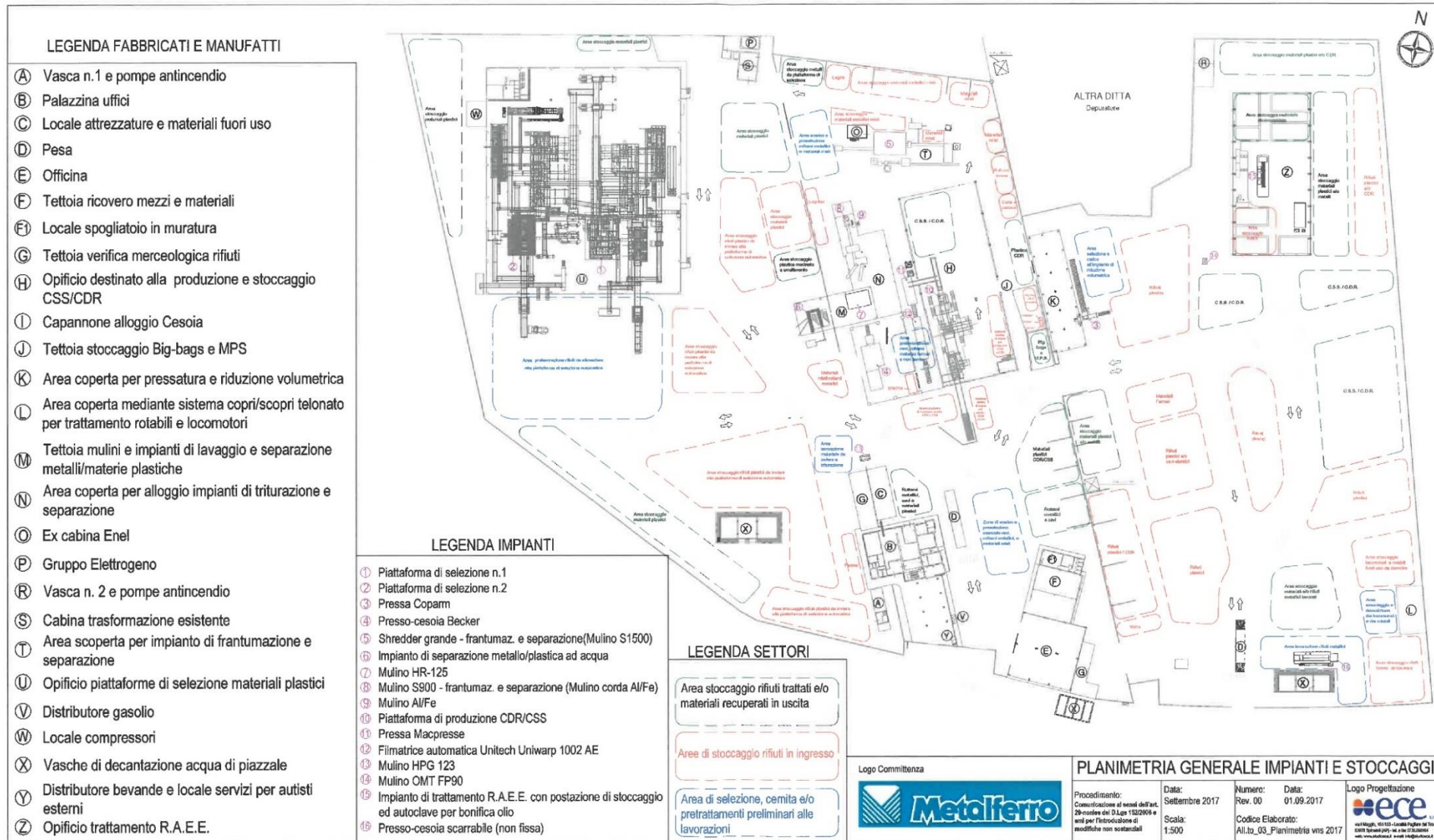


Figura 24: Lay-out impianti e stoccaggi

3.4.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA MODIFICA N. 4

SUOLO E SOTTOSUOLO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva e la conseguente riorganizzazione del lay-out aziendale.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva e la conseguente riorganizzazione del lay-out aziendale.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva e la conseguente riorganizzazione del lay-out aziendale.

AMBIENTE IDRICO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva e la conseguente riorganizzazione del lay-out aziendale.

130

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva e la conseguente riorganizzazione del lay-out aziendale.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva e la conseguente riorganizzazione del lay-out aziendale.

CLIMA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva e la conseguente riorganizzazione del lay-out aziendale.

131

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva e la conseguente riorganizzazione del lay-out aziendale.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva e la conseguente riorganizzazione del lay-out aziendale.

.

ARIA E ATMOSFERA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva e la conseguente riorganizzazione del lay-out aziendale.

132

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva e la conseguente riorganizzazione del lay-out aziendale.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva e la conseguente riorganizzazione del lay-out aziendale.

RUMORE

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva e la conseguente riorganizzazione del lay-out aziendale.

133

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva e la conseguente riorganizzazione del lay-out aziendale.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva e la conseguente riorganizzazione del lay-out aziendale.

PAESAGGIO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva e la conseguente riorganizzazione del lay-out aziendale.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva e la conseguente riorganizzazione del lay-out aziendale.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva e la conseguente riorganizzazione del lay-out aziendale.

FLORA E FAUNA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva e la conseguente riorganizzazione del lay-out aziendale.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva e la conseguente riorganizzazione del lay-out aziendale.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione delle singole potenzialità di trattamento annuali mantenendo inalterata la potenzialità annua complessiva e la conseguente riorganizzazione del lay-out aziendale.

IMPATTI AMBIENTALI INDIRECTI

Data la natura della modifica effettuate dalla Ditta, si possono a priori classificare come trascurabili o non pertinenti alcuni impatti ambientali:

- **Radiazioni:** la modifica proposta nell'impianto non genererà radiazioni ionizzanti né radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, il sistema elettrico di impianto non produrrà infatti radiazioni significative nelle aree limitrofe e tantomeno nell'ambiente esterno. Tanto premesso, non si stima alcuna modifica al clima elettromagnetico attuale, con conseguente rispetto dei limiti di emissione.
- **Odori:** Le attività che la Ditta svolge non generano odori molesti in quanto non sono previste lavorazioni di rifiuti biodegradabili.
- **Vibrazioni:** la produzione di vibrazioni trasmissibili al contorno dell'attività è da considerarsi trascurabile.

3.5 MODIFICA N. 5

La modifica n.5 è stata effettuata per consentire l'inserimento di un trituratore, denominato Trituratore "Vecoplan VNZ300", per la riduzione volumetrica dei rifiuti, da utilizzare come unità ausiliaria a supporto del trituratore autorizzato, da ubicare nell'area individuata come "Area selezione e carico all'impianto di riduzione volumetrica" nella figura 25 sottostante.

Inoltre, è stata installata una macchina filmatrice CROSS WRAP CW 8000, in grado di legare e confinare in balle i rifiuti precedentemente pressati, al fine di permettere un corretto imballaggio; di conseguenza è stato aggiornato il lay-out con l'inserimento di queste due operazioni.

Il nuovo trituratore ausiliario, denominato "Trituratore/Raffinatore VNZ300" ed identificato come impianto n. 17 nella planimetria generale impianto, è predisposto in adiacenza a un'area già tecnologicamente allestita ed operativamente definita come "Area selezione a carico all'impianto di riduzione volumetrica"; il trituratore è affiancato ad un impianto di pressatura (denominato impianto n. 3 nella medesima planimetria), al fine di agevolare e ottimizzare le necessarie ed eventuali operazioni di compattazione dei rifiuti triturati.

Il Trituratore/Raffinatore VNZ 300, avente caratteristiche tecniche del tutto simili al Trituratore VNZ250 XL, è costituito da una robusta struttura in acciaio e composto da:

- Tramoggia di carico atta ad evitare fuoriuscita di materiali durante il funzionamento.
- Unità di triturazione composta da due rotori con senso di rotazione contrapposto sui quali vengono installate corone di taglio 80 x 80 in acciaio speciale.
- Corone di taglio utilizzabili sui quattro angoli con durata media di 140/h ciascuno e durata totale di 560 ore
- Controlame con figura contrapposta a quella del rotore installato su barra porta-utensile.
- Controcoltelli durata media 700 — 900 ore. Tempo di sostituzione: 3 ore una persona.
- Griglia di raffinazione che vaglia il prodotto triturato; sulla barra della griglia sono installati dei controcoltelli ed inoltre, è dotata di un sistema a bilanciere antintasamento.
- Barra porta-utensile installata su sistema di ammortizzatori a pressione regolabile.

Il trituratore è dotato altresì di un nastro trasportatore e di un apposito magnete al fine di garantire il conferimento all'interno della pressa compattatrice dei rifiuti triturati adeguatamente deferrizzati.

Di seguito, al fine di fornire più indicazioni possibili circa l'apparecchiatura installata, si riporta una descrizione tecnica e una rappresentazione grafica della stessa (fonte scheda tecnica).

Dimensioni Bocca di Carico del VNZ 300:	
Larghezza	1250 mm
Lunghezza	2962 mm
Dimensioni della macchina VNZ 300:	
- Altezza:	2100 mm.
- Lunghezza:	4000 mm.
- Larghezza:	2750 mm.
N. 2 rotori:	Ø 500
Corone di taglio:	n. 2 x 92
Velocità rotore 1:	165 giri min.
Velocità rotore 2:	165 giri min.
Potenza installata*:	2x110 Kw
Peso:	17.000 kg. ca.
Dimensioni Griglie:	
Ø 60	Portata 4,5 - 6 ton/h
Ø 80	Portata 6 - 8 ton/h
Ø 100	Portata 7 - 9 ton/h
Griglia Aperta Speciale	Portata 10 - 12 ton/h
Peso Specifico per prodotto da sovravallo	100-150 Kg/mc


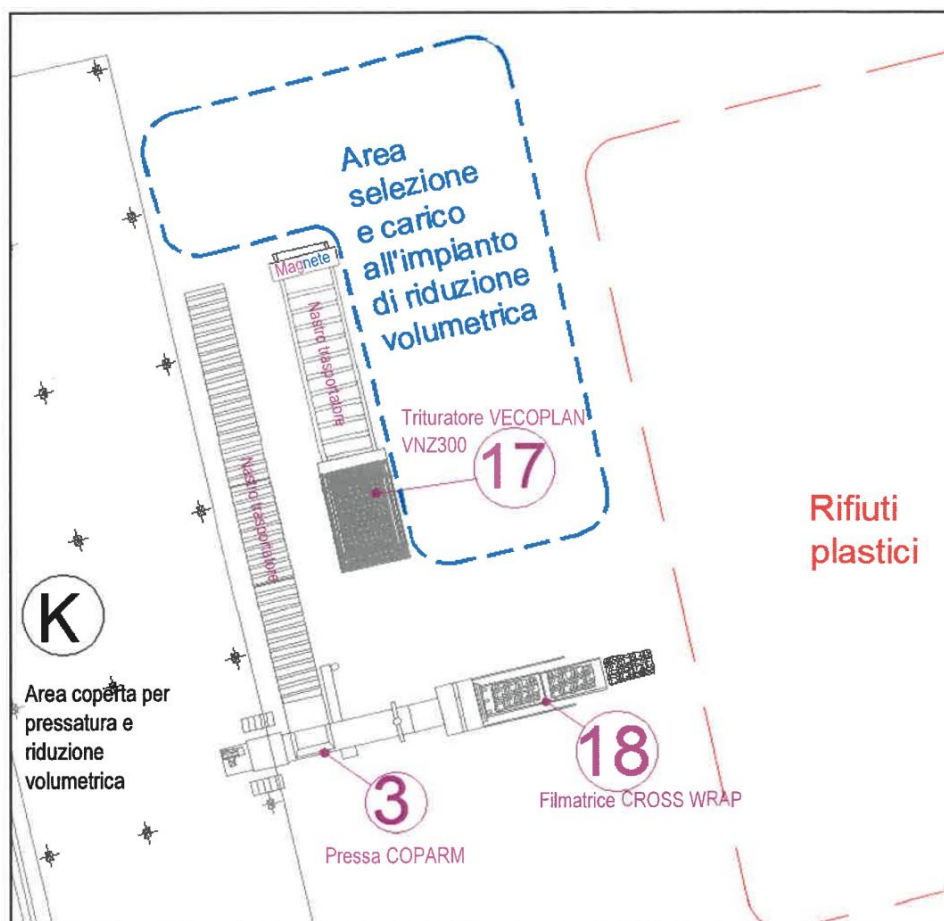



Figura 25: Area selezione e carico all'impianto di riduzione volumetrica

Come già descritto in precedenza, è stata installata anche una macchina filmatrice CROSS WRAP CW 8000, identificata all'interno dell'elaborato grafico allegato alla presente relazione con il n. 18.

Le macchine filmatrici sono solitamente installate in tandem con presse continue (in questo caso con la pressa COPARM per ottenere, in maniera del tutto automatica, un prodotto imballato di qualità e affidabilità, poiché viene garantito l'imballaggio tramite un film di materiale impermeabile e resistente) di balle contenenti scarti plastici di piccola pezzatura: viene quindi evitato che si generino dispersioni di materiale nell'ambiente circostante durante la movimentazione dello stesso.

L'installazione del trituratore ausiliario (V300) non ha comportato un incremento della produttività, in quanto lo stesso è impiegato esclusivamente in ausilio alle potenzialità totali annue autorizzate, sia complessivamente, che per singolo codice EER.

Per quanto riguarda invece la macchina filmatrice descritta, essa può essere considerata esclusivamente come accessoria alla pressa COPARM, configurandosi come elemento ausiliario e funzionale alla stessa, rispetto alla quale contribuisce alla mitigazione degli impatti in termini di emissioni atmosferiche.

Essa inoltre agevola la movimentazione per gli operatori della ditta, poiché agevola il caricamento sui macchinari per gli spostamenti ed evita che avvengano dispersioni in tali fasi.

In ultima fase, tramite l'utilizzo di questo macchinario, viene preservata la natura/caratteristica del rifiuto trattato, isolandolo dagli agenti atmosferici e permettendone uno stoccaggio ordinato all'interno delle varie aree presenti.

Si può affermare che l'utilizzo della macchina filmatrice CROSS WRAP CW 8000 abbia esclusivamente effetti positivi e migliorativi sull'ambiente.

3.5.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA MODIFICA N. 5

SUOLO E SOTTOSUOLO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un trituratore e di una macchina filmatrice per l'imballaggio dei materiali provenienti dalla linea CDR.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un trituratore e di una macchina filmatrice per l'imballaggio dei materiali provenienti dalla linea CDR.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un trituratore e di una macchina filmatrice per l'imballaggio dei materiali provenienti dalla linea CDR.

AMBIENTE IDRICO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un trituratore e di una filmatrice per l'imballaggio dei materiali provenienti dalla linea CDR.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un trituratore e di una filmatrice per l'imballaggio dei materiali provenienti dalla linea CDR.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un trituratore e di una filmatrice per l'imballaggio dei materiali provenienti dalla linea CDR.

CLIMA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un trituratore e di una macchina filmatrice per l'imballaggio dei materiali provenienti dalla linea CDR.

141

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un trituratore e di una macchina filmatrice per l'imballaggio dei materiali provenienti dalla linea CDR.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un trituratore e di una macchina filmatrice per l'imballaggio dei materiali provenienti dalla linea CDR.

ARIA E ATMOSFERA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un trituratore e di una macchina filmatrice per l'imballaggio dei materiali provenienti dalla linea CDR.

142

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un trituratore e di una macchina filmatrice per l'imballaggio dei materiali provenienti dalla linea CDR.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un trituratore e di una macchina filmatrice per l'imballaggio dei materiali provenienti dalla linea CDR.

RUMORE

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un trituratore e di una macchina filmatrice per l'imballaggio dei materiali provenienti dalla linea CDR.

143

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un trituratore e di una macchina filmatrice per l'imballaggio dei materiali provenienti dalla linea CDR.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un trituratore e di una macchina filmatrice per l'imballaggio dei materiali provenienti dalla linea CDR.

PAESAGGIO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un trituratore e di una macchina filmatrice per l'imballaggio dei materiali provenienti dalla linea CDR.

144

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un trituratore e di una macchina filmatrice per l'imballaggio dei materiali provenienti dalla linea CDR.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un trituratore e di una macchina filmatrice per l'imballaggio dei materiali provenienti dalla linea CDR.

FLORA E FAUNA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un trituratore e di una macchina filmatrice per l'imballaggio dei materiali provenienti dalla linea CDR.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un trituratore e di una macchina filmatrice per l'imballaggio dei materiali provenienti dalla linea CDR.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un trituratore e di una macchina filmatrice per l'imballaggio dei materiali provenienti dalla linea CDR.

IMPATTI AMBIENTALI INDIRECTI

Data la natura della modifica effettuata dalla Ditta, si possono a priori classificare come trascurabili o non pertinenti alcuni impatti ambientali,

- **Radiazioni:** La modifica proposta nell'impianto non genererà radiazioni ionizzanti né radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, il sistema elettrico di impianto non produrrà infatti radiazioni significative nelle aree limitrofe e tantomeno nell'ambiente esterno. Tanto premesso, non si stima alcuna modifica al clima elettromagnetico attuale, con conseguente rispetto dei limiti di emissione.
- **Odori:** Le attività che la Ditta svolge non generano odori molesti in quanto non sono previste lavorazioni di rifiuti biodegradabili.
- **Vibrazioni:** La produzione di vibrazioni trasmissibili al contorno dell'attività è da considerarsi trascurabile.

3.6 MODIFICA N. 6

La modifica n.6 ha riguardato l'incremento delle portate dei punti di emissione E11 ed E12 con l'introduzione di un nuovo punto di emissione E13.

La ditta METALFERRO srl ha aggiornato il quadro emissivo autorizzato fino a quella data, rimodulando i flussi di massa specifici degli effettivi punti di emissione.

Nell'ambito di una serie di interventi finalizzati a migliorare l'efficienza, la produttività, la qualità dei materiali avviati a recupero e la salvaguardia delle matrici ambientali, la METALFERRO srl ha nel tempo realizzato una serie di interventi migliorativi, a seguito di diverse varianti non sostanziali, di cui in premessa, accettate dall'Autorità Competente.

L'efficienza impiantistica, dovuta da un lato al perfezionamento dei processi di selezione e dall'altro a un miglioramento delle condizioni operative degli addetti impiegati sulle linee, ha posto l'esigenza di dover trattare materiale plastico di pezzatura sempre più piccola.

Per evitare che si verificano dispersioni di tale materiale in zone predisposte per altri processi e permettere dunque una corretta gestione impiantistica ed ambientale del materiale trattato, si è riscontrata l'esigenza di:

- incrementare le portate dei sistemi di aspirazione presenti,
- installare una nuova linea di aspirazione a servizio dei nastri di selezione e separatori balistici della linea n. 2.

La variazione del QRE si concretizza quindi nella rimodulazione dei valori dei flussi di massa per i diversi punti di emissione: l'esperienza maturata negli anni, l'affinamento nei processi e le misure effettuate per le diverse sorgenti emissive puntuali hanno permesso di rivalutare le portate e le concentrazioni di materiale rilasciato in atmosfera, comunque già in precedenza autorizzate e nel rispetto della vigente normativa in materia di emissioni.

La variante, quindi non ha in alcun modo alterato le potenzialità dell'impianto, le tipologie di macchinari utilizzati, le caratteristiche quali-quantitative dei codici EER in ingresso e uscita dall'impianto né il layout autorizzato.

Sono state interessate dalla modifica le due linee di lavorazione presenti nel capannone U e nello specifico i punti di emissione inizialmente autorizzati: da una parte sono stati stralciati alcuni punti di emissione previsti originariamente nel Q.R.E._AIA 2009, dall'altra sono stati incrementati/ridotti

i flussi di massa in funzione delle intervenute necessità aziendali, nelle modalità proposte con nuovo *Q.R.E.*

Da un punto di vista pratico questa operazione può essere sintetizzata principalmente nei due interventi seguenti:

147

- Realizzazione di un nuovo punto di emissione (**E13**), al servizio dell'attuale linea "2", dotata di relativo sistema di abbattimento polveri;
- Incremento delle aspirazioni, e delle relative portate emissive, dei punti **E11** ed **E12**.

Nella figura successiva viene riportata una rappresentazione schematica della configurazione dei sistemi di aspirazione e abbattimento polveri a servizio della piattaforma.

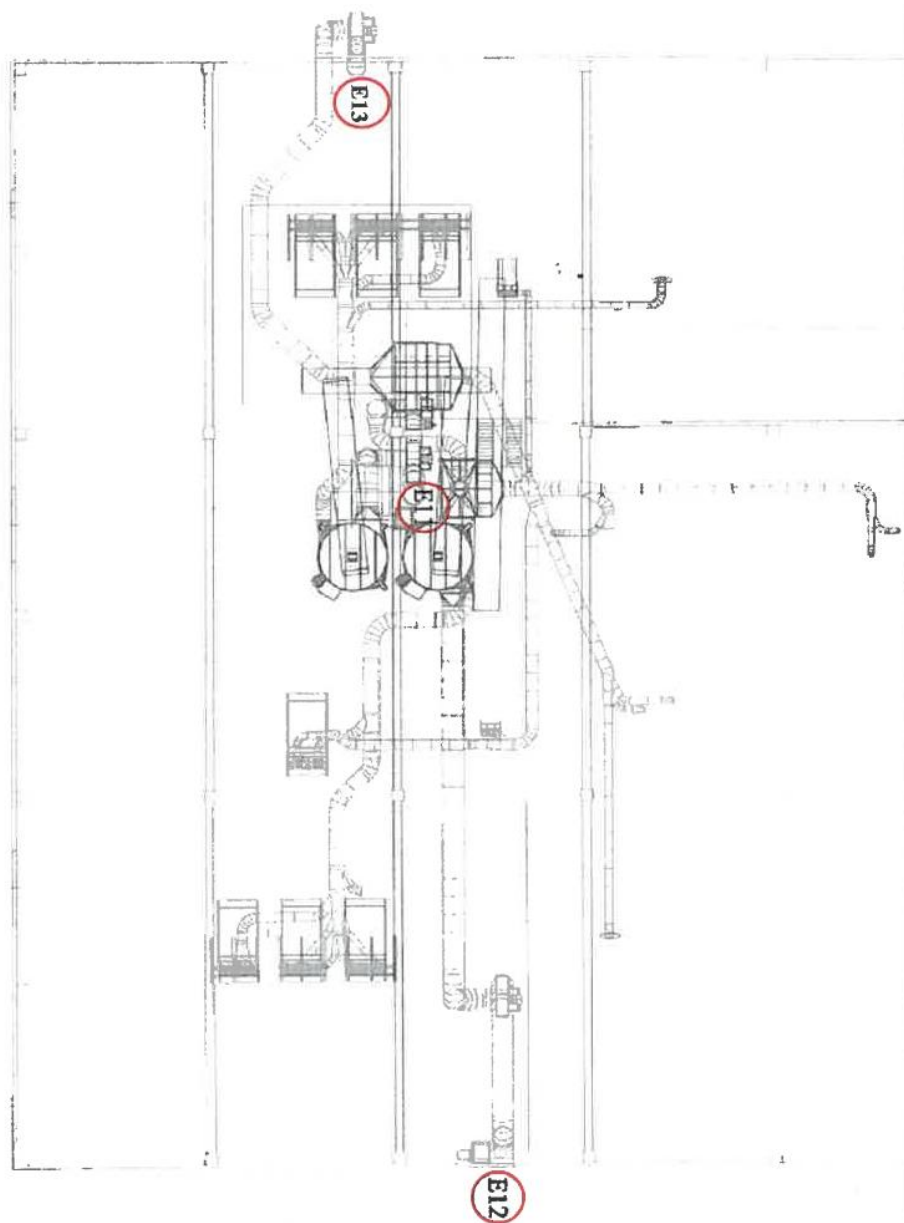


Figura 26: rappresentazione schematica della configurazione dei sistemi di aspirazione

In un'ottica di miglioramento delle linee esistenti ed autorizzate in virtù delle rinnovate esigenze di mercato e nell'ottica di razionalizzazione dei processi attuati dalla ditta METALFERRO srl, si è posta l'esigenza di installare un ventilatore centrifugo ad elevata resa con girante a pale rovesce, per ogni linea di aspirazione: per effetto della stessa, è previsto un incremento delle portate abbattute in uscita.

Per i punti E11 e E12 è stato necessario un incremento di portata come descritto in seguito:

- Punto E11: aumento da 38.000 Nm³/h a 65.000 Nm³/h,
- Punto E12: aumento da 32.000 Nm³/h a 83.500 Nm³/h,

Inoltre, sulla base dell'esperienza maturata negli anni, dell'affinamento nei processi e delle misure effettuate per le diverse sorgenti emissive puntuali, è stato possibile rivalutare le concentrazioni di materiale rilasciato in atmosfera, comunque già in precedenza autorizzate; nello specifico si è stimato per i presenti punti di emissione un parametro di concentrazione di polveri ad a 2 mg/Nmc.

Si specifica fin da ora che tali incrementi provocheranno globalmente un aumento dei flussi di massa in termini di polveri, così come calcolato più avanti, che, unitamente alle considerazioni effettuate sulle rimodulazioni e dismissioni dei punti di emissione previsti nell' A.I.A. n. 128/87 del 30/06/2009, permettono di rientrare nella definizione di modifica non sostanziale di cui alla normativa D.G.R. 917 del 23.11.2011.

Realizzazione ed attivazione di un nuovo punto di emissione (E13)

I rifiuti plastici in ingresso all'impianto, provenienti da raccolta differenziata e conferiti soprattutto tramite il COREPLA, vengono cerniti e vagliati tramite una piattaforma di selezione ad elevata automazione, costituita da diverse apparecchiature elettromeccaniche quali aprisacchi, nastri, tramogge, separatori balistici e lettori ottici, cabine di controllo qualità e raffinazione manuale.

Nello specifico, in ingresso alla piattaforma arrivano materiali composti prevalentemente da bottiglie in plastica, cassette in plastica, film e altre plastiche di vario genere.

Tale materiale viene caricato da un operatore addetto nelle tramogge di alimentazione della linea. Una serie di vagli viene utilizzata per eliminare sia la frazione fine sia quella contenente materiali di pezzatura maggiore.

I lettori ottici permettono la separazione del PE dal PET; successivamente gli stessi lettori effettuano una ulteriore separazione a seconda del colore (le bottiglie sono differenziate in incolore, azzurre e colorate).

Il materiale poi viene fatto passare su dei nastri trasportatori nei quali viene effettuato manualmente il controllo qualità, così da correggere eventuali errori avvenuti nella fase precedente.

Per incrementare ulteriormente la qualità del prodotto avviato a recupero, alla luce delle sempre crescenti esigenze di mercato che investono la ditta METALFERRO srl, quest'ultima ha previsto di affinare ancora di più la capacità di selezione della piattaforma, attivando una nuova linea di aspirazione dei film e materiali leggeri: nello specifico, si sono inserite delle nuove cappe di aspirazione in prossimità del separatore balistico e nastro di scarico (punti strategici), tramite le quali l'aria estratta dalla linea, transitante nel sistema di abbattimento, è convogliata in atmosfera attraverso il punto di emissione E13.

Il materiale raccolto dal separatore è quindi allontanato con l'ausilio di una valvola a stella e raccolto in appositi contenitori, mentre l'aria espulsa risulta a basse concentrazioni di polveri proprio per effetto del sistema di abbattimento previsto.

Tale sistema nello specifico prevede:

- Ventilatore centrifugo ad elevata resa, con girante a pale rovesce (portata pari a 66000 m3/h, potenza installata 75 kW);
- Quadro elettrico di protezione e comando motore, con avviamento stella-triangolo, cassetta di protezione IP55 contenente pulsanti di marcia-arresto;
- Separatore verticale ad alta efficienza (1800mm x 3400mm x 8500mm), realizzato tramite lamiera zincata, completo di gambe di sostegno e tiranti di controventatura, tramoggia di ingresso aria e materiali e tramoggia di uscita aria e convogliamento allo scarico, più accessori. L'aria contaminata, entrando lateralmente nel separatore, risale passando attraverso una griglia microforata che trattiene i materiali contenuti nel flusso d'aria;
- Canalizzazioni di emissione esterna dell'aria, di collegamento decantatore-ventilatore e di collegamento dell'abbattitore con i punti di presa, in lamiera zincata, con relativi accessori.

Il punto di emissione E13 è ubicato al colmo del capannone, identificato in planimetria approvata con la lettera U "Opificio piattaforma di selezione materiali plastici", lungo la parete ovest dello stesso.

FLUSSO DI MASSA DELLE POLVERI AUTORIZZATO Q.R.E._AIA 2009						FLUSSO DI MASSA DELLE POLVERI DA AUTORIZZARE Q.R.E._Vns 2017					
PUNTI EMISSIONE	PORTATA	CONCENTRAZIONE	FLUSSO DI MASSA			PUNTI EMISSIONE	PORTATA	CONCENTRAZIONE	FLUSSO DI MASSA		
	[Nm3/h]	[mg/Nm3]	g/h	kg/g	ton/a		[Nm3/h]	[mg/Nm3]	g/h	Kg/g	ton/a
E2	14.100	10	141,00	1,69	0,42	E2	\	\	\	\	\
E3	17.500	10	175,00	2,10	0,53	E3	\	\	\	\	\
E4	25.800	10	258,00	3,10	0,77	E4	18.000	6	108,00	1,08	0,22
E5	8.800	10	88,00	1,06	0,26	E5	20.000	6	120,00	0,96	0,10
E6	7.700	10	77,00	0,92	0,23	E6	\	\	\	\	\
E7	8.800	10	88,00	1,06	0,26	E7	\	\	\	\	\
E8*	12.000	7	84,00	2,02	0,50	E8*	12.000	7	84,00	2,02	0,56
E9*	9.500	7	66,50	1,6	0,40	E9*	9.500	7	66,50	1,60	0,45
E10*	800	8	6,40	0,05	0,01	E10*	800	8	6,40	0,05	0,01
\	\	\	\	\	\	E11	65.000	2	130,00	3,12	0,87
\	\	\	\	\	\	E12	83.500	2	167,00	4,01	1,12
\	\	\	\	\	\	E13	63.000	2	126,00	3,02	0,85
FLUSSO DI MASSA TOT [g/h]			983,90	13,59	3,40	FLUSSO DI MASSA TOT [g/h]			807,90	15,86	4,18
FLUSSO DI MASSA TOT + 30% [g/h]			1.279,07	17,66	4,42						

* I punti di emissione E8-E9-E10 non risultano operativi in quanto non sono stati mai attivati.

3.6.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA MODIFICA N. 6

SUOLO E SOTTOSUOLO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

AMBIENTE IDRICO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

152

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

.

CLIMA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

.

ARIA E ATMOSFERA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

154

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

.

RUMORE

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

155

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

PAESAGGIO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

156

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

FLORA E FAUNA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione senza aumento totale dei quantitativi su alcuni codici EER.

IMPATTI AMBIENTALI INDIRECTI

Data la natura della modifica effettuate dalla Ditta, si possono a priori classificare come trascurabili o non pertinenti alcuni impatti ambientali,

- **Radiazioni:** La modifica proposta nell'impianto non genererà radiazioni ionizzanti né radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, il sistema elettrico di impianto non produrrà infatti radiazioni significative nelle aree limitrofe e tantomeno nell'ambiente esterno. Non sono state installate linee di collegamento alla rete elettrica nazionale. Tanto premesso, in considerazione della tipologia di apparecchiature installate e le modalità di collegamento alla rete nazionale, non si stima ancora alcuna modifica al clima elettromagnetico attuale, con conseguente rispetto dei limiti di emissione.
- **Odori:** Le attività che la Ditta svolge non generano odori molesti in quanto non sono previste lavorazioni di rifiuti biodegradabili.
- **Vibrazioni:** La produzione di vibrazioni trasmissibili al contorno dell'attività è da considerarsi trascurabile.

Con Determinazione DPC026/349 del 27.12.2018 si è giunti al rilascio del provvedimento conclusivo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale nel quale sono state formalmente accorpate le diverse comunicazioni di modifica non sostanziali con i relativi nulla osta.

A tal proposito vedasi **AII.1_ AIA**.

In seguito al rilascio dell’allegato provvedimento di AIA, sono state effettuate ulteriori comunicazioni di modifiche non sostanziali approvate con appositi nulla osta da parte degli Enti coinvolti.

3.7 MODIFICA N. 7

Con questa modifica la Ditta ha richiesto l'inserimento in autorizzazione del codice EER 16.01.04* relativo ai veicoli fuori uso per un quantitativo annuo di 2.800 t (attività di recupero R13 – R12 – R4) rimodulando i quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.02.11*, 16.02.13*, 16.02.15*, 16.08.07*, 17.04.09* e 19.12.11* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali ed autorizzate.

La modifica richiesta non ha comportato l'aggiornamento del lay-out operativo in quanto i mezzi che saranno avviati a demolizione con il codice EER 16.01.04* (carro merci, carro a tramoggia, carro porta container, locomotori) vengono trattati in una zona già individuata come “Area coperta mediante sistema copri/scopri telonato per trattamento di rotabili e locomotori” nella planimetria generale impianti e stoccaggi autorizzata.

EER	Descrizione	Capacità t/a A.I.A. DPC026/349 27/12/2018	N. del	Capacità t/a Variante non sostanziale	Attività di recupero
Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto					
160104 *	Veicoli fuori uso	0		2.800	R13 - R12 - R4
RAEE					
160213 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	2500		500	R13 - R12 - R3 - R4
160211 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	100		50	R 13
160215 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	200		50	R 13
CATALIZZATORI ESAURITI					
160807 *	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	200		50	R13 - R12 - R4
RIFIUTI NON FERROSI					
170409 *	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	100		50	R13 - R12 - R4
ALTRI RIFIUTI					
191211 *	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	500		100	R 13
TOTALI		3.600		3600	

3.7.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA MODIFICA N. 7

SUOLO E SOTTOSUOLO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un nuovo codice EER e la rimodulazione dei quantitativi su alcuni codici EER autorizzati, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali ed autorizzate.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un nuovo codice EER e la rimodulazione dei quantitativi su alcuni codici EER autorizzati, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali ed autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un nuovo codice EER e la rimodulazione dei quantitativi su alcuni codici EER autorizzati, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali ed autorizzate.

AMBIENTE IDRICO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un nuovo codice EER e la rimodulazione dei quantitativi su alcuni codici EER autorizzati, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali ed autorizzate.

161

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un nuovo codice EER e la rimodulazione dei quantitativi su alcuni codici EER autorizzati, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali ed autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un nuovo codice EER e la rimodulazione dei quantitativi su alcuni codici EER autorizzati, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali ed autorizzate.

CLIMA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un nuovo codice EER e la rimodulazione dei quantitativi su alcuni codici EER autorizzati, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali ed autorizzate.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un nuovo codice EER e la rimodulazione dei quantitativi su alcuni codici EER autorizzati, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali ed autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un nuovo codice EER e la rimodulazione dei quantitativi su alcuni codici EER autorizzati, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali ed autorizzate.

ARIA E ATMOSFERA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un nuovo codice EER e la rimodulazione dei quantitativi su alcuni codici EER autorizzati, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali ed autorizzate.

163

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un nuovo codice EER e la rimodulazione dei quantitativi su alcuni codici EER autorizzati, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali ed autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un nuovo codice EER e la rimodulazione dei quantitativi su alcuni codici EER autorizzati, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali ed autorizzate.

RUMORE

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un nuovo codice EER e la rimodulazione dei quantitativi su alcuni codici EER autorizzati, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali ed autorizzate.

164

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un nuovo codice EER e la rimodulazione dei quantitativi su alcuni codici EER autorizzati, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali ed autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un nuovo codice EER e la rimodulazione dei quantitativi su alcuni codici EER autorizzati, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali ed autorizzate.

PAESAGGIO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un nuovo codice EER e la rimodulazione dei quantitativi su alcuni codici EER autorizzati, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali ed autorizzate.

165

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un nuovo codice EER e la rimodulazione dei quantitativi su alcuni codici EER autorizzati, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali ed autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un nuovo codice EER e la rimodulazione dei quantitativi su alcuni codici EER autorizzati, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali ed autorizzate.

FLORA E FAUNA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un nuovo codice EER e la rimodulazione dei quantitativi su alcuni codici EER autorizzati, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali ed autorizzate.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un nuovo codice EER e la rimodulazione dei quantitativi su alcuni codici EER autorizzati, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali ed autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento di un nuovo codice EER e la rimodulazione dei quantitativi su alcuni codici EER autorizzati, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali ed autorizzate.

IMPATTI AMBIENTALI INDIRECTI

Data la natura della modifica effettuata dalla Ditta, si possono a priori classificare come trascurabili o non pertinenti alcuni impatti ambientali:

- **Radiazioni:** la modifica proposta nell'impianto non genererà radiazioni ionizzanti né radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, il sistema elettrico di impianto non produrrà infatti radiazioni significative nelle aree limitrofe e tantomeno nell'ambiente esterno.. Tanto premesso, , non si stima ancora alcuna modifica al clima elettromagnetico attuale, con conseguente rispetto dei limiti di emissione.
- **Odori:** Le attività che la Ditta svolge non generano odori molesti in quanto non sono previste lavorazioni di rifiuti biodegradabili.
- **Vibrazioni:** la produzione di vibrazioni trasmissibili al contorno dell'attività è da considerarsi trascurabile.

3.8 MODIFICA N. 8

La presente modifica ed il relativo nulla osta sono stati finalizzati ad una rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.01.04* (veicoli fuori uso) e 16.02.13* (apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12) senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate.

Sempre all'interno della presente modifica si è comunicato che la provenienza dei veicoli sarà sempre di origine aziendale e non proveniente da soggetti privati ed in particolar modo provenienti dal settore ferroviario ed aeroportuale (veicoli fuori uso derivanti dall'attività di compagnie aeree all'interno degli aeroporti).

EER	Descrizione	Capacità t/a A.I.A. N. DPC026/349 del 27/12/2018 e s.m.i. (Variante con Nulla Osta SGR del 20/02/2019)	Capacità t/a Variante non sostanziale	Attività di recupero
Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto				
160104 *	Veicoli fuori uso	2.800	1.000	R13 - R12 - R4
RAEE				
160213 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	500	2.300	R13 - R12 - R3 - R4
160211 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	50	50	R 13
160215 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	50	50	R 13
CATALIZZATORI ESAURITI				
160807 *	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	50	50	R13 - R12 - R4
RIFIUTI NON FERROSI				
170409 *	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	50	50	R13 - R12 - R4
ALTRI RIFIUTI				
191211 *	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	100	100	R 13
TOTALI		3.600	3600	

3.8.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA MODIFICA N. 8

SUOLO E SOTTOSUOLO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.01.04* e 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.01.04* e 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.01.04* e 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate.

AMBIENTE IDRICO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.01.04* e 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate.

169

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.01.04* e 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.01.04* e 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate.

CLIMA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.01.04* e 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate.

170

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.01.04* e 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.01.04* e 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate.

ARIA E ATMOSFERA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.01.04* e 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate.

171

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.01.04* e 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.01.04* e 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate.

RUMORE

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.01.04* e 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate.

172

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.01.04* e 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.01.04* e 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate.

PAESAGGIO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.01.04* e 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate.

173

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.01.04* e 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.01.04* e 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate.

FLORA E FAUNA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.01.04* e 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.01.04* e 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante la rimodulazione dei quantitativi già autorizzati dei codici EER 16.01.04* e 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate.

IMPATTI AMBIENTALI INDIRECTI

Data la natura della modifica effettuata dalla Ditta, si possono a priori classificare come trascurabili o non pertinenti alcuni impatti ambientali,

- **Radiazioni:** la modifica proposta nell'impianto non genererà radiazioni ionizzanti né radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, il sistema elettrico di impianto non produrrà infatti radiazioni significative nelle aree limitrofe e tantomeno nell'ambiente esterno. Tanto premesso, non si stima alcuna modifica al clima elettromagnetico attuale, con conseguente rispetto dei limiti di emissione.
- **Odori:** Le attività che la Ditta svolge non generano odori molesti in quanto non sono previste lavorazioni di rifiuti biodegradabili.
- **Vibrazioni:** la produzione di vibrazioni trasmissibili al contorno dell'attività è da considerarsi trascurabile.

3.9 MODIFICA N. 9

La presente modifica, con il relativo nulla osta, ha riguardato l'inserimento in autorizzazione del codice EER 16.06.01* (batterie al piombo) per un quantitativo annuo di 200 t e per la sola operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* (apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212) senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee autorizzate.

La modifica richiesta non ha comportato l'aggiornamento del lay-out operativo in quanto i rifiuti di cui al codice EER oggetto di richiesta, vengono trattati nel capannone individuato con la lettera Z nella planimetria autorizzata.

EER	Descrizione	Capacità t/a autorizzate A.I.A. N. DPCC026/349 del 27/12/2018 e s.m.i. (Variante con Nulla Osta SGR del 12/12/2019)	Capacità t/a - Nulla Osta Variante non sostanziale	Attività di recupero
Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto				
160104 *	Veicoli fuori uso	1.000	1.000	R13 - R12 - R4
RAEE				
160213 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	2.300	2.100	R13 - R12 - R3 - R4
160211 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti cloro fluorocarburi, HCFC, HFC	50	50	R 13
160215 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	50	50	R 13
160601*	Batterie al piombo	0	200	R 13
CATALIZZATORI ESAURITI				
160807 *	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	50	50	R13 - R12 - R4
RIFIUTI NON FERROSI				
170409 *	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	50	50	R13 - R12 - R4
ALTRI RIFIUTI				
191211 *	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	100	100	R 13
TOTALI		3.600	3600	

3.9.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA MODIFICA N. 9

SUOLO E SOTTOSUOLO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 16.06.01* per un quantitativo annuo di 200 t e per la sola operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 16.06.01* per un quantitativo annuo di 200 t e per la sola operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 16.06.01* per un quantitativo annuo di 200 t e per la sola operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee autorizzate.

AMBIENTE IDRICO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 16.06.01* per un quantitativo annuo di 200 t e per la sola operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 16.06.01* per un quantitativo annuo di 200 t e per la sola operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 16.06.01* per un quantitativo annuo di 200 t e per la sola operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee autorizzate.

CLIMA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 16.06.01* per un quantitativo annuo di 200 t e per la sola operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 16.06.01* per un quantitativo annuo di 200 t e per la sola operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 16.06.01* per un quantitativo annuo di 200 t e per la sola operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee autorizzate.

ARIA E ATMOSFERA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 16.06.01* per un quantitativo annuo di 200 t e per la sola operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 16.06.01* per un quantitativo annuo di 200 t e per la sola operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 16.06.01* per un quantitativo annuo di 200 t e per la sola operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee autorizzate.

RUMORE

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 16.06.01* per un quantitativo annuo di 200 t e per la sola operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 16.06.01* per un quantitativo annuo di 200 t e per la sola operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 16.06.01* per un quantitativo annuo di 200 t e per la sola operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee autorizzate.

PAESAGGIO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 16.06.01* per un quantitativo annuo di 200 t e per la sola operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee autorizzate.

181

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 16.06.01* per un quantitativo annuo di 200 t e per la sola operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 16.06.01* per un quantitativo annuo di 200 t e per la sola operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee autorizzate.

FLORA E FAUNA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 16.06.01* per un quantitativo annuo di 200 t e per la sola operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 16.06.01* per un quantitativo annuo di 200 t e per la sola operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 16.06.01* per un quantitativo annuo di 200 t e per la sola operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee autorizzate.

IMPATTI AMBIENTALI INDIRECTI

Data la natura della modifica effettuate dalla Ditta, si possono a priori classificare come trascurabili o non pertinenti alcuni impatti ambientali,

- **Radiazioni:** la modifica proposta nell'impianto non genererà radiazioni ionizzanti né radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, il sistema elettrico di impianto non produrrà infatti radiazioni significative nelle aree limitrofe e tantomeno nell'ambiente esterno. Tanto premesso, non si stima alcuna modifica al clima elettromagnetico attuale, con conseguente rispetto dei limiti di emissione.
- **Odori:** Le attività che la Ditta svolge non generano odori molesti in quanto non sono previste lavorazioni di rifiuti biodegradabili.

- **Vibrazioni:** la produzione di vibrazioni trasmissibili al contorno dell'attività è da considerarsi trascurabile.

3.10 MODIFICA N. 10

La presente modifica con il relativo nulla osta, ha riguardato l'inserimento in autorizzazione del nuovo codice EER 17.02.04* (vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati) per un quantitativo di 50 ton relativamente all'operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13* (apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12) senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei pericolosi.

I rifiuti di cui al codice EER 17.02.04* saranno stoccati all'interno di cassoni dotati di chiusura posizionati nella zona est dell'installazione già autorizzata.

EER	Descrizione	Capacità t/a autorizzate A.L.A. n. DPC026349 del 27/12/2018 e ss.mm.ii. (Variante con Nulla Osta SGR del 30/12/2019)	Capacità t/a - Nulla Osta Variante non sostanziale	Attività di recupero
Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto				
160104 *	Veicoli fuori uso	1.000	1.000	R13 - R12 - R4
RAEE				
160213 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	2.100	2.050	R13 - R12 - R3 - R4
160211 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	50	50	R 13
160215 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	50	50	R 13
160601 *	Batterie al piombo	200	200	R 13
CATALIZZATORI ESAURITI				
160807 *	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	50	50	R13 - R12 - R4
RIFIUTI NON FERROSI				
170409 *	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	50	50	R13 - R12 - R4
Rifiuti dalle attività di C&D (compreso il terreno prelevato da siti contaminati)				
170204 *	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminate	0	50	
ALTRI RIFIUTI				
191211 *	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	100	100	R 13
TOTALI		3.600 t	3600 t	

3.10.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA MODIFICA N. 10

SUOLO E SOTTOSUOLO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 17.02.04* per un quantitativo di 50 ton relativamente all'operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13*, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei pericolosi.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 17.02.04* per un quantitativo di 50 ton relativamente all'operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13*, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei pericolosi.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 17.02.04* per un quantitativo di 50 ton relativamente all'operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13*, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei pericolosi.

AMBIENTE IDRICO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 17.02.04* per un quantitativo di 50 ton relativamente all'operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13*, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei pericolosi.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 17.02.04* per un quantitativo di 50 ton relativamente all'operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13*, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei pericolosi.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 17.02.04* per un quantitativo di 50 ton relativamente all'operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13*, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei pericolosi.

CLIMA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 17.02.04* per un quantitativo di 50 ton relativamente all'operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13*, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei pericolosi.

187

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 17.02.04* per un quantitativo di 50 ton relativamente all'operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13*, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei pericolosi.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 17.02.04* per un quantitativo di 50 ton relativamente all'operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13*, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei pericolosi.

ARIA E ATMOSFERA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 17.02.04* per un quantitativo di 50 ton relativamente all'operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13*, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei pericolosi.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 17.02.04* per un quantitativo di 50 ton relativamente all'operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13*, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei pericolosi.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 17.02.04* per un quantitativo di 50 ton relativamente all'operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13*, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei pericolosi.

RUMORE

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 17.02.04* per un quantitativo di 50 ton relativamente all'operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13*, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei pericolosi.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 17.02.04* per un quantitativo di 50 ton relativamente all'operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13*, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei pericolosi.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 17.02.04* per un quantitativo di 50 ton relativamente all'operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13*, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei pericolosi.

PAESAGGIO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 17.02.04* per un quantitativo di 50 ton relativamente all'operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13*, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei pericolosi.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 17.02.04* per un quantitativo di 50 ton relativamente all'operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13*, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei pericolosi.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 17.02.04* per un quantitativo di 50 ton relativamente all'operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13*, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei pericolosi.

FLORA E FAUNA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 17.02.04* per un quantitativo di 50 ton relativamente all'operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13*, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei pericolosi.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 17.02.04* per un quantitativo di 50 ton relativamente all'operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13*, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei pericolosi.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante l'inserimento in autorizzazione del codice EER 17.02.04* per un quantitativo di 50 ton relativamente all'operazione R13 rimodulando i quantitativi già autorizzati del codice EER 16.02.13*, senza variare i quantitativi totali e le potenzialità istantanee totali autorizzate per il gruppo dei pericolosi.

IMPATTI AMBIENTALI INDIRETTI

Data la natura della modifica effettuate dalla Ditta, si possono a priori classificare come trascurabili o non pertinenti alcuni impatti ambientali,

- **Radiazioni:** la modifica proposta nell'impianto non genererà radiazioni ionizzanti né radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, il sistema elettrico di impianto non produrrà infatti radiazioni significative nelle aree limitrofe e tantomeno nell'ambiente esterno. Tanto premesso, non si stima alcuna modifica al clima elettromagnetico attuale, con conseguente rispetto dei limiti di emissione.

- **Odori:** Le attività che la Ditta svolge non generano odori molesti in quanto non sono previste lavorazioni di rifiuti biodegradabili.
- **Vibrazioni:** la produzione di vibrazioni trasmissibili al contorno dell'attività è da considerarsi trascurabile.

3.11 MODIFICA N. 11

La presente modifica, con il relativo nulla osta, ha riguardato un aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 17.04.05 (ferro e acciaio) a favore di una riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 16.01.17 (metalli ferrosi), EER 12.02.01 (limatura e trucioli di metalli ferrosi) e del EER 12.01.02 (polveri e particolato di metalli ferrosi) senza variare i quantitativi e le potenzialità istantanee autorizzate.

EER	Descrizione	Capacità t/a autorizzate A.I.A. n. DPC026/349 del 27/12/2018 e ss.mm.ii.	Capacità t/a Variante non sostanziale	Attività di recupero	Potenzialità istantanea
020110	Rifiuti metallici	100	100	R13 - R12 - R4	13.000 t
100903	Scorie di fusione	50	50	R13 - R12	
120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	4.000	2.000	R13 - R12 - R4	
120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	4.000	2.000	R13 - R12 - R4	
150104	Imballaggi metallici	1.000	1.000	R13 - R12 - R4	
160117	Metalli ferrosi	20.000	10.000	R13 - R12 - R4	
170405	Ferro e acciaio	47.000	61.000	R13 - R12 - R4	
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	50	50	R13 - R12 - R4	
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	1.000	1.000	R13 - R12 - R4	
191202	Metalli ferrosi	1.000	1.000	R13 - R12 - R4	
200140	Metalli	500	500	R13 - R12 - R4	
	TOTALI	78.700 t/a	78.700 t/a		

3.11.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA MODIFICA N. 11

SUOLO E SOTTOSUOLO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante un aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 17.04.05 a favore di una riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 16.01.17, EER 12.02.01 e del EER 12.01.02 senza variare i quantitativi e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante un aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 17.04.05 a favore di una riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 16.01.17, EER 12.02.01 e del EER 12.01.02 senza variare i quantitativi e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente suolo e sottosuolo in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante un aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 17.04.05 a favore di una riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 16.01.17, EER 12.02.01 e del EER 12.01.02 senza variare i quantitativi e le potenzialità istantanee autorizzate.

AMBIENTE IDRICO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante un aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 17.04.05 a favore di una riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 16.01.17, EER 12.02.01 e del EER 12.01.02 senza variare i quantitativi e le potenzialità istantanee autorizzate.

195

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante un aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 17.04.05 a favore di una riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 16.01.17, EER 12.02.01 e del EER 12.01.02 senza variare i quantitativi e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente ambiente idrico in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante un aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 17.04.05 a favore di una riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 16.01.17, EER 12.02.01 e del EER 12.01.02 senza variare i quantitativi e le potenzialità istantanee autorizzate.

CLIMA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante un aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 17.04.05 a favore di una riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 16.01.17, EER 12.02.01 e del EER 12.01.02 senza variare i quantitativi e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante un aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 17.04.05 a favore di una riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 16.01.17, EER 12.02.01 e del EER 12.01.02 senza variare i quantitativi e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente clima in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante un aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 17.04.05 a favore di una riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 16.01.17, EER 12.02.01 e del EER 12.01.02 senza variare i quantitativi e le potenzialità istantanee autorizzate.

ARIA E ATMOSFERA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante un aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 17.04.05 a favore di una riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 16.01.17, EER 12.02.01 e del EER 12.01.02 senza variare i quantitativi e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante un aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 17.04.05 a favore di una riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 16.01.17, EER 12.02.01 e del EER 12.01.02 senza variare i quantitativi e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente aria e atmosfera in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante un aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 17.04.05 a favore di una riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 16.01.17, EER 12.02.01 e del EER 12.01.02 senza variare i quantitativi e le potenzialità istantanee autorizzate.

RUMORE

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante un aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 17.04.05 a favore di una riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 16.01.17, EER 12.02.01 e del EER 12.01.02 senza variare i quantitativi e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante un aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 17.04.05 a favore di una riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 16.01.17, EER 12.02.01 e del EER 12.01.02 senza variare i quantitativi e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente rumore in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante un aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 17.04.05 a favore di una riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 16.01.17, EER 12.02.01 e del EER 12.01.02 senza variare i quantitativi e le potenzialità istantanee autorizzate.

PAESAGGIO

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante un aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 17.04.05 a favore di una riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 16.01.17, EER 12.02.01 e del EER 12.01.02 senza variare i quantitativi e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante un aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 17.04.05 a favore di una riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 16.01.17, EER 12.02.01 e del EER 12.01.02 senza variare i quantitativi e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente paesaggio in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante un aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 17.04.05 a favore di una riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 16.01.17, EER 12.02.01 e del EER 12.01.02 senza variare i quantitativi e le potenzialità istantanee autorizzate.

FLORA E FAUNA

Fase di realizzazione

Gli impatti in fase di realizzazione della modifica non hanno avuto alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante un aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 17.04.05 a favore di una riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 16.01.17, EER 12.02.01 e del EER 12.01.02 senza variare i quantitativi e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di gestione

Gli impatti in fase di gestione della modifica non hanno alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante un aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 17.04.05 a favore di una riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 16.01.17, EER 12.02.01 e del EER 12.01.02 senza variare i quantitativi e le potenzialità istantanee autorizzate.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione della modifica non comporteranno alcuna interazione con la componente flora e fauna in quanto trattasi solamente di modifica gestionale riguardante un aumento del quantitativo annuo autorizzato per il codice EER 17.04.05 a favore di una riduzione delle potenzialità annue autorizzate per i codici EER 16.01.17, EER 12.02.01 e del EER 12.01.02 senza variare i quantitativi e le potenzialità istantanee autorizzate.

IMPATTI AMBIENTALI INDIRECTI

Data la natura della modifica effettuate dalla Ditta, si possono a priori classificare come trascurabili o non pertinenti alcuni impatti ambientali,

- **Radiazioni:** la modifica proposta nell'impianto non genererà radiazioni ionizzanti né radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, il sistema elettrico di impianto non produrrà infatti radiazioni significative nelle aree limitrofe e tantomeno nell'ambiente esterno. Tanto premesso, non si stima alcuna modifica al clima elettromagnetico attuale, con conseguente rispetto dei limiti di emissione.
- **Odori:** Le attività che la Ditta svolge non generano odori molesti in quanto non sono previste lavorazioni di rifiuti biodegradabili.

- **Vibrazioni:** la produzione di vibrazioni trasmissibili al contorno dell'attività è da considerarsi trascurabile.